

Allegato 2



GAL Consorzio Lunigiana
Società Consortile a responsabilità limitata

PSR Regione Toscana 2014 – 2020

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	4
2. ANALISI DEL CONTESTO	8
2.1 Ambito territoriale	8
2.2 Descrizione sintetica dell'area	9
2.3 Analisi socio-economica	19
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente.....	44
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	54
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	58
5 OBIETTIVI	61
6 STRATEGIE	70
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	73
Vedi ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....	73
6.2 Misura 19.4	73
6.3 Carattere integrato della strategia	76
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	78
6.5 Animazione.....	79
6.6 Cooperazione	80
7 PIANO FINANZIARIO	85
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	85
9 PIANO DI FORMAZIONE.....	96
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	97
11 PIANO DI VALUTAZIONE	98
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	101

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....	103
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	150

1. STRUTTURA DEL GAL

Riferimenti del GAL: **Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader Società Consortile a Responsabilità Limitata**

Sede legale e operativa: **Via Gandhi n. 8 -54011 Aulla (MS)**

Tel.– Fax 0187408046 – email: leader@lunigiana.ms.it – PEC: gal-lunigiana@pec.it

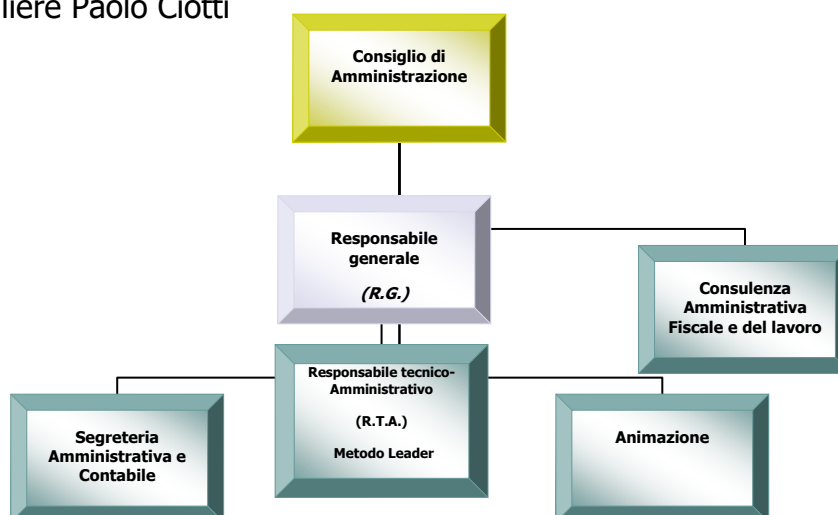
Sito web: www.gal-lunigiana.it

Presidente: Dott. Agostino Nino Folegnani

Responsabile tecnico-amministrativo: Dott. Claudio Novoa

Il Consiglio di amministrazione del GAL è composto da n. 5 componenti nelle persone di:

- Presidente Dott. Agostino Nino Folegnani
- Vice Presidente Vicario Roberto Galassi
- Vice Presidente Alessandra Menegalli
- Consigliere Claudio Baldassini
- Consigliere Paolo Ciotti



Attualmente le funzioni previste dall'organigramma sono esercitate dai seguenti soggetti:

- Responsabile Generale : Dott. Agostino Nino Folegnani;
- Responsabile tecnico Amministrativo – Asse Leader: Dott. Claudio Novoa;
- Segreteria Amministrativa e contabile – Rag.ra Maria Grazia Sarselli;

- Animazione. Dott. Claudio Novoa – Dott.ssa Sabina Pietrini – Rag.ra Maria Grazia Sarselli
- Consulenza amministrativa fiscale e del lavoro: CSA.

Il personale del GAL che svolge attività di animazione ha partecipato anche alle precedenti fasi di programmazione, come riscontrabile dai CV dei soggetti incaricati che si allegano. (Allegato 3)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Elenco soci GAL Consorzio Lunigiana al 15/06/2016		
SOCI	Capitale sottoscritto	Quota di partecipazione
Terme di Equi SpA,	1.875,00	7,5
CNA di Massa Carrara,	1.875,00	7,5
IAL CISL ,	1.875,00	7,5
Federazione prov.le Coldiretti di Massa C.	1.875,00	7,5
Unione Cooperative di Massa Carrara,	1.875,00	7,5
Comunità Montana della Lunigiana/UCML	17.500,00	70
Comune di Villafranca in Lunigiana,	1.875,00	7,5
C.C.I.A.A. di Massa Carrara,	17.500,00	70
Parco Regionale delle Alpi Apuane,	10.250,00	41
Consorzio Zona Industriale Apuana,	7.400,00	29,6
IPSAA "L Fantoni" di Soliera Apuana	1.687,50	6,75
Confcommercio di Massa Carrara;	1.875,00	7,5
Confederazione Italiana Agricoltori di Massa Carrara;	1.875,00	7,5
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano;	11.000,00	44
UIL di Massa Carrara.	1.875,00	7,5
A.P.S. Legambiente Lunigiana;	437,50	1,75
Società della salute;	5.250,00	21
Unione Proloco Provinciale di Massa Carrara	437,50	1,75
TOTALE	88.337,50	353,35

I soci del GAL sono espressione del tessuto socio/economico del territorio lunigianese. L'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, si è costituita a seguito dello scioglimento delle comunità montane, subentrandone nella compagine sociale del GAL, in rappresentanza dei 13 comuni Lunigianesi che ne sono soci (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Vilalfranca in Lunigiana e Zeri)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale sottoscritto da parte dei soci ammonta in € 88.337,50.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

Il partenariato del GAL è espressione della comunità locale lunigianese, da sempre impegnata nell'assumere orientamenti e comportamenti rivolti alla lotta ai cambiamenti climatici e miglioramento della condizione generale del proprio territorio. Infatti tra i soci sono presenti soggetti quali Legambiente che insieme alle istituzioni locali quali i Parchi, la CCIAA di MS, l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana ed i comuni ad essa associata, le Associazioni di categoria, hanno sensibilizzato e promosso da tempo accordi strategici che vanno nel rispetto dei principali trattati internazionali in difesa dell'ambiente e concretizzati in progettualità specifiche quali, :

- Il patto dei sindaci della Provincia di Massa Carrara e La Spezia per la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione (PAES) con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.
- Progetto I-NoFarAccess comprende una serie di azioni volte a ridurre la marginalità delle aree deboli e delle persone disabili, intervenendo sul tema dell'accessibilità ai servizi e della mobilità. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Programma Operativo Italia/Francia 'Marittimo' 2007-2013, un programma di cooperazione territoriale che mira a migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere- comprese nello spazio marittimo e costiero dell'arco dell'alto tirrenico- in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.
- Progetto ZeroCO₂, finanziato nel quadro del Programma di Cooperazione Territoriale MED e coordinato sul territorio da Legambiente Lunigiana, parte dalla definizione di una metodologia comune per la creazione di partenariati pubblico privati che avranno la responsabilità di sviluppare e realizzare piani di riduzione delle emissioni delle comunità locali. Tale metodologia è stata applicata in 14 piccoli comuni mediterranei, Bagnone, Comano e Fivizzano in Lunigiana, caratterizzati da differenti caratteristiche geografiche, territoriali ed economico-sociali:

- Biomass + è stato un progetto finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013: L'obiettivo generale del progetto mira a tutelare e valorizzare le risorse agricole e forestali dell'Area di Cooperazione attraverso la "concretizzazione", diffusione e capitalizzazione di uno specifico modello di governance, fondato sul principio e la prassi della filiera corta.
- Progetto Oasi del Pellegrino, realizzato nell'ambito della programmazione PSR 2008-2013- Misura 421, che ha previsto la realizzazione di fontanelli di erogazione di acqua purificata proveniente dalla rete di acquedotti pubblici. Tale intervento ha potuto contribuire alla riduzione delle immissioni di CO₂, riduzione della plastica.
- Riconoscimento della riserva MAB-UNESCO del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. I Comuni Lunigianesi che hanno aderito s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di *ricerca e capacity-building*. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera , aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, progetto eco-efficiamento energetico illuminazione pubblica, attraverso l'esercizio della gestione associata della pubblica illuminazione da parte dei comuni con conversione degli impianti tradizionali in LED.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte Cens. 2011	Anno 2014 Fonte: ISTAT
Aulla	X			SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	59,76	11279	11.315
Bagnone		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,76	1914	1.883
Casola in L.		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	42,5	1007	999
Comano		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	54,65	750	744
Flattiera		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,94	2360	2.350
Fivizzano		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	180,58	8249	8.032
Fosdinovo		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,68	4977	4.909
Licciana Nardi		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	55,94	4938	4.951
Mulazzo		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	62,62	2550	2.480
Podenzana		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	17,27	2150	2.191
Pontremoli		X		NO	182,6	7605	7.466
Tresana		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	44,05	2095	2.079
Villafranca in Lunigiana	X			SI	29,46	4735	4.832
Zeri		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,59	1194	1.113
TOTALE					974,4	55.803	55.344

Comune	POR CreO FESR	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Aulla	Asse 1, 2, 3, 4, 5	C - Cintura - Area Strategica	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Bagnone	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Casola in L.	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Comano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Flattiera	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Fivizzano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Fosdinovo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Licciana Nardi	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Mulazzo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Podenzana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Pontremoli	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Tresana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Villafranca in Lunigiana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Zeri	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT

L'asse 5 del Programma operativo regionale (Por) CreO (Crescita regionale e occupazione) Fesr 2014-2020 si occupa principalmente di azioni territoriali legate alla valorizzazione, promozione e messa in rete del patrimonio culturale e dei servizi di

supporto alla sua conoscenza e fruizione, in sinergia con gli interventi volti all'innovazione delle imprese del settore del turismo promossi dal Por Creo. L'intervento sarà concentrato nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori culturali, per lo più localizzati nelle grandi città d'arte, riconoscendo loro una centralità nel territorio per l'attivazione di nuovi servizi e collegamenti con le realtà minori ma con alto potenziale di sviluppo. La linea di azione che interesserà i comuni della Lunigiana è quella del "Medioevo e la via Francigena".

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2011										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso			fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e *	Totale	fino a 14 anni	65 anni e *	Medi (> 14 anni < 65 anni)	Indice di dipendenza (G+Y/M)
	Maschi	Femmine	Totale										
Aulla	5.405	5.874	11.279	1.365	470	7.305	648	2.609	11.927	1.365	2.609	7.305	54,40%
Bagnone	934	980	1.914	184	48	1.010	140	720	2.054	184	720	1.010	89,50%
Casola in Lunigiana	480	527	1.007	73	36	561	76	373	1.083	73	373	561	79,50%
Comano	352	398	750	63	27	415	55	272	805	63	272	415	80,72%
Filattiera	1.120	1.240	2.360	246	99	1.384	143	730	2.503	246	730	1.384	70,52%
Fivizzano	3.937	4.312	8.249	712	265	4.748	658	2.789	8.907	712	2.789	4.748	73,74%
Fosdinovo	2.407	2.570	4.977	666	164	3.064	329	1.247	5.306	666	1.247	3.064	62,43%
Licciana Nardi	2.410	2.528	4.938	577	203	3.137	285	1.224	5.223	577	1.224	3.137	57,41%
Mulazzo	1.260	1.290	2.550	274	93	1.516	190	760	2.740	274	760	1.516	68,21%
Podenzana	1.070	1.080	2.150	280	84	1.391	136	479	2.286	280	479	1.391	54,57%
Pontremoli	3.538	4.067	7.605	782	317	4.405	541	2.418	8.146	782	2.418	4.405	72,64%
Tresana	1.016	1.079	2.095	229	62	1.245	145	621	2.240	229	621	1.245	68,27%
Villafranca in Lunigiana	2.321	2.414	4.735	509	201	2.992	314	1.234	5.049	509	1.234	2.992	58,26%
Zeri	576	618	1.194	82	17	568	97	544	747	82	544	568	110,21%
Totale	26.826	28.977	55.803	6.042	2.086	33.741	3.757	16.020	59.016	6.042	16.020	33.741	65,39%

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2014										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso			fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e *	Totale	fino a 14 anni	65 anni e *	Medi (> 14 anni < 65 anni)	Indice di dipendenza (G+Y/M)
	Maschi	Femmine	Totale										
Aulla	5.438	5.877	11.315	1.392	411	7.246	627	2.677	11.942	1.392	2.677	7.246	56,16%
Bagnone	933	950	1.883	186	68	1.001	131	696	2.014	186	696	1.001	88,11%
Casola in Lunigiana	482	517	999	69	33	556	95	374	1.094	69	374	556	79,68%
Comano	355	389	744	61	24	402	52	281	796	61	281	402	85,07%
Filattiera	1.126	1.224	2.350	235	109	1.402	156	713	2.506	235	713	1.402	67,62%
Fivizzano	3.864	4.168	8.032	703	267	4.483	584	2.846	8.616	703	2.846	4.483	79,17%
Fosdinovo	2.389	2.520	4.909	631	189	2.979	322	1.299	5.231	631	1.299	2.979	64,79%
Licciana Nardi	2.445	2.506	4.951	574	189	3.145	301	1.232	5.252	574	1.232	3.145	57,42%
Mulazzo	1.216	1.264	2.480	258	87	1.415	166	807	2.646	258	807	1.415	75,27%
Podenzana	1.091	1.100	2.191	294	76	1.413	143	484	2.334	294	484	1.413	55,06%
Pontremoli	3.484	3.982	7.466	780	300	4.260	453	2.426	7.919	780	2.426	4.260	75,26%
Tresana	1.014	1.065	2.079	224	68	1.220	136	635	2.215	224	635	1.220	70,41%
Villafranca in Lunigiana	2.393	2.439	4.832	558	183	2.976	310	1.298	5.142	558	1.298	2.976	62,37%
Zeri	536	577	1.113	76	20	508	82	529	1.195	76	529	508	119,09%
Totale	26.766	28.578	55.344	6.041	2.024	33.006	3.558	16.297	58.902	5.723	16.361	33.960	65,03%

Tabella b: n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati", "nuclei abitati" e "case sparse"							Tabella c: densità della popolazione	
Comuni	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione residente (cens. 2011)	Centri abitati (2011)	Nuclei abitati (2011)	Case sparse (2011)	Popolazione residente (Istat 2014)	Densità abitativa (ab/kmq) (2011)	Densità abitativa (ab/kmq) (2014)
Aulla	59,76	11279	8921	882	1476	11.315	188,74	189,34
Bagnone	73,76	1914	1259	263	392	1.883	25,95	25,53
Casola in Lunigiana	42,5	1007	865	112	30	999	23,69	23,51
Comano	54,65	750	387	331	32	744	13,72	13,61
Filattiera	48,94	2360	1929	232	199	2.350	48,22	48,02
Fivizzano	180,58	8249	6027	1651	571	8.032	45,68	44,48
Fosdinovo	48,68	4977	3419	453	1105	4.909	102,24	100,84
Licciana Nardi	55,94	4938	4619	255	64	4.951	88,27	88,51
Mulazzo	62,62	2550	1895	231	424	2.480	40,72	39,60
Podenzana	17,27	2150	1032	926	192	2.191	124,49	126,87
Pontremoli	182,6	7605	6539	388	678	7.466	41,65	40,89
Tresana	44,05	2095	1605	425	65	2.079	47,56	47,20
Villafranca in Lunigiana	29,46	4735	3956	522	257	4.832	160,73	164,02
Zeri	73,59	1194	633	279	282	1.113	16,23	15,12
Totale	974,4	55.803	43.086	6.950	5.767	55.344	57,27	56,80

Tabella e: Numero occupati totale per classe di età e per settore (ISTAT 2011)							Tabella f: tasso di disoccupazione (ISTAT 2011)		
Comuni	Popolazione residente > 15 anni	Occupati totali 2011 > 15 anni	Popolazione residente > 15 anni in cerca di occupazione	Occupati totali in Agricoltura 2011	Occupati totali in Industria 2011	Occupati totali in Altre Attività 2011	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	tasso di disoccupazione giovanile
Aulla	10.562	5.026	402	103	1211	3.403	47,59%	7,85%	30,51%
Bagnone	1.870	697	45	33	184	431	37,29%	5,49%	30,00%
Casola in Lunigiana	1.010	333	2.940	14	86	207	32,90%	8,08%	25,00%
Comano	740	291	27	15	79	178	39,25%	5,88%	42,86%
Filattiera	2.257	906	17	29	224	596	40,12%	6,30%	37,50%
Fivizzano	8.195	3.100	59	149	775	1.836	37,83%	5,92%	25,41%
Fosdinovo	4.640	2.040	180	75	443	1.378	43,97%	6,09%	24,75%
Licciana Nardi	4.646	2.104	123	57	581	1.344	45,29%	6,73%	22,76%
Mulazzo	2.466	1.004	143	29	242	662	40,72%	8,89%	32,69%
Podenzana	2.006	954	3.867	28	254	605	47,56%	7,80%	31,08%
Pontremoli	7.364	2.913	468	88	558	2.061	39,56%	7,10%	32,09%
Tresana	2.011	827	91	30	189	544	41,13%	6,84%	23,73%
Villafranca in Lunigiana	4.540	1.988	75	44	589	1.218	43,79%	7,12%	28,17%
Zeri	1.209	373	207	34	104	207	30,81%	5,22%	27,78%
TOTALE	53.518	22.556	8.644	728	5.519	14.769	42,15%	6,96%	28,72%

Tabella g: saldo pendolare (Fonte dati Istat 2011)

Comuni	Lavoro																								Studio																								TOTALE																							
	LUIOGO												LUIOGO												LUIOGO												LUIOGO																																			
	valori assoluti						valori percentuali						valori assoluti						valori percentuali						valori assoluti						valori percentuali																																									
	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune delle ditte e attività	Fuori del comune	Affetto	Totale																																																
Aulla	919	630		1.529	60,30%	39,90%	0,00%	100%	1.712	2.183	1	3.896	43,94%	56,03%	0,03%	100,00%	2.631	2.793	1	5.425	48,90%	51,48%	0,02%	100,00%																																																
Bagnone	134	61		195	68,72%	31,28%	0,00%	100%	381	281		662	59,19%	40,82%	0,00%	100,00%	315	342		657	47,99%	52,05%	0,00%	100,00%																																																
Carrara	7.475	1.332		8.807	84,89%	15,12%	0,00%	100%	14.330	6.735	3	21.068	68,03%	31,97%	0,01%	100,00%	21.805	8.067	3	29.875	72,99%	27,00%	0,01%	100,00%																																																
Casola In Lunigiana	50	29		79	63,29%	36,71%	0,00%	100%	77	168		245	31,43%	68,57%	0,00%	100,00%	127	197		324	39,20%	60,80%	0,00%	100,00%																																																
Comano	29	41		70	41,43%	58,57%	0,00%	100%	97	110		207	46,86%	53,14%	0,00%	100,00%	126	151		277	45,49%	54,51%	0,00%	100,00%																																																
Flattiera	162	123		285	56,84%	43,16%	0,00%	100%	296	489		685	28,61%	71,39%	0,00%	100,00%	358	612		970	36,91%	63,09%	0,00%	100,00%																																																
Fiivizzano	644	182		826	77,97%	22,03%	0,00%	100%	1.325	1.057		2.382	53,68%	46,32%	0,00%	100,00%	1.869	1.239		3.108	60,14%	39,86%	0,00%	100,00%																																																
Fosdinovo	252	329		681	51,69%	48,31%	0,00%	100%	308	1.172		1.481	20,80%	79,20%	0,00%	100,00%	660	1.502		2.162	30,53%	69,47%	0,00%	100,00%																																																
Licciana Nardi	332	270		602	55,15%	44,85%	0,00%	100%	583	1.104		1.687	34,56%	65,44%	0,00%	100,00%	915	1.374		2.289	39,97%	60,03%	0,00%	100,00%																																																
Massa	8.765	1.593		10.358	84,62%	15,38%	0,00%	100%	15.736	6.041	3	21.780	72,25%	27,74%	0,01%	100,00%	24.501	7.634	3	32.138	76,24%	23,75%	0,01%	100,00%																																																
Montignoso	658	780		1.438	45,76%	54,24%	0,00%	100%	969	2.303		3.274	29,68%	70,32%	0,00%	100,00%	1.627	3.145		4.772	34,09%	65,91%	0,00%	100,00%																																																
Mulazzo	177	126		303	58,42%	41,58%	0,00%	100%	237	421		658	36,02%	63,98%	0,00%	100,00%	414	547		961	43,08%	56,92%	0,00%	100,00%																																																
Podenzana	97	188		285	34,04%	65,96%	0,00%	100%	140	593		733	19,30%	80,70%	0,00%	100,00%	227	791		1.018	23,28%	76,72%	0,00%	100,00%																																																
Pontremol	808	143		951	84,96%	15,04%	0,00%	100%	1.495	660		2.155	69,25%	30,75%	0,00%	100,00%	2.294	803		3.097	74,07%	25,93%	0,00%	100,00%																																																
Tresana	159	84		243	65,43%	34,57%	0,00%	100%	306	409		715	20,58%	79,42%	0,00%	100,00%	365	493		858	34,96%	65,04%	0,00%	100,00%																																																
Vilafraanca In Lunigiana	362	216		578	62,63%	37,37%	0,00%	100%	611	896	2	1.509	40,49%	59,38%	0,13%	100,00%	973	1.112	2	2.087	46,62%	53,28%	0,10%	100,00%																																																
Zeri	88	21		79	73,42%	26,58%	0,00%	100%	137	94		231	59,31%	40,69%	0,00%	100,00%	295	115		410	62,90%	37,10%	0,00%	100,00%																																																
TOTALE	21.181	4.129		27.389				38.131	24.779	9	62.919					59.312	39.967	9	99.229																																																					

Tabella h: Numero di presenze turistiche giornaliere - Fonte dati Istat

Comune	Arrivi anno 2011	Presenze 2011	Arrivi anno 2014	Presenze 2014	Variazione Arrivi 2014-2011	Variazione Presenze 2014-2011	Variazione Arrivi 2014-2011 (%)	Variazione Presenze 2014-2011 (%)
Aulla	5.355	17.619	4.427	13.629	-928	-3.990	-17,33%	-22,65%
Bagnone	1.357	6.188	687	1.603	-670	-4.585	-49,37%	-74,10%
Casola In Lunigiana	310	1.838	36	176	-274	-1.662	-88,39%	-90,42%
Comano	683	2.200	560	1.853	-123	-347	-18,01%	-15,77%
Flattiera	134	309	428	1.531	294	1.192	219,40%	351,62%
Fiivizzano	2.507	9.206	1.665	5.615	-842	-3.591	-33,59%	-39,01%
Fosdinovo	2.317	5.413	2.440	5.995	123	582	5,31%	10,75%
Licciana Nardi	1.311	3.705	1.653	4.253	342	548	26,09%	14,79%
Mulazzo	5.058	15.008	5.374	15.706	316	698	6,25%	4,65%
Podenzana	2.133	7.239	1.367	5.720	-766	-1.519	-35,91%	-20,98%
Pontremol	5.199	9.982	5.677	14.473	478	4.491	9,19%	44,99%
Tresana	537	2.815	295	1.516	-242	-1.299	-45,07%	-46,15%
Vilafraanca In Lunigiana	2.904	8.540	2.786	9.220	-118	680	-4,06%	7,96%
Zeri	656	1.176	379	713	-277	-463	-42,23%	-39,37%
TOTALE	30.461,00	91.268,00	27.774,00	82.803,00	-2.687,00	-9.265,00	-8,82%	-10,15%

Tabella i: Zone A ai sensi del DM 1444/1968 (Fonte: Regolamenti urbanistici comunali)

Comuni	n° Frazioni	N° Zone A ai sensi del DM 1444/1968
Aulla	29	6
Bagnone	17	28
Casola In Lunigiana	12	21
Comano	29	31
Flattiera	22	18
Fiivizzano	77	175
Fosdinovo	13	13
Licciana Nardi	16	24
Mulazzo	31	36
Podenzana	2	36
Pontremol	60	35
Tresana	5	45
Vilafraanca In Lunigiana	7	8
Zeri	15	18
TOTALE	335	494

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura (fonte: dati Istat VI Censimento generale agricoltura 2010)

Comuni	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata e altra superficie	Superficie Agricola Totale	Superficie Totale Territoriale	% SAT sulla STT
	Seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Tot. Sau						
Aulla	129,29	78,08	74,48	10,48	307,86	600,2	0,28	571,12	155,04	1326,63	5.976	22,20%
Bagnone	38,19	20,87	124,12	3,39	270,29	456,9	5,6	1151,86	103,03	1717,35	7.376	23,28%
Casola in Lunigiana	25,99	20,58	173,15	8,02	66,64	294,4	25,55	285,72	213,56	819,21	4.250	19,28%
Comano	7,33	1,1	59,99	1,88	124,67	195,0	6,5	254,88	17,53	473,88	5.465	8,67%
Flattiera	38,99	40,7	121,15	9,52	423,49	633,9	...	684,41	32,63	1350,89	4.894	27,60%
Fivizzano	263,78	171,16	615,64	21,69	656,3	1.728,6	20,01	2549,27	561,23	4859,08	18.058	26,91%
Fosdinovo	71,28	78,29	265,46	7,62	88,31	511,0	...	762,56	106,36	1379,88	4.868	28,35%
Licciana Nardi	112,86	36,95	125,35	6,53	340,25	621,9	...	634,46	59,66	1316,06	5.594	23,53%
Mulazzo	18,56	20,79	62,52	3,41	195,75	301,0	...	491,61	25,91	818,55	6262	13,07%
Podenzana	8,88	12,4	24,14	2,38	22,23	70,0	...	98,13	15,17	183,33	1.727	10,62%
Pontremoli	87,83	73,77	465,69	15,4	711,38	1.354,1	29,76	2736,7	214,73	4335,26	18260	23,74%
Tresana	29,03	14,24	114,88	3,72	319,48	481,4	...	846,27	153,66	1481,28	4.405	33,63%
Villafranca in Lunigiana	48,99	34,46	77,85	5,85	234,22	401,4	1,5	363,34	51,15	817,36	2.946	27,74%
Zeri	35,64	7,24	295,96	2,96	1562,9	1.904,7	...	1546,24	185,27	3636,21	7.359	49,41%
TOTALE	916,6	610,6	2.600,4	102,9	5.323,8	9.554,3	89,2	12.976,6	1.894,9	24.515,0	97.440,0	25,16%

Tabella k: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana) - (unità di misura Ha) (ANNO 2009)

TIPOLOGIA SOPRASSUOLO/COMUNE	Aulla	Bagnone	Carrara	Casola in Lunigiana	Comano	Flattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Massa	Mardignose	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafranca in Lunigiana	Zeri	TOTALE
Altre superficie forestali escluse legge n. 30	2.001	888	3.520	512	240	1.152	2.976	992	1.104	5.824	784	1.152	576	1.440	720	832	276	24688
Abetine	16				16		64					16		48				144
Alberi di arboreo bianco e arboreo napoletano					88		32			16		16		48	36			656
Arbustive di post-coltura	64	64		32		112	96	16	16	244	36	112	32	328	144			1280
Boschi misti e ripari	112	36		96	16	112	336	16	64		36	144		128	48	112		1232
Boschi misti con betulla						48						16		128				352
Boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco							80							96				176
Boschi pianali di latifoglie miste	48		16			16	16			16	36							128
Castagneti	1.136	1.776	1.200	5.616	816	972	2.728	2.336	944	1.776	272	3.040	960	3.440	1.192	528	2.296	30288
Carnate	864	1.200	160	304	432	864	2.768	448	896			272	48	1.824	256	624	136	11296
Cipressate																		0
Faggete		640	96	112	1.792	240	1.584		336	16		192		3.152			1.408	8568
Impianti di doviglia		32		32	48		224		16	16		32		16			36	432
Impianti di specie non spontanee di minore esteso				32	36		48	16			36	16		48				192
Lectate	112		64	36			120			48	64	16	32					480
Macchie mediterranee non classificabile	32						32			48	96	16	36	128	128			496
Orchardi	48	64	96	16	84	36	64	16	80	16	36	16	36	32		32		592
Pineti di pino d'Aleppo	48	1.536	720	176	832	224	3.040	176	912	432		80		800	36	160	544	10096
Pineti di pino domestico		36					16	16		32								80
Pineti di pino maritimo	224		416	36			88	384	48	592	388	48	192	64	224	32		2608
Pineti di rinfreschimento di pino nero		32	48	32	176		288	32	16			48		192	32		224	1040
Querceti di Roverella	160	360		224	96	236	384	16	176	16		384	224	368	464	64	64	2976
Robineti	640	144	66	64		292	336	16	240	32	16	256	32	816	96	240	36	12332
Sughiereti																		0
terreni saliti	544	1.072	688	512	752	944	2.176	176	672	448	64	368	32	2.836	160	352	2.016	13792
TOTALE	6032	7440	7152	4376	5268	4848	18176	4816	5520	9472	1664	6240	1760	18352	4496	2976	7344	115824

*Il dato relative alle categorie di proprietà non è disponibile per il territorio di riferimento

COMPLESSO	Cedui	Cedui invecchiati	tot cedui	Fustaie di conifere	Fustaie inv. Ceduo	Fustaie seme (solo lat.)	Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot Fustaie latifoglie	Tot fustaie	Sup non forestale	Totale
Brattello 013	4,30	42,29	46,59	189,14	75,90	9,65	5,20		90,75	279,89	5,50	331,99

Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella m: superficie zone montane ai fini regionali (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella n: superficie aree protette (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella s: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Comuni	Superficie territoriale (Ha)	Zone montane (Reg. UE 1305/2013 art. 32 par. 1(a)) (montane)	%	Zone Montane ai sensi della L.R. 82/2000	Parco Apuane (Ha)	Parco Appennino (Ha)	Anpil (Ha)	Sup.Protetta Tot. (Ha)	Sup.Protetta /Sup. Terr. (%)
Aulla	5.976,00	5.533,58	100	Interamente Montano	0	0	33	33	0,55%
Bagnone	7.376,00	7.130,19	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Casola In Lunigiana	4.250,00	4.080,09	100	Interamente Montano	288	0	0	288	6,78%
Comano	5.465,00	5.305,77	100	Interamente Montano	0	1405,3	0	1405,3	25,71%
Filattiera	4.894,00	4.671,94	100	Interamente Montano	0	1128,15	311	1439,15	29,41%
Fivizzano	18.058,00	17.296,23	100	Interamente Montano	2202	1522,15	0	3724,15	20,62%
Fosdinovo	4.868,00	4.715,46	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Licciana Nardi	5.594,00	5.295,10	100	Interamente Montano	0	571,41	108	679,41	12,15%
Mulazzo	6.262,00	5.931,06	100	Interamente Montano	0	0	23	23	0,37%
Podenzana	1.727,00	1.046,31	100	Interamente Montano	0	0	65	65	3,76%
Pontremoli	18.260,00	17.556,14	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Tresana	4.405,00	4.159,95	100	Interamente Montano	0	0	89	89	2,02%
Villafranca In Lunigiana	2.946,00	2.729,74	92	Interamente Montano	0	0	55	55	1,87%
Zeri	7.359,00	7.155,01	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
TOTALE	97.440,00	92.606,56	99,8		2.490,00	4.627,01	684,00	7.801,01	8,01%

Tabella o: superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Tabella p: superficie zone Natura 2000 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Nome	Valle del torrente Gardana	Monte Orsaro	M. Netto - M. Malpasso	M. Acuto - Gropi di Comporghera	M. La Fucola - M. Tonido	Monte Sagro	Monte Borla - Rocca di Tenerano	Valli glaciali di Dinto di Donna e Solco di Egui	Lago Verde - Passo del Brattello	Praterie primarie e secondarie delle Apuane ¹⁰
Codice Natura2000	IT5110001	IT5110002	IT5110003	IT5110004	IT5110005	IT5110006	IT5110008	IT5120008	IT5110101	IT5120015
Tipologia	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR	SIR - ZPS
Comuni/superficie (HA)										
Aulla	-									
Bagnone		57	4.656							
Casola in Lunigiana					202			3.141		3.141
Comano			380	4.602						
Filattiera		18.030								
Fivizzano				0,000025255	4.124	5.532	7.729	6.001		6.001
Fosdinovo										
Licciana Nardi			2.448							
Mulazzo										
Podenzana										
Pontremoli	1.457,17	1.705							2.300	
Tresana										
Villafranca in Lunigiana										
Zeri	3.775,05									
TOTALE	5.232,22	19.791,58	7.484,18	4.601,57	4.326,44	5.532,10	7.729,14	9.142,05	2.300,35	9.142,05

La tabella q: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali) si precisa che in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto

riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 in termini di loro rappresentanza cartografica.

Tabella r: Superficie aziende con Agricoltura biologica - Anno 2010 (fonte: dati Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale):

Tipo dato	superficie biologica - ettari											
	tutte le voci	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	ortive	foraggere avvicendate	vite	olivo per la produzione e di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazioni
Comuni												
Aulla	11,15	1,77	..	0,71	1,25	0,04	0,96	2,02	4,12	0,28
Bagnone	5,05	2,08	..	0,1	0,95	0,3	..	0,16	1,46	..
Casole in Lunigiana	4,07	0,08	0,17	..	0,24	2,58	1
Comano												
Filattiera	5	0,2	0,5	4,3	..
Fivizzano	81,93	1,03	..	1,77	1,51	..	8,63	20,23	..	3,6	41,64	3,52
Fosdinovo	46,27	0,1	0,5	1,1	2,21	..	7,96	13,39	0,05	18,63	2,24	0,09
Licciana Nardi	125,05	4,2	0,03	0,14	0,07	..	1,5	5,35	..	10,8	102,15	0,71
Mulazzo	8,5	6,5	0,7	..	1,3
Podenzana												
Pontremoli	10,5	0,5	3	..	5	2	..
Tresana												
Villafranca in Lunigiana	4,9	1,5	3,4	..
Zeri												
Totale	302,42	15,68	0,53	3,9	6,71	0,04	20,94	48,07	0,05	39,59	161,31	5,6

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Anno 2014) - Fonte CCIAA di MS - Registro delle imprese

Comuni	Società di capitali	Società di persone	Imprese Individuali	Altre forme	TOTALE
Aulla	259	310	730	36	1335
Bagnone	27	35	112	4	178
Casola in Lunigiana	4	7	75	2	88
Comano	3	15	46	3	67
Filattiera	6	25	179	3	213
Fivizzano	59	107	546	28	740
Fosdinovo	51	78	251	10	390
Licciana Nardi	69	104	293	10	476
Mulazzo	24	44	180	8	256
Podenzana	33	18	85	7	143
Pontremoli	112	175	493	41	821
Tresana	20	16	112	2	150
Villafranca in Lunigiana	88	91	324	19	522
Zeri	2	12	110	7	131
TOTALE	757	1037	3536	180	5.510

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa Carrara - Registro Imprese - Anno 2014)

2014	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione e di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata...	E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di aut...	H Trasporti e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Società e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert...	S Altre attività di servizi	T Imprese non classificate	Totale
Aulla	95	2	132	-	2	246	423	23	128	13	31	45	22	38	5	11	15	13	58	1339
Bagno	32	-	14	-	-	37	43	3	22	-	-	2	2	5	1	-	2	8	6	138
Casale in Lunigiana	24	-	3	-	-	17	30	-	6	-	1	-	-	-	-	-	1	5	1	88
Cornaro	17	-	4	-	-	17	16	-	7	-	-	-	-	1	-	3	-	1	1	87
Flattiera	84	-	11	-	-	39	61	4	36	3	3	1	2	3	-	1	1	10	4	213
Fiorentino	292	4	68	1	2	238	147	18	39	6	12	4	7	24	2	3	3	24	12	740
Fosdinovo	74	-	28	-	1	96	99	9	23	2	6	14	6	9	-	4	3	13	23	290
Ucciano Mare	63	1	34	1	-	86	139	13	27	2	4	12	7	6	-	2	6	16	25	476
Mulazzo	44	-	18	-	-	93	90	1	24	2	4	4	3	-	1	2	-	5	7	296
Podenzana	12	-	6	-	-	48	28	8	26	2	2	3	2	6	-	1	-	1	3	143
Pontremoli	201	-	37	1	1	136	232	14	43	14	25	24	13	38	3	6	1	36	17	821
Treviso	28	-	8	-	-	42	45	3	6	-	1	4	1	2	-	-	-	6	3	150
Vilfaranca in Lunigiana	52	-	38	-	3	131	134	11	36	9	9	19	18	20	4	2	6	21	23	522
Zeri	62	-	3	-	-	36	57	1	30	-	1	-	-	1	-	-	1	3	5	131
TOTALE	811	7	465	3	9	1119	1493	109	486	52	94	138	86	111	14	35	45	213	226	5510

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa Carrara - Registro Imprese - Anno 2010)

2010	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione e di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata...	E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di aut...	H Trasporti e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Società e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert...	S Altre attività di servizi	T Imprese non classificate	Totale
Aulla	87	2	128	1	2	232	404	27	118	11	33	40	25	24	5	8	9	33	56	1275
Bagno	31	-	17	-	-	42	36	7	23	1	-	3	1	4	1	-	2	8	9	181
Casale in Lunigiana	27	-	3	-	-	15	27	0	5	-	-	1	-	1	-	-	-	3	-	82
Cornaro	18	-	4	-	-	17	18	1	9	-	-	-	-	1	-	3	-	1	4	76
Flattiera	53	-	12	-	-	43	66	6	24	1	3	1	2	-	-	-	2	12	6	223
Fiorentino	200	4	71	-	2	246	146	18	68	7	24	3	6	30	1	4	3	28	17	746
Fosdinovo	68	-	28	-	1	88	93	12	33	2	6	13	5	8	-	3	5	12	22	338
Ucciano Mare	66	1	34	-	-	99	139	12	39	2	6	12	7	3	-	2	4	16	24	438
Mulazzo	40	-	18	-	-	56	75	1	24	2	2	5	2	-	1	1	-	5	9	241
Podenzana	14	-	6	-	-	33	24	2	15	1	1	6	1	3	-	1	2	4	5	139
Pontremoli	16	-	11	1	2	152	216	14	43	13	24	26	14	36	5	6	6	34	38	807
Treviso	25	-	11	-	0	42	41	3	6	-	1	4	0	1	-	-	3	4	5	143
Vilfaranca in Lunigiana	34	-	32	-	0	122	142	18	32	9	10	20	15	7	5	2	4	23	24	513
Zeri	73	-	6	-	-	34	58	2	31	-	-	-	-	3	-	-	1	3	5	144
TOTALE	812	7	458	2	7	1166	1433	123	481	46	108	133	78	99	15	29	41	204	220	5427

**Tabella v: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.)
(fonte: dati CCIAA, per tipologia di impresa) - anno 2015**

Comune	Tipologia economica	Registrate	Addetti tot.
Aulla	Lavorazione e conservazione di pesce	1	12
	Industria lattiero-casearia	1	4
	Lavorazione delle granaglie	1	3
	Produzione di pane	11	27
	Produzione di paste alimentari	2	3
Bagnone	Produzione di altri prodotti alimentari	1	2
	Produzione di pane	2	9
Casola in Lunigiana	Produzione di oli e grassi	1	1
	Produzione di pane	1	1
Comano	Produzione di pane	2	4
Filattiera	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	1	3
Fivizzano	Industrie alimentari	1	0
	Lavorazione e conservazione di carne	1	3
	Produzioni di prodotti a base di carne	2	3
	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	13	32
	Produzione di paste alimentari	5	14
	Produzione di condimenti e spezie	0	0
Fosdinovo	Produzione di mangimi	1	1
	Produzione di oli e grassi	2	9
Licciana Nardi	Produzione di pane	4	8
	Produzioni di prodotti a base di carne	1	1
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	1
	Produzione di gelati	2	2
	Produzione di pane	2	9
	Produzione fette biscottate e biscotti	1	8
Mulazzo	Produzione di paste alimentari	2	4
	Produzione di oli e grassi	1	0
Podenzana	Produzione di pane	1	4
	Produzione di pane	0	0
	Produzione di paste alimentari	1	1
Pontremoli	Produzione di altri prodotti alimentari	1	1
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	3
	Produzione di pane	4	15
Tresana	Produzione di paste alimentari	4	16
	Produzione di cacao, cioccolato e caramelle	2	10
	Lavorazione e conservazione di carne	1	18
Villafranca in Lunigiana	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	2
	Produzione di pane	2	3
	Industrie alimentari	0	0
Zeri	Industria lattiero-casearia	1	9
	Produzioni da prodotto da forno e farinacei	1	0
	Produzione di pane	5	21
	Produzione di paste alimentari	3	19
	Produzione di preparati omogeneizzati	1	1
Totale		95	291

Tabella w: numero posti letto in agriturismo fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Comuni	2010		2015		Variazione strutture 2015-2010	Variazione strutture 2015-2010(%)	Incidenza Comune su totale posti letto
	strutture	posti letto	strutture	posti letto			
Aulla	9	59	7	54	-2	-22,2	158,8
Bagnone	4	32	4	33	0	0,0	97,1
Casola in Lunigiana	4	31	5	38	1	25,0	111,8
Comano	1	11	1	12	0	0,0	35,3
Filattiera	4	56	3	50	-1	-25,0	147,1
Fivizzano	18	155	16	161	-2	-11,1	473,5
Fosdinovo	6	59	9	76	3	50,0	223,5
Licciana Nardi	8	72	10	107	2	25,0	314,7
Mulazzo	7	107	7	113	0	0,0	332,4
Podenzana	0	0	0	0	0		0,0
Pontremoli	13	142	17	212	4	30,8	623,5
Tresana	4	28	4	28	0	0,0	82,4
Villafranca in Lunigiana	3	27	4	53	1	33,3	155,9
Zeri	2	9	5	30	3	150,0	88,2
TOTALE	83	788	92	967	9	10,8	2844,1

Tabella Y numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana; dati);- assistenziali - Anno 2015

Comuni	RSA e case di riposo pubbliche e private	Centri sociali	Case famiglia e comunità	Cooperative sociali	Centri e associazioni per servizi socio-assistenziali	TOTALE
Aulla	5	2	1	2	6	16
Bagnone	2	1	1		3	7
Casola in Lunigiana					2	2
Comano	3		1	1	2	7
Filattiera	1	2			1	4
Fivizzano	3	2		2	5	12
Fosdinovo	3			1	2	6
Licciana Nardi	1		1		4	6
Mulazzo	1			1	2	4
Podenzana	2				1	4
Pontremoli	2	1		1	6	10
Tresana					3	3
Villafranca in Lunigiana	1	1	1	2	4	9
Zeri					3	3
TOTALE	24	10	5	10	44	93

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET)

Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Anno	2014	2015
Comuni	Impianti biomassa	numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio
Aulla		1
Bagnone		1
Casola in Lunigiana	1	
Comano		
Filattiera		1
Fivizzano	1	1
Fosdinovo		
Licciana Nardi		1
Mulazzo	1	
Podenzana		
Pontremoli		1
Tresana		
Villafranca in Lunigiana		
Zeri		
TOTALE	3	6

**Tabella aa: % territorio coperto da banda larga
Fonte: dati Regione Toscana - DG organizzazione e Sistema Informativo.)**

Comuni	% di territorio coperto da banda larga (03/05/2016)
Aulla	100%
Bagnone	100%
Casola in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti di Uglianaldo e Argigliano per raggiungere il 100% del territorio
Comano	100%
Filattiera	Sono in corso di completamento gli impianti di Serravalle, Rocca Sigillina, Vignolo di Lusignana, Filattiera case sparse, Cavallona e Caprio per raggiungere il 100% del territorio.
Fivizzano	Sono in corso di completamento gli impianti di Turano, Montealese, Ceserano, Fivizzano case sparse nei pressi di San Terenzo/Bardine, Fivizzano case sparse nei pressi di Vinca per raggiungere il 100% del territorio.
Fosdinovo	100%
Licciana Nardi	100%
Mulazzo	Sono in corso di completamento gli impianti di Casa di Loia e Mulazzo Case sparse nei pressi di Villa Ghelfi per raggiungere il 100% del territorio
Podenzana	100%
Pontremoli	100%
Tresana	100%
Villafranca in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti de Il Bosco, Villafranca case sparse nei pressi di Fornoli e Fornoli per raggiungere il 100% del territorio
Zeri	100%

2.3 Analisi socio-economica

L'area di riferimento del Gal Lunigiana coincide con i quattordici comuni della Lunigiana, un'area ricca di complessità, ma anche di diversità che comporta la designazione di un territorio che riesce ad essere "Una Toscana delle Toscare."

Senza dubbio trattasi di un territorio marginale (*v.infra*), in cui l'intervento del Leader è imprescindibile per la costruzione di uno Sviluppo locale di un sistema che dia possibilità di vivere e lavorare su quest'area.

L'analisi dei dati socio-economici sopraindicati evidenzia come la popolazione della Lunigiana nel corso di questi ultimi anni (2001-2014) continui ad avere un trend negativo, seppure con dinamiche differenti sul territorio (Tab. b), con una demarcazione che ricalca le differenze geografiche: incremento della popolazione nei comuni di fondovalle quali Aulla, Fosdinovo, Lucciana Nardi, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e diminuzioni in quelli più marginali o periferici come Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli e Zeri.

Tale trend negativo è stato confermato dai dati acquisiti dal 2001 al 2007, e poi anche dall'ultimo censimento del 2011.

In effetti, dai dati relativi al censimento del 2001, la popolazione in Lunigiana, su un territorio pari a 970,40 kmq, risultava essere pari a 55.862 residenti. Un leggero incremento vi è stato nel periodo 2001-2007, dove i dati ISTAT nel 2007 hanno registrato un numero di residenti pari a 56.044.

L'analisi dei dati socio-economici dal 2001 al 2007 rivela un modesto incremento di +1,40%, questo dato ha subito nuovamente una calo negli anni successivi. Infatti, i dati demografici raccolti all'ottobre 2011 rivelano un ulteriore calo: l'attività censuaria ha infatti registrato in Lunigiana 55.803 abitanti.

Tale dato mostrerebbe, per la prima volta dagli anni '50, una stabilizzazione della popolazione residente in Lunigiana nella soglia delle 55 mila unità circa.

Nella media dei vari comuni della Lunigiana, il peso maggiore della presenza di abitanti immigrati si riscontra nei comuni di Comano, Filattiera, Villafranca, seguiti da Aulla, Tresana e Pontremoli.

L'età media registrata nei comuni lunigianesi è pari a 48,4 anni, valore superiore ai comuni costieri fermi a 45,6.

Riguardo alle composizioni di genere, il numero di persone di sesso femminile, dati ISTAT 2014, è di 28.578 a discapito delle persone di sesso maschile che sono 26.766.

Passando poi alla composizione per classi di età (Tab. a) emerge che quella più numerosa sia per i maschi che per le femmine è la fascia dai 15-64 anni che rappresenta il 59,64% della popolazione. La situazione relativa alla struttura della popolazione lunigianese composta prevalentemente da popolazione non più attiva (oltre i 65 anni) e non ancora attiva (< di 15 anni) determinano indici di dipendenza della popolazione molto elevati, il 65,03%.

I dati relativi alla densità (Tab. c) evidenziano una situazione generale di territorio scarsamente antropizzato (circa 57 abitanti per kmq) e con bassi livelli di pressione edilizia – elemento indicatore di una buona qualità ambientale e naturalistica - che occorre contrastare per favorire un generale rilancio delle aree rurali, il mantenimento e la conservazione delle stesse ed il conseguente miglioramento degli indicatori riferiti alla qualità della vita.

Tracciando un *iter* temporale si rileva che nel 2001 la densità abitativa per kmq era di 57,29; nel 2007 di 57,52; nel 2011 di 57,27; nel 2014 di 56,80. Quindi si deduce una leggera inflessione, dalla quale però emerge un dato fisso e cioè che i comuni di fondovalle sono i più popolosi: Aulla (189,34 abitanti/kmq), Podenzana (126,87), Villafranca in L. (164,02) e Fosdinovo (100,84).

Queste zone sono maggiormente antropizzate, anche per una loro favorevole collocazione fisica, che permette di raggiungere agevolmente e in poco tempo i grandi centri abitati, con condizioni e tempi di raggiungimento più favorevoli per l'accesso ai servizi, alle attività produttive e lavorative.

Nelle aree montane e più marginali il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione incide pesantemente sul dato della densità, con livelli in continua diminuzione come a Comano (13,61) e Zeri (15,12) che rappresentano le valli più marginali e disagiate del territorio.

Nelle altre aree invece i dati mantengono generalmente un trend invariato attestandosi su valori che variano dai 23 ai 90 abitanti per kmq, a seconda della localizzazione territoriale e del grado di accessibilità.

Da qui la necessità di porre attenzione e di intervenire in maniera più decisa e forte proprio nelle aree sottoposte a svantaggi geografici ed a uno spopolamento maggiore. I dati relativi all'occupazione (Tab. e) evidenziano una concentrazione della stessa in settori quali quello commerciale e dei servizi rispetto al settore industriale e all'agricoltura, che riveste tutto sommato un peso molto modesto in termini di occupati che ammontano ad un numero di 728 (ISTAT 2011), ma si vuole evidenziare come questi ricalcano le fasce di popolazione giovane e di genere femminile .

La disoccupazione presenta livelli differenti tra le diverse realtà del territorio lunigianese con il dato minimo di Zeri 5,22% ed il dato massimo di Mulazzo 8,89%: la disoccupazione giovanile presenta invece valori decisamente più elevati con il massimo a Comano 42,86% ed il minimo a Tresana 23,73%. Nel 2012 il livello del tasso di disoccupazione lunigianese ha seguito la tendenza al rialzo registrata nel resto della Provincia, con valori nettamente superiori sia al dato medio nazionale sia a quello medio regionale. Il dato relativo al saldo pendolare (Tab. g) evidenzia come tutto sommato in Lunigiana vi sia prevalentemente un'occupazione concentrata a livello di Comune di residenza, ad eccezion fatta del Comune di Podenzana e di Comano.

Il pendolarismo dei lunigianesi oltre ai motivi di lavoro è legato alle necessità dovute allo studio e alla formazione.

Complessivamente circa il 75% dei pendolari in uscita si dirige verso le province vicine di La Spezia e Massa-Carrara, il resto si dirige in gran parte verso la provincia di Parma, in percentuale modesta verso la Versilia ed alcuni comuni della Garfagnana. Per quanto riguarda il settore istruzione, nonostante gli sforzi degli enti pubblici e delle istituzioni scolastiche presenti, si assiste ad un trend fortemente negativo che registra un aumento progressivo di pendolarismo degli studenti di scuola media superiore, verso la Spezia e provincia, ciò anche per la ridotta offerta di mezzi di TPL disponibili in Lunigiana. Questo mette in rilievo come il settore dell'istruzione qualificata, sia un settore da porre al centro delle politiche di sviluppo

territoriale, per far sì che i nostri studenti permangano sul territorio di riferimento, ma potendo usufruire di un'offerta scolastica non inferiore ad altre zone. Anche per ciò che attiene al settore universitario si continua ad evidenziare un trasferimento verso i poli di Pisa e Parma, con un numero minore verso i poli più vicini di La Spezia e Lucca. Infine, oggi si può evidenziare come sia più facile l'accesso a poli universitari più distanti come Milano e Bologna e come sia aumentato il numero di studenti universitari lunigianesi che fanno esperienze Erasmus all'interno dei paesi dell'UE.

Le caratteristiche dell'area lunigianese limitano l'accesso ai poli universitari di riferimento: Pisa, Firenze, La Spezia, Genova e Parma ed agli istituti secondari di II grado (solo il 4,8% dei comuni sono dotati di scuola di quel livello) condizionando a volte le scelte del percorso formativo. Il Pendolarismo per motivi di studio risulta contenuto entro dati fisiologici con un rapporto mediamente del 60% in entrata e 40% in uscita, che evidenzia comunque l'esistenza in Lunigiana di una buona struttura scolastica.

Tra i comuni sede di istituti scolastici secondari si evidenzia il dato di Pontremoli con un flusso del 69,25% all'interno del proprio comune, che evidenzia la completezza dell'offerta di istruzione in grado di soddisfare la domanda locale.

2.4 ANALISI SETTORIALE

Tutti i settori dell'economia hanno risentito fortemente del perdurarsi della crisi in atto. Gli effetti della crisi, infatti hanno colpito tutti i settori merceologici colpendo in particolare le attività poco strutturate. Il rallentamento della domanda interna ed il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato insieme a contrazioni produttive pesanti, la chiusura di molte attività e l'incremento del tasso di disoccupazione (11,5%) e di coloro che sono in cerca di una occupazione stimati in circa 2.581 persone. I tempi per reperire un'occupazione sono andati sempre più allungandosi, così che tale condizioni di difficoltà sociali e economiche si sono aggravati, con conseguenti riflessi negativi sulle famiglie, in particolare sui minori se presenti. I dati sono riferiti al 2012. Rispetto al 2008 coloro che vanno in cerca di un lavoro sono il 75% in più. In Lunigiana si trovano quasi 20mila occupati, il 25% del totale provinciale. Il tasso di attività, cioè l'indicatore che segnala il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più, è pari al 48,1% (la media tra i sistemi locali di lavoro di Aulla e Pontremoli); il tasso di occupazione

locale, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, è del 42,6%. Tale dato mette in evidenza le condizioni estremamente negative in cui versa la popolazione, questo ha comportato una riapertura dei flussi migratori rilevanti verso paesi dell'UE (Germania e Gran Bretagna).

Facendo un *excursus* dal 2001 ad oggi, possiamo rilevare un decremento del numero degli occupati nel suo complesso, con gravi conseguenze per la vita economica e sociale della popolazione residente. Solo per quel che riguarda l'agricoltura, gli occupati erano pari a 829 mentre nel 2011 si sono ridotti drasticamente a 728. Gli occupati nel settore dell'industria secondo i dati del 2007 erano in totale 5246 per passare ai dati Istat 2011 che coincidono nel numero di 5510, quindi si rileva un aumento che non è significativo da un punto di vista di un trend positivo.

Passando al settore turistico lunigianese nel corso di questi ultimi anni ha registrato una flessione, in particolare ha visto un calo nel 2014 degli arrivi del 14,4%, con presenze sul territorio che vanno a concentrarsi principalmente nel week-end, comportando una contrazione dei tempi di permanenza sul territorio. Il settore ha risentito della crisi globale e degli eventi di forza maggiore – le alluvioni reiterate e il terremoto dell'anno 2013 – che hanno avuto pesanti conseguenze e che vedono un percorso inverso a partire dall'anno 2015. Contemporaneamente si registra un trend positivo dell'agriturismo, che ha visto un incremento del numero delle strutture, con 91 strutture presenti in Lunigiana per 949 posti letto, contribuendo così in modo rilevante alla crescita dell'offerta ricettiva. Per dati più dettagliati si rinvia al paragrafo Turismo.

Circa il numero delle presenze turistiche in Lunigiana dall'anno 2000 al 2006, i dati di fonte Irpet ci dicono che nell'anno 2000 le presenze turistiche nei comuni lunigianesi erano pari a 93.975,00, incrementate ancora nel 2006 pari a 97.372,00. Nel 2011 si sono registrate 91.268,00 e nel 2014 erano 82.034,00. Si deduce facilmente da ciò il fabbisogno di interventi urgenti, e come il settore del turismo sia divenuto centrale nella costruzione della strategia come punto di partenza per gli investimenti previsti.

In Lunigiana dal 2000 al 2010 si è registrata una riduzione del numero delle aziende. Nel medesimo periodo vi è stata anche una diminuzione del numero delle aziende agricole passate da 6.739 nel 2000 a 2.766 nel 2010 (ultimo censimento). Pur avendo ancora un ruolo fondamentale nell'economia lunigianese, si è assistito

nell'ultimo decennio al continuo declino dell'agricoltura, le cui conseguenze negative si manifestano sia in termini settoriali – di assetto idrogeologico del territorio – sia di depauperamento economico e sociale. Inoltre, la struttura fondiaria è caratterizzata da aziende di piccole dimensioni, e le ragioni di questa suddivisione della proprietà fondiaria sono da ricercare nella struttura morfologica del territorio (alta collina e montagna), e in origini storiche lontane legate al diritto longobardo, che prevedeva la suddivisione della proprietà tra tutti i figli. Inoltre, poche aziende agricole sono strutturate con una forma giuridica diversa (società di persone, di capitali o cooperativa) dall'impresa individuale. Il bisogno degli imprenditori agricoli individuali di mettersi insieme e " fare sistema" è quindi forte in un mercato sempre più competitivo. Per quanto concerne il settore del sociale si evidenzia una presenza diffusa su tutto il territorio di associazioni che operano sia nel volontariato che nel settore socio-sanitario (presenti in n. di 44), riconoscendo un importante e fondamentale ruolo nei servizi alle persone. Anche relativamente al numero delle cooperative sociali (che sono 10 sul territorio lunigianese), viene evidenziato che, seppur sia un settore in crescita, è settore ancora modesto in termini numerici, se lo si paragona alle esigenze, alle richieste e ai bisogni reali del territorio. Rispetto al 2004 (dati Società della Salute) il numero delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato socio-sanitarie, è incrementato: nel 2004 ve ne erano rispettivamente 7 e 31 per un totale di 38. Nel 2015 (sempre dati Società della Salute) si rilevano 10 cooperative sociali e 44 associazioni di volontariato socio-sanitarie, per un totale di 54.

Rispetto alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e all'isolamento sociale della fascia più giovane, e senza non poter fare riferimento al nuovo fenomeno della presenza di migranti, emerge la necessità di nuove tipologie innovative di gestione dei servizi sociali. Dal punto di vista ambientale, il territorio della Lunigiana è interessato da due parchi: il Parco dell'Appennino Tosco – emiliano (che rappresenta il 4,75% del territorio) e il Parco regionale della Alpi Apuane (che rappresenta il 2,55% del territorio), dalle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) del Fiume Magra, che rappresentano lo 0,70% del territorio per un totale di superficie protetta del 8,01%. Inoltre vi sono in Lunigiana 10 zone catalogate come SIC, ZPS, SIR, Natura 2000 che interessano 8 comuni per un totale di 75.282,68 HA. Da

ricordare il riconoscimento ottenuto dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, il 9 giugno 2015, a Parigi, da parte dell'UNESCO quale Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino, fattore di sviluppo e di valorizzazione del territorio lunigianese.

Passando poi all'analisi delle imprese iscritte al Registro delle imprese della CCIAA di Massa – Carrara, nell'anno 2002 erano 5.230 unità, e costituivano il 25,8% delle imprese della provincia, da questo mero dato si evince come la Lunigiana occupi una posizione marginale rispetto al dato totale provinciale. La concentrazione maggiore delle imprese coincide con i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti: Aulla, Fivizzano e Pontremoli. Nel 2004 le imprese iscritte ammontano a 5.409; nel 2007 a 5.347; nel 2010 a 5.427; nel 2013 a 5.451 unità di cui attive 4.849. Aulla rimane il comune con la maggior concentrazione, con il 24%; seguito da Pontremoli con il 14,8% e Fivizzano con il 13,4%. Nel 2014 i dati riferiscono che le imprese per la zona della Lunigiana, iscritte alla CCIAA di Massa - Carrara erano 5.510 e quindi si evince un leggero aumento dovuto anche alle politiche di sviluppo messe in atto per supportare le micro-imprese affinché si fermasse il *trend* di chiusura di attività da sempre presenti sul territorio.

Un'ulteriore informazione di notevole valore economico, è quella riferita alla distribuzione delle imprese del territorio per settore economico; da questa distinzione si evince che il settore maggiormente presente in Lunigiana è quello commerciale che rappresenta il 26,6% del totale delle imprese registrate, segue con il 20% il comparto delle costruzioni e infine, con il 15,3% il comparto agricolo. Con valori superiori al 8% anche le attività manifatturiere ed i servizi di alloggio e ristorazione.

Si rileva inoltre che, al 30 giugno 2013 il totale degli addetti in Lunigiana è pari a 11.716 unità nelle imprese della Lunigiana, a fronte dei 56.128 del totale provinciale. La quota maggiore è concentrata nel commercio, segue l'edilizia, le attività manifatturiere, le attività di alloggio e ristorazione, che rappresentano una fonte di reddito importante e che riescono a creare occupazione per le categorie delle donne e dei giovani, e poi l'agricoltura.

Una distinzione per natura giuridica permette di evidenziare come il 64,2% delle imprese siano individuali, un valore nettamente superiore al 50,2% che rappresenta la media provinciale. Il 19,3% sono società di persone, a fronte del 21% della

provincia, mentre le società di capitale in Lunigiana sono 716, il 13,1% del totale, un dato decisamente inferiore a quello provinciale (25,2%), a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese.

L'AGRICOLTURA

Nell'anno 2009 è stato presentato un report sull'agricoltura lunigianese che ha avuto ad oggetto l'analisi del mondo agricolo, tramite un'indagine diretta presso chi svolgeva l'attività agricola in Lunigiana. Le riflessioni che sono state raccolte mettono in rilievo gli aspetti prettamente umani della loro attività, aspetti e peculiarità che si possono considerare una "scelta di vita". Nell'ultimo ventennio abbiamo assistito al preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo del territorio, che ha facilitato il lento e costante degrado della superficie agricola. Il fenomeno di abbandono del territorio agricolo, insieme ad altre concause - nell'ottobre 2011 - con le straordinarie e fortissime piogge, ha portato ad un disastro ambientale e idrogeologico senza precedenti in Lunigiana, infatti l'alluvione che ha colpito la Lunigiana ha causato danni tuttora non recuperati e non recuperabili. Inoltre a partire da tale data, il territorio lunigianese è colpito periodicamente da alluvioni che hanno inciso sulle zone di tutto il comprensorio, con eventi straordinari che vanno ad incidere su tutto l'arco temporale annuale. Contemporaneamente la crisi economica nazionale degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione. Da un punto di vista giuridico, le dimensioni delle aziende agricole lunigianesi sono ancora quelle di impresa individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende ed in minima parte inseriti in circuiti cooperativi. Inoltre, risulta carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate; quindi un tipo di attività agricola basata sulla conduzione prevalentemente familiare.

I punti di forza della produttività lunigianese sono: l'allevamento zootecnico di qualità con il recupero di razze autoctone, la presenza di prodotti tipici di qualità: a marchio vino DOC Colli di Luni e vino IGT Val di Magra; la DOP per il miele della Lunigiana (la prima in Italia) e per la Farina di Castagne della Lunigiana, il Fungo DOP di Borgotaro (in cui è ricompreso quello di Pontremoli), IGP dell'olio EVO. A questi si va ad aggiungere un'importante produzione biologica, che oltre ad evidenziare una sensibilità particolare da parte dei produttori stessi, offre un paniere di prodotti

variegato per soddisfare le esigenze più diverse. Infine, non si può non nominare le produzioni tipiche locali, per le quali è spesso in corso un progetto di riconoscimento qualificato, in particolare: l'Agnello di Zeri, la Spongata, il Panigaccio di Podenzana, la Torta d'erbi, il Testarolo, il Fagiolo di Bigliolo, la Cipolla di Treschietto, l'olio extravergine di oliva apuo-lunigianese, la Mela Rotella e il Binotto con tutti i prodotti trasformati. Tale variegato mondo di produzioni agricole locali, ha rilevanza per nuove opportunità anche occupazionali, ma mette in evidenza anche le criticità quali il basso livello dei canali di vendita, un'agricoltura svolta part-time, orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito. I titolari delle attività sono in prevalenza nella classe dai 30 ai 50 anni di età e talvolta con formazione a livello almeno di scuola secondaria superiore.

Da questo sub-strato culturale è emersa la volontà di farsi portatori dell'interesse di andare in maniera organizzata verso nuovi mercati al fine di trovare sbocchi commerciali alle produzioni tipiche suddette. Nel caso di agriturismi è forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e si possono incontrare anche imprenditori provenienti dall'estero quali tedeschi e inglesi. In passato, le possibilità di sviluppo delle aziende agricole in Lunigiana erano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: in molti casi addirittura la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Ma nonostante le poche possibilità di sviluppo, gli operatori mostravano la volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Oggi la diffusa convinzione che possono essere ancora molte le possibilità di sviluppo produttivo, trova conferma nel fatto che deve essere imboccata definitivamente la strada della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, delle produzioni tipiche, riconoscendo come elementi di forza: un territorio scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano, che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica. È comunque evidente che l'opportunità principale per il territorio è rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde a cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

I dati raccolti nell'ultimo decennio rivelano che il numero delle aziende agricole è in costante calo. Secondo i dati CCAA, le aziende agricole nel 2007 in Lunigiana erano 862, nel 2010 erano 832 e nel 2014 erano 811.

I risultati dell'ultimo censimento – 6° censimento dell'agricoltura, effettuato a fine 2010, permette di fare importanti valutazioni sull'andamento dell'agricoltura in Lunigiana. Le informazioni ottenute descrivono nel dettaglio il mondo agricolo lunigianese: dal Report sulla Lunigiana si evidenzia che l'entroterra lunigianese è il luogo dove si sviluppa l'80% del totale delle attività agricole dell'intera provincia di Massa-Carrara. Nella disamina storica, rispetto al censimento precedente, in Lunigiana le aziende agricole sono passate dalle 6.739 di fine 2000 a 2.766, con una perdita netta di 4 mila attività, in valore percentuale -59%.

Oggi, si trovano in Lunigiana l'84% del totale delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara, ed il comune con il maggior numero di imprese agricole è Fivizzano con ben 623 unità che rappresentano il 18,9% del totale provinciale, segue Pontremoli con 377 attività, pari all'11,4% del totale, Aulla con 297, Fosdinovo con 225, Filattiera con 193, Licciana con 189, Villafranca con 147, Zeri con 142, Bagnone con 132, Casola con 127, Tresana con 99, Mulazzo con 96, Comano con 66, Podenzana con 53. Significativa risulta inoltre la superficie agricola utilizzata (SAU), distribuita nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 41% del totale delle attività possiede una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro. Nel complesso, a livello provinciale all'ultimo censimento la SAU è risultata pari a 10.254 ettari, in diminuzione di più di 9.220 ettari rispetto all'anno 2000, una contrazione che per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU, è stata del -42,4%, in numeri assoluti si sono persi quasi 7 mila ettari di superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria. Questo dato conferma il difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale, spesso causa di ingenti dissesti idrogeologici. Osserviamo che Licciana è stato il comune con la perdita maggiore, 1.313 ettari di SAU, seguito dai 974 ettari persi da Pontremoli, dai 862 di Comano. La perdita maggiore è per Massa, che diminuisce la SAU di ben 2.177 ettari.

I dati del censimento dell'agricoltura del 2000 rispetto a quelli del censimento 2010 ci forniscono un quadro chiaro circa il rilevante calo dell'attività agricola in relazione alla

SAU: infatti mentre nel 2000 la superficie agricola utilizzata era pari a 16.467,5, nel censimento 2010 è scesa a 9.554,3.

Nella comparazione con i dati del precedente censimento osserviamo la netta diminuzione, oltre che della superficie agricola utilizzata, anche della superficie totale passata dai 49.331 ettari agli attuali 25.451, per un calo di circa 24mila ettari pari al -48%, un dato che dimostra una perdita fortissima nel Comune di Massa, -7.490 ettari, la quota più consistente dell'intero panorama provinciale, seguita poi da Comano, - 2.621 ettari, da Licciana, - 2.106 ettari e poi Bagnone, Pontremoli, Aulla e Mulazzo. Il peso totale della superficie agricola è a vantaggio della Lunigiana per un valore del 95% circa, in netta crescita rispetto al 79% dell'anno 2000. Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incide per il 40,2% sulla superficie agricola totale, un valore molto distante dal 58,2% della media regionale ed anche dal 75,3% nazionale. Anche le aziende a conduzione diretta, che risultano 3.217 di cui 2.714 ubicate in Lunigiana, sono diminuite rispetto al periodo intercensuario precedente, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Sono invece veramente poche le aziende agricole strutturate sul nostro territorio, difatti solo 40 unità risultano a conduzione con salariati, di cui 10 nell'area di costa e la quota restante in Lunigiana, con valore inferiore sia al dato medio regionale (3,8%), sia a quello nazionale (4,1%). Inoltre, delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultano aziende agricole con allevamenti (in Lunigiana sono 768), in forte diminuzione rispetto all'anno 2000 (-734 unità), di cui attualmente l'80% del totale, 717 aziende con allevamenti ubicate in Lunigiana.

Ad oggi, il punto di forza del territorio è infatti proprio la presenza di un ricco patrimonio di produzioni agro-alimentari locali, in linea con le tradizioni storiche, le vocazioni naturali e territoriali. Legare l'agricoltura all'enogastronomia è il primo passo per rafforzare il turismo e favorirne lo sviluppo. La varietà di tipicità e di qualità dei prodotti lunigianesi è una grande opportunità di crescita del territorio anche per recuperare il ruolo centrale dell'agricoltura, con nuove politiche di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

In netto aumento – secondo i dati CCIAA 2015 - è stato il numero delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, con 95 imprese, rispetto al n° di 13 imprese rilevate sempre dai dati CCIAA nel 2004.

Importante ricordare anche il diffondersi di impianti da energie rinnovabili presenti sul territorio, che sono alimentati con prodotti di scarto dal taglio boschivo: implementare la produzione energetica da scarti agricoli e forestali con la filiera legno-energia, consente da una parte una maggiore cura del bosco con il rinnovamento finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, dall'altra la necessità di reperire energia unita alla riduzione dei gas-serra. Il settore forestale lunigianese può in questo modo contribuire alla valorizzazione di un'importante ed ampia risorsa forestale, con possibilità di sviluppo dell'agricoltura, evitando così fenomeni di dissesto idrogeologico causato dall'abbandono dei campi e dei boschi. La Lunigiana ha un indice boschivo del 68,4% circa e ciò evidenzia la sua vocazione naturale diretta a sviluppare una filiera forestale che valorizzi ed impieghi adeguatamente la risorsa bosco, ampiamente in grado di approvvigionare le iniziative di produzione energetica da fonti rinnovabili.

IL TURISMO

Il turismo viene ad essere oggi il settore trainante dell'economia lunigianese e tra le diverse novità vi è quella che la Lunigiana è sempre più meta del turismo internazionale. Lo dicono i dati dell'indagine condotta dall'Istituto Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara, che rivelano un sensibile aumento degli stranieri in agriturismi, B & B e case vacanza

Il settore turistico è in crescita, lo rivelano i dati odierni, comparati con i dati dell'ultimo decennio. Nel 2007 (fonte CCIAA) le strutture alberghiere e di ristorazione presenti sul territorio erano 416, nel 2010 erano 481, per crescere ancora nel 2014 per un totale di 486. Anche il settore agrituristico è in crescita, come dimostrano l'aumento del numero delle strutture e dei posti letto dal 2000 ad oggi.

I dati del censimento dell'agricoltura ci riferiscono che nel 2000 le strutture erano 59 mentre nel 2007 erano già cresciute a 93 con 785 posti letto. Nel 2010 (fonte Istat) è sceso leggermente il numero delle strutture arrivando a 83 ma con un aumento dei posti letto a 788. Un notevole incremento si è avuto successivamente, infatti i dati 2015 (fonte Istat) vedono un aumento delle strutture a 92 per 967 posti letto, anche se questo è un dato che non può ritenersi ancora soddisfacente.

Le percentuali parlano chiaro: il tasso estero nel turismo rurale in Lunigiana, per il 2014, ha superato il 60% (+4,1%) rispetto al 2012. Più di un ospite su due, insomma, arriva da fuori. E se le presenze italiane sono in pesante contrazione, compensano gli arrivi dagli altri paesi, inequivocabile segnale che la Lunigiana esercita un'attrazione sempre maggiore su chi parla un'altra lingua. L'offerta turistica è molto variegata: alberghi, campeggi, affittacamere, agriturismo, case per vacanze, B&B e affitti stagionali e che trova nelle sue tipicità enogastronomiche, ambientali e naturalistiche, i maggiori punti di forza. Merito dell'aumento del turismo straniero è anche dell'alta qualità delle strutture apuane: su un totale di 91 agriturismi (949 posti letto), la metà, 45, hanno tre spighe, il massimo ammesso nella classificazione di settore. I B & B "stellati" conquistano gli stranieri e lanciano la Lunigiana nell'orbita del turismo internazionale. Lo sviluppo degli agriturismi, che garantiscono assieme alla funzione agricola quella di servizio di accoglienza, rappresenta una componente essenziale del turismo rurale che ha permesso alla Lunigiana di guadagnare posizioni soprattutto nei confronti dei turisti stranieri, sempre più affascinati dall'offerta ambientale e culturale. Il 2014, secondo l'ultimo rapporto economia, ha certificato questo trend: 1 turista straniero su 2 sceglie di pernottare in agriturismo perché rappresenta la storia e la vita vissuta del territorio in cui l'ospite si trova. Il 95% della Provincia si trova naturalmente in Lunigiana, dove la parte maggioritaria è ubicata nei comuni di Pontremoli e Fivizzano, ognuno con 15 agriturismi. Seguono con 9 Fosdinovo, 8 Licciana Nardi e 7 Mulazzo.

Come linea di cesura, il 2014 è stato un anno complicato con un calo degli arrivi del 14,4%. Complessivamente gli arrivi tra alberghiero ed extralberghiero nel 2014, sono stati 6.769 (4.000 italiani), 21mila le presenze complessive.

Per la provenienza del turista notiamo che, negli agriturismi, i tedeschi tornano a crescere in maniera evidente (+5%), anche gli svizzeri mostrano bilanci in forte ascesa nella componente agrituristica (+40%), nonostante diminuiscano nel complesso le presenze turistiche. Duplicano la loro presenza negli agriturismi apuani anche gli inglesi (+87%). Non da meno i turisti russi, le cui presenze hanno segnalato un vero boom per agriturismo, residenze d'epoca e affittacamere, a dimostrazione di margini di crescita potenziali di questo mercato per le agili e

qualificate strutture dell'area. Domanda favorevole anche da parte del turista nord-europeo, quello proveniente da Olanda e Belgio, che segnala un forte utilizzo di affittacamere, agriturismo e anche alberghi a 4 stelle.

La quota maggiore degli agriturismi è gestita da titolari (il 62% da donne, il 28% da uomini) che sono originari della Lunigiana, quasi 2 su tre, la parte restante è invece attribuibile a persone che provengono da altre località, principalmente da Lombardia, Piemonte, ma anche dal Centro o dal Sud Italia. Per i paesi esteri alcuni proprietari provengono essenzialmente dal Nord Europa. Quasi 1 su 5 (17,8%) è laureato ma è complessivamente alto il livello di istruzione dei titolari (60% ha titolo scuola superiore).

Le strutture alberghiere in Lunigiana sono 35: sono sei alberghi ad una stella, 19 alberghi a due stelle, otto a tre ed infine di 2 strutture a quattro stelle. Vanno inoltre considerate anche le presenze turistiche del sommerso (+7,1%). In Lunigiana il turismo fornisce una risposta di occupazione per 1969 persone.

Resta molto forte lo sviluppo del turismo extra-alberghiero, promuovendo e intensificando la già consolidata vocazione *slow* del territorio, incentrata su percorsi enogastronomici, produzioni tipiche e DOP, circuiti ambientali e naturalistici. Questo comparto trova grande apprezzamento nel turista straniero, che porta una crescita molto significativa dei flussi rispetto al turismo nazionale.

Una menzione particolare merita il turismo religioso in Lunigiana, che grazie all'esperienza del Giubileo 2000 ed al progetto di cooperazione transnazionale "I cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" è finalmente decollato. Grazie alla valorizzazione e promozione della Via Francigena e delle sue varianti, a partire dal mese di marzo fino al mese di ottobre inoltrato, sono centinaia i pellegrini che si trovano ad attraversare il percorso lunigianese. La Lunigiana è terra che interseca i grandi percorsi religiosi storici e medievali: la Via del Volto Santo, la Via Francigena e la Via per Santiago dei Compostela. I percorsi naturali, borghi, pievi e castelli che si incontrano sul cammino rappresentano un paesaggio unico e da vivere intensamente.

Il percorso della Via Francigena in Lunigiana ricalca il cammino di Sigerico, arcivescovo di Canterbury.

I finanziamenti europei per i grandi Cammini d'Europa (nei quali è inserita anche la Lunigiana) hanno permesso di dotare di servizi i tratti del cammino religioso. Sono stati ripristinati sentieri e ponti che intersecano le vie sante, sono state costruite apposite aree di sosta (oasi del pellegrino) in tutti i comuni lunigianesi, con possibilità di reperire informazioni sui percorsi, le soste e i servizi di pernottamento. I dati degli afflussi turistici in Lunigiana sul passaggio dei pellegrini che vengono forniti dal Museo di San Caprasio di Aulla - che dispone presso l'omonima abbazia di un ospedale per i pellegrini – ci rivelano un buon numero di presenze. I dati forniti ci dicono che nel 2015 i pellegrini che si sono fermati e hanno pernottato sono stati un numero superiore a 1000 persone. La Lunigiana necessita ancora di infrastrutture e servizi per potenziare questo tipo di turismo in grande espansione, che merita di essere potenziato. E' necessario dare risposta all'afflusso turistico religioso in Lunigiana attraverso nuovi investimenti. Si potrà contribuire così al rafforzamento e consolidamento dell'immagine del territorio e alla valorizzazione degli *habitat* naturali, quali insiemi di eccellenze storico-culturali e ambientali, capaci di favorire l'insediamento di attività imprenditoriali ed il rafforzamento di quelle esistenti, nonché di attrarre flussi turistici per rivitalizzare le aree rurali.

Da ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da MAB Unesco che ha rilasciato il titolo di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino alle aree del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò ha creato opportunità uniche e preziose per lo sviluppo del turismo in Lunigiana. Per le varie iniziative promosse sul punto a livello turistico, si rinvia al paragrafo relativo alla Gestione delle Aree Protette.

Quindi la Lunigiana appare infatti capace di proseguire con il turismo come motore di sviluppo, modello che agisce tra cultura, turismo, enogastronomia e accoglienza; fattori fondamentali per incrementare la componente turistica.

L'ARTIGIANATO

Il settore dell'artigianato dopo anni di crisi, oggi viene a rappresentare un possibile sbocco di lavoro per i giovani, con il recupero delle tradizioni antiche del territorio.

Attualmente comunque l'artigianato è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, ancora oggi legato ad una serie di difficoltà produttive dovute a diversi impedimenti. Il territorio è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, distribuite nei vari comparti produttivi (es. manifatturiero, terziario, edilizia, ecc.), un sistema che pur registrando specializzazioni molto apprezzate e con nuovi mercati di sbocco, fa ancora i conti con la crisi degli ultimi anni, dovuta ad una stretta creditizia sempre più significativa nei confronti di piccole realtà aziendali. I dati relativi al 2004 rivelavano che la Lunigiana aveva il 27,5% del totale delle imprese artigiane della Provincia di Massa. Da tali dati si evince anche che il 50% delle imprese artigiane della Lunigiana erano aziende edili e che il secondo settore artigiano era quello manifatturiero per il 24,1%. Seguivano altri servizi pubblici e sociali (9,8%), trasporti e magazzinaggio (7,4%) e le attività commerciali (7,1%).

I dati relativi agli anni 2012 e 2013 mostrano evidenti perdite nel settore, con evidenti diminuzioni di fatturato. Tutti i comparti economici artigiani della provincia mostrano variazioni negative, così come anche il settore lapideo. Anche la dinamica delle imprese conferma segnali di difficoltà, infatti fino a fine giugno 2013 le imprese attive artigiane hanno registrato in raffronto con lo stesso periodo dell'anno 2012, una diminuzione del -4%, con evidente calo nel settore delle costruzioni, le diminuzioni sono comunque distribuite in quasi tutti i comparti produttivi dell'artigianato locale.

In Lunigiana è localizzato il 27,3% delle aziende artigiane della Provincia, con incidenza quindi leggermente inferiore a quella degli anni precedenti la crisi, che si trovava intorno al 27,5%.

Comunque, in quasi tutti i comuni lunigianesi, l'attività imprenditoriale artigiana continua ad avere un ruolo centrale. La maggiore concentrazione di attività artigianali è prevalente nel Comune di Aulla che rappresenta il 6,2% del totale provinciale ed in numero assoluto registra 362 attività. Segue il Comune di Fivizzano con 239 imprese artigianali che pesano il 4,1% sul totale provinciale, poi il Comune di Pontremoli con 230 aziende che incidono il 3,9% sul totale. Anche per questo settore si riflette la bassa concentrazione delle attività nei comuni più montani, colpiti in maniera più intensa dal fenomeno dello spopolamento che espone il territorio ai rischi

idrogeologici sempre più dannosi e difficili da arginare. Ecco perché si è individuato nello sviluppo di questo settore una delle possibilità di permanenza sul territorio, soprattutto da parte dei giovani.

Nella distinzione per settori economici, più della metà, il 52,5% del totale delle imprese artigiane della Lunigiana, sono concentrate nel settore dell'edilizia, in valore assoluto 842 aziende, che hanno contribuito in modo determinante alla crescita del sistema artigiano locale: questo valore è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al dato medio provinciale. Si tratta comunque di imprese di piccole dimensioni, che hanno avuto una battuta d'arresto notevole per la crisi economica degli ultimi anni.

Segue il settore manifatturiero, con 302 attività ed un peso di 18,8%; a livello provinciale l'incidenza del manifatturiero sul totale delle attività artigianali è maggiore e pari al 22% circa, anche se in Lunigiana si assiste ad un recupero di antiche tradizioni con l'apertura di nuove-vecchie botteghe artigianali, che costituiscono un'occasione di rilancio e di rivitalizzazione di aree minori e marginali

Al terzo posto in graduatoria, incontriamo le altre attività di servizi (a titolo esemplificativo: servizi sociali, personali, trasporti, magazzinaggio, ecc.) che pesano in Lunigiana per il 10,7% e nella media provinciale per l'11,8%. Questo ramo ha avuto un enorme sviluppo dagli anni 2000, per assistere oggi ad un significativo calo dovuto al taglio dei finanziamenti pubblici. Questo oggi richiede un intervento importante dovuto all'isolamento sociale che vivono le aree più montane, che si trasforma in disagio.

IL COMMERCIO

Il commercio ha da sempre fornito posti di lavoro e attività qualificate sul territorio ma con l'arrivo della crisi economica ha subito forti ripercussioni negative. Inoltre, l'alluvione verificatasi a novembre 2011 ed il sisma del giugno 2013, hanno arrecato conseguenze negative dalle quali non si è ancora riusciti ad uscire.

I dati CCIAA di Massa – Carrara ci dicono che nel 2007 le aziende di commercio all'ingrosso e al dettaglio presenti sul territorio erano pari a 1448, mentre nel 2010 salivano a 1453. A giugno 2013, le attività commerciali attive in Lunigiana risultavano 1327, il 22,6% del totale provinciale (che era pari a 5872), mentre nel 2014 si

attestavano intorno a 1493. I dati dei primi sei mesi del 2013 ci dicono che le vendite correnti delle attività commerciali della nostra zona si sono contratte mediamente del -7,0%, stessa misura dello stesso periodo dell'anno precedente. Il 72% sono attività al dettaglio, valore superiore di circa 10 punti percentuali alla media provinciale, poi l'ingrosso con il 18,5% e la riparazione di autoveicoli e motocicli con l'8,6%. La maggiore concentrazione si trova nel baricentrico comune di Aulla, con 368 attività che rappresentano il 6,3% del totale provinciale, un valore secondo solo ai due grandi comuni costieri di Carrara e Massa. Dietro ad Aulla, per presenza di attività commerciali, troviamo Pontremoli (204 attività), Fivizzano (134), Licciana (126) e Villafranca (115), tutti gli altri comuni mostrano valori nettamente inferiori, con fanalino di coda il comune di Comano con solo 17 attività commerciali. In Lunigiana si registra un'alta presenza di attività specializzate nel settore della produzione e della vendita dei prodotti enogastronomici e cresce anche la vendita dei prodotti legati alla salute e al benessere.

Dai dati del commercio al dettaglio della Lunigiana nei primi anni del 2013, si osserva che le vendite dei prodotti alimentari hanno fatto segnare in sede provinciale una contrazione media pari a -4,2%, che si somma al -5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

La filiera locale del non alimentare (calzature, abbigliamento, elettrodomestici, ecc...) ha dimostrato anch'essa un calo di fatturato, che nel 2013 si è contratto del -9,2%, su -8,7 chiuso nel 2012.

Il commercio in Lunigiana presenta quindi nel suo insieme caratteristiche nettamente diversificate. Esiste una rete di piccoli negozi di tipo tradizionale che non è stato risparmiato dalla crisi, sia perché subisce la concorrenza delle grandi catene di vendita, sia perché subisce l'effetto dello spopolamento dei piccoli centri delle aree montane. Invece nei comuni come Aulla, Fosdinovo, Aulla e Pontremoli c'è stato uno sviluppo della grande distribuzione. Ad oggi si evidenzia il grande bisogno del ritorno ai negozi di paese; sono state fatte azioni di valorizzazione degli "empori", ma non ancora sufficienti per il recupero di tali punti, che vengono a rappresentare non solo di acquisto ma anche di incontro e di scambio.

Da quanto sopra emerge un settore che ha reali esigenze di aiuti, per ritornare ad essere un punto di forza del territorio con prospettive occupazionali importanti di cui non si può fare a meno.

I SERVIZI SOCIALI ALLE PERSONE

Il servizio sociale è l'insieme di interventi ed azioni che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie promuovendo l'inserimento sociale. In tali servizi rientrano, oltre all'accudimento degli anziani, anche quello relativo all'affidamento dei bambini durante l'orario di lavoro delle madri. Le istituzioni pubbliche sono ancora ben lontane dall'offrire servizi dignitosi e tutto ciò viene ad assumere un carattere ancor più negativo nelle aree montane, in cui l'isolamento sociale e culturale è ancora più forte. Per quanto poi riguarda i servizi legati alla prima infanzia e all'infanzia sono fortemente carenti, obbligando molte madri a restare a casa dal lavoro dopo la prima gravidanza.

La Lunigiana ha storicamente un modello operativo che vede integrato il servizio sociale con quello sanitario, confermato con la scelta di adottare la Società della Salute.

Attualmente, da un'osservazione della situazione sociale si è riscontrato un aumento di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio-economiche ed abitative, molti nuclei presenti sul territorio della Lunigiana, costituiti da famiglie italiane ed extracomunitarie con minori e donne sole con figli a carico e famiglie composte da anziani, hanno palesato il proprio disagio ai servizi.

L'aumento del fenomeno della disoccupazione, unitamente alla crescita del costo della vita, ha determinato una condizione di nuova povertà che ha aggravato la condizione di quelle famiglie che già versavano in una situazione di precarietà pregressa, che ha comportato anche il verificarsi di episodi relativi a sfratti esecutivi dovuti all'impossibilità dei suddetti nuclei di adempiere il pagamento del canone di locazione. Si è assistito ad una crescente domanda di interventi di sostegno economico in forme che precedentemente non erano avanzate.

Le aree in cui il servizio sociale è organizzato sono essenzialmente Anziani, Handicap, Famiglie e Minori, Psichiatria. Considerata l'alta incidenza di popolazione anziana i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte degli Anziani, quelli che si sono rivolti

al servizio sociale nel 2014 sono 319, con 215 anziani in struttura, 95 interventi di assistenza domiciliare e 9 contributi economici.

L'area Handicap ha trattato 99 utenti in carico. I dati evidenziano 36 utenti fruitori del servizio di assistenza domiciliare, 23 di assistenza scolastica, 31 in inserimento lavorativo e 9 utenti inseriti in strutture. Le famiglie e minori, che è il settore con problematiche emergenti e critiche ha portato 76 utenti in carico (16 in più rispetto lo scorso anno) di cui 21 minori in affido familiare, 14 in struttura, 32 con interventi di assistenza domiciliare diretta e 9 contributi economici.

Il settore Salute mentale ha visto 128 utenti in carico al Servizio, di cui 47 utenti beneficiari del servizio di assistenza domiciliare, 36 in inserimento lavorativo, 20 percettori di contributo economico e 25 utenti ricoverati in struttura.

Nel servizio territoriale gli Adulti presi in carico nel 2014 sono stati 18, quelli ricoverati in struttura sono 8 e quelli beneficiari di un intervento economico 16.

Nei servizi sociali alla persona, occorre menzionare le cooperative sociali esistenti e operanti sul territorio lunigianese, in un numero pari a 10, che svolgono una preziosa attività di reinserimento, riabilitazione ed educazione nella collettività, per persone emarginate e disabili. Per quanto riguarda i centri sociali, ammontano ad un numero pari a 10, su tutta l'area dei comuni interessati per essere più vicini agli utenti.

Le case famiglie e comunità sono in n. di 5 e accolgono per la maggior parte minori, anche di provenienza extra-comunitaria. Per le RSA e case di riposo pubblico e private sono in n. di 24 e visto il tasso di invecchiamento della popolazione saranno insufficienti per il prossimo futuro. La terra lunigianese si presta infatti molto bene all'accoglienza di tutte le fasce deboli della popolazione, sia per il contatto umano che caratterizza l'Habitat rurale del paese-comunità che per gli ampi spazi e per la possibilità del contatto diretto con l'ambiente e la natura.

Quindi, il terzo settore trova una forte rappresentatività nell'assistenza sociale: su 44 organizzazioni di volontariato, 13 sono di tipo sanitario e 14 di tipo-sanitario. Tale dato trova conferma in un elevato grado di partecipazione dei lunigianesi a questo tipo di attività e associazioni, che si attesta sul 25% della popolazione; ciò dimostra grande sensibilità sociale e un forte legame con il proprio territorio.

Il settore si è dimostrato in crescita, rispetto al decennio precedente. Infatti, rispetto al 2004 (dati Società della Salute), è aumentato considerevolmente il numero delle

strutture, con una maggior specificità nei vari settori. Il numero delle cooperative sociali è passato infatti da 7 nel 2004 a 10 nel 2015; le associazioni socio-assistenziali e di volontariato da 31 nel 2004 a 44 nel 2015. Inoltre, dai dati 2015 (sempre dati Società della Salute) si evidenzia la presenza di 24 RSA e case di riposo tra pubbliche e private, la nascita di diversi centri sociali nel numero di 10 e di case famiglia e comunità nel numero di 5 presenti sul territorio.

Il servizio sanitario ospedaliero in Lunigiana è stato fortemente contratto con la riduzione dei due presidi ospedalieri , Fivizzano e Pontremoli che da sempre rappresentavano i due poli di cura del malato, soprattutto per la popolazione anziana che è andata sempre più aumentando nelle zone montane. Oggi si è giunti alla presenza di un unico centro ospedaliero per l'intero territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Nuovo Ospedale Apuano, ingenerando grandi difficoltà per la popolazione lunigianese, oltre per la fascia suddetta, per esempio sempre più spesso accadono parti in ambulanza per la distanza dalle abitazioni nelle zone più marginali, contribuendo a disagi sempre più forti anche per usufruire dei servizi successivi alle nascite. Da ciò si evince come per quei giovani che decidono di rimanere e vivere con le proprie famiglie sul proprio territorio sia sempre più gravoso avere le medesime opportunità di chi vive in città. Su questo punto il Gal non poteva non recepire questa situazione e attuare di conseguenza delle scelte che favoriscano la nascita o lo sviluppo di servizi sanitari e di cura della persona, intesi questi ultimi a trecentosessanta gradi, comprensivi di attività ricreative che sappiano aiutare le nuove generazioni a non rimanere fuori dai circuiti e tematiche odierni: il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, ecc.

Positiva è la presenza di centri ed associazioni socio-assistenziali, (AVIS, Misericordie, Croce Verde, Croce Azzurra, ecc.) presenti in numero di 44 unità su quattordici Comuni con un trend costante negli ultimi dieci anni, ma che a differenza del passato fanno emergere esigenze di interventi viste le contrazioni di supporto da parte dei Comuni, dovute al taglio della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'edilizia scolastica risulta ancora avere bisogno di interventi di adeguamento e la domanda eccede l'offerta, infatti numerosi studenti frequentanti le superiori si spostano fuori zona sopportando disagi connessi agli spostamenti. Ad oggi il settore dell'Istruzione ha bisogno di forte attenzione e di una

riorganizzazione complessiva per farsi che gli studenti abbiano un'offerta formativa qualificata.

Le Istituzioni locali in attuazione della Legge regionale n. 32/2002 (TU della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), rispondono ai problemi di istruzione e formazione in Lunigiana.

A dare un riscontro positivo sono d'altra parte i numerosi progetti e iniziative promossi che rappresentano un segnale estremamente positivo nella risoluzione di alcune problematiche legate al mondo della scuola

IL PATRIMONIO CULTURALE

La Lunigiana riesce ad essere ancora oggi una terra misteriosa, la cui scoperta rimane una sfida non solo per il turista ma molto spesso anche per chi la abita.

Il suo patrimonio fatto di storia, cultura, arte costituisce un *ensemble* sul quale costruire il futuro della Lunigiana stessa. Le vestigia di un passato antico e più recente, testimonianze dalla preistoria ed un vasto patrimonio culturale fatto di antichi manieri e luoghi di culto sorti lungo le vie di comunicazioni e le vie religiose, caratterizzano il paesaggio lunigianese.

Si possono percorrere i sentieri dei due parchi naturali nel territorio della Lunigiana, seguire l'itinerario dell'antica Via Francigena e scoprire bellezze naturali formatesi nel tempo, in un susseguirsi di itinerari culturali che uniscono castelli, borghi e musei alla conoscenza del territorio, con le sue tradizioni e il notevole paniere enogastronomico.

Il patrimonio culturale presente è stato oggetto di numerosi finanziamenti nazionali, regionali e comunitari ma ancora oggi delinea punti di debolezza che richiedono nuove azioni di conservazione, di valorizzazione e di promozione. Non si possono non menzionare i castelli presenti su tutto il territorio, che oltre ad avere l'esigenza di ristrutturazione, ancor più si rileva l'esigenza di una loro messa in rete, per un'offerta univoca all'esterno. Una nota di menzione merita la creazione di centri documentali ed i musei con il circuito provinciale "Terre dei Malaspina e delle statue stele" della rete dei musei : Museo delle Statue Stele della Lunigiana (Pontremoli, Castello del Piagnaro), Museo Diocesano di Pontremoli, Museo Archivio della Memoria (Bagnone),

Archivio Museo dei Malaspina (Mulazzo), Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana (Castello di Lusuolo), Museo Etnografico della Lunigiana (Villafranca in Lunigiana), Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano (Fivizzano), Parco Culturale delle Grotte (Equi Terme), Museo del Lavoro nella Valle del Lucido Ilario Bessi (Monzone), Museo di Storia Naturale della Lunigiana (Aulla, Fortezza della Brunella), Museo, Chiesa e Tomba di San Caprasio (Aulla, Abbazia di San Caprasio), Museo Audiovisivo della Resistenza (Fosdinovo), il centro didattico di Sorano di Filattiera, il centro visita del Parco a Treschietto, il Centro Lunigianese di Studi Danteschi a Mulazzo.

Tali interventi rispondono all'obiettivo della valorizzazione dei circuiti culturali minori, coerenti con la logica di sviluppo locale.

Occorre inoltre ricordare premi letterari di livello nazionali presenti in Lunigiana quali: il Premio Lunigiana Storica del Comune di Licciana Nardi che incentiva i giovani allo studio del proprio territorio, il Premio Letterario Bancarella che si tiene a Pontremoli che è uno dei più prestigiosi premi letterari italiani.

Le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri e i musei hanno visto un incremento rispetto all'ultimo decennio. Nel 2005 venivano rilevate in Lunigiana n. 13 biblioteche sparse sul territorio, 5 teatri, 9 musei, 15 tra associazioni bandistiche, associazioni corali e scuole di musica; dieci anni dopo, nel 2015 i dati confermano che sul territorio lunigianese sono presenti 16 biblioteche sparse su tutto il territorio e connesse alla rete provinciale delle biblioteche; 11 musei e 5 teatri. Molto attivo è anche l'associazionismo bandistico e corale: 15 tra associazioni bandistiche, corali e scuole di musica sono in Lunigiana ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali sono sparsi su tutto il territorio lunigianese.

Vanno poi ricordate tutte le attività culturali svolte dai comuni in forma singola e/o associata, dalle scuole, dalle infrastrutture culturali, dal mondo dell'associazionismo, che riescono ad offrire un panorama culturale variegato e che sa rispondere ai diversi target di bisogni culturali.

LA GESTIONE AREE PROTETTE

Il paesaggio lunigianese offre uno sguardo unico e allo stesso tempo complesso a chi lo prova ad ammirare. Infatti, la Lunigiana si caratterizza per una profonda diversità

di ambiente e paesaggio: il massiccio calcareo delle Alpi Apuane, l'area fluviale del Magra, le creste arenacee dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il crinale dei Monti Liguri. Sono presenti aree naturali protette di istituzione nazionale, regionale e locale: un Parco Nazionale, un Parco regionale e le 2 ANPIL del Fiume Magra, che interessano oltre il 10% del territorio provinciale, per un totale di 12.329 ha.

Oltre alle aree protette di istituzione nazionale, regionale o locale, la Lunigiana possiede 8 aree protette di interesse comunitario (SIC), di cui tre a cavallo tra Area di costa e Lunigiana e una SIR in Lunigiana. Complessivamente la superficie del territorio interessata da aree protette classificate come SIC, SIR e ZPS risulta di 8.890,54, con una percentuale rispetto alla superficie territoriale del 9,12%.

E' ampia l'offerta di strutture pubbliche per la visita e la didattica naturalistica: il Centro per la Biodiversità dei Frignoli a Sassalbo nell'Appennino Tosco-Emiliano, il Museo di Storia Naturale della Lunigiana alla Fortezza di Aulla ed il Parco Culturale delle Grotte di Equi Terme, una delle tre grotte carsiche aperte al pubblico nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato istituito nel 2001, ed è compreso nelle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Il suo territorio si estende per parte delle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, nei comuni di Busana, Castelnuovo ne'Monti, Collagna, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Giuncugnano, Licciana Nardi, Ligonchio, Ramiseto, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina, Villa Minozzo. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano comprende due aree protette regionali (Parco del Gigante e Parco dei Cento Laghi) e quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadino e Pradaccio, Lama Rossa e Orecchiella). Attualmente il Parco, con le sue possibilità di valorizzazione e di promozione del territorio, rappresenta una fonte importante per attività legate al turismo sostenibile, dando un contributo importante al "Sistema Lunigiana".

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane Istituito nel 1985, ha sede legale nel Comune di Stazzema, ma ha anche uffici a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza (Versilia). Gli ambiti geografici del Parco risiedono in: Garfagnana (territori appartenenti alla Provincia di Lucca che si pongono nel versante interno delle Alpi

Apuane), Massa Carrara (territori appartenenti alla omonima provincia) e Versilia (territori appartenenti alla Provincia di Lucca, confinanti con versante marittimo delle Alpi Apuane). I comuni che ne fanno parte sono: Camaiore, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli. Le Alpi Apuane rappresentano un unicum al mondo e hanno un rilievo di livello internazionale.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane comprende i versanti e le vette delle Apuane Settentrionali, posti nella zona orientale della Lunigiana.

Facendo riferimento alle ANPIL sul Fiume Magra, si deve ricordare un ruolo fondamentale legato a Legambiente, che in collaborazione con gli Enti locali, portano avanti attività di conservazione della natura, con forte coinvolgimento delle scuole del territorio.

Infine, il 9 giugno 2015, a Parigi, l'UNESCO rilasciava il riconoscimento di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino. Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha iniziato azioni di divulgazione e condivisione dei significati, locali e globali del Programma MaB, partecipando a incontri a livello mondiale, come Expo Milano, il meeting di Shanghai e la Conferenza mondiale di Lima, operando sul territorio, per dare corpo e operatività alla missione della MaB Appennino qui e nel mondo, per costruire un equilibrio tra uomo-biosfera come propone Unesco. Il Parco e le istituzioni che ne fanno parte hanno operato per mettere a frutto il valore d'immagine e la valenza attrattiva del "marchio Unesco". La Conferenza Mondiale di Lima ha dimostrato che l'approccio Mab al tema della sostenibilità è straordinariamente attuale e vitale in tutto il mondo e incontra l'attualità sociale, culturale e politica. Il messaggio "Uomo e Biosfera", in questo primo anno è apparso in sintonia profonda con l'Appennino, dove ha incontrato la sensibilità comune e forse fatto incontrare antiche radici con la prospettiva del futuro.

Le attività portate avanti dal Parco sono diverse e hanno fatto vivere le idee forza di MAB Unesco Appennino. In particolare si vogliono ricordare:

- la rassegna MENU' a Km 0 2015-2016, ha riguardato per la prima volta tutta l'area, coinvolgendo 94 imprese con 40 ristoranti e 54 produttori agricoli locali;
- la manifestazione Olea Lunae a Licciana Nardi (2-3 Aprile), ha ospitato una presentazione della Riserva;
- l'importante rassegna fieristica Sapori di Fivizzano, (2 al 5 giugno), ha ospitato una rassegna dei 64 prodotti DOP, IGP e tradizionali, riconosciuti nella Riserva di Biosfera, con un approfondimento sui prodotti di qualità e del territorio cui hanno partecipato Università di Pollenza, Eataly/Fico e l'associazione Ambiente Vivo.

Per le attività con il mondo della scuola, sono 53 le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, non solo del territorio ma anche di altre province che hanno raccolto, interpretato il messaggio "Uomo e Biosfera". Sono stati coinvolti complessivamente oltre 3600 studenti, oltre 420 insegnanti. Si sono svolti 56 incontri di presentazione e 22 tavoli di progettazione. Sono state realizzate 19 progettazioni didattiche annuali, candidati a finanziamento 7 progetti a tema MaB Unesco, 2 Erasmus + già finanziati e 2 in preparazione.

L'obiettivo essenziale della missione del MaB Appennino (grande fattore di sviluppo locale) è l'investimento sulle risorse umane, sulle loro motivazioni e le loro potenzialità.

Quindi negli anni a venire il Parco e i Comuni della Lunigiana collaboreranno insieme per portare avanti con attività e iniziative *ad hoc*, questo ambizioso progetto. Nonostante tutti gli sforzi in atto, il patrimonio naturalistico-ambientale richiede azioni di tutela più intense ed anche interventi strutturali al fine di renderlo maggiormente fruibile a fasce diverse di persone, in particolare a soggetti diversamente abili e con un coinvolgimento più stretto con le strutture che praticano recuperi terapeutici.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente

La SISL predisposta dal GAL Consorzio Lunigiana per la programmazione 2007-2013 e concertata con gli Enti Pubblici, le associazioni di categoria e di rappresentanza del

tessuto socio economico lunigianese, ha interessato l'intero territorio ricompreso nei 14 Comuni della Lunigiana ed era incentrata principalmente sulla valorizzazione dell'ambiente lunigianese, cioè il patrimonio attorno al quale costruire un'adeguata strategia di sviluppo locale.

L'attuazione della SISL ha visto coinvolgere nello sviluppo del proprio territorio *in primis* i soggetti pubblici affinché attraverso il raggiungimento di un comune obiettivo, si potessero creare le condizioni per favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese e della popolazione, tale da contribuire alla realizzazione di uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intero territorio lunigianese.

Il riconoscimento di questo importante ruolo e responsabilità alle istituzioni locali, ha determinato la scelta di assumere come TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE A) "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri) ". Le sottomisure attivate in questo asse sono state le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative, capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale si sono concretizzate nel:

1. supportare le iniziative imprenditoriali nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato, che favoriscano la vitalità dei piccoli centri, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare le condizioni per favorirne l'insediamento, è stata attuata mediante l'attivazione della *Sottoazione 313 aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"*.

2. individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, è stata attuata mediante l'attivazione della *Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"*

3. migliorare la gestione delle aree protette mediante una valorizzazione degli aspetti naturalistici e riorganizzazione finalizzata ad una migliore fruibilità delle stesse. In questo contesto è stato assegnato un sostegno per la stesura dei piani di protezione

e gestione, mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 a* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale".

4. contribuire al rilancio del comparto del patrimonio culturale, di grande importanza strategica per la Lunigiana, che tuttavia per la prima volta viene valutato in maniera strumentale al tessuto socio-economico del territorio, attuata mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 b* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale".

Il TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE B) "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie", attraverso la quale si è voluto continuare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Misura 133* –"Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari".

Quindi nell'ambito del TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE C) "Diversificazione dell'ambiente economico rurale", si è perseguito una politica di rafforzamento della struttura economica relativa al settore dell'artigianato, del commercio e del turismo con l'attivazione dell'*Azione 312 a* "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali", *Azione 312 b* "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali". e della *Sottomisura 313 b* "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche".

Infine, la strategia individuata dal GAL in relazione TEMA CATALIZZATORE D) "Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali" risulta composta da:

- iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Sottomisura 321 a* "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali".

- azioni di carattere energetico capaci di contribuire al miglioramento della salute del nostro pianeta e di generare opportunità economiche sul territorio per l'approvvigionamento della materia prima necessaria al funzionamento di questo tipo di impianto che ad oggi risulta essere una risorsa presente sul territorio, ma carente di una sua valorizzazione, a tale scopo è stata attivata la Sottomisura 321 c *"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"*. Tutto ciò è stato realizzato con un enorme mole di lavoro e non senza incontrare vecchie e nuove difficoltà, dovute al momento storico, ma i risultati ottenuti hanno avuto una diffusione ed un'incisione positiva sull'intero territorio lunigianese e ancora una volta il LEADER è stato capace di fare la differenza rispetto alle altre tipologie di politiche di sviluppo locale.

Tema/i catalizzatore/i		Misura/Sottomisura /Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
A	Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale, e dei piccoli centri)	313 aa	607.490,97	58,75%
		323 a	60.298,36	
		323 b	893.483,36	
		322	1.011.643,77	
B	Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie	133	144.428,66	3,30%
C	Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a	300.048,06	21,85%
		312 b	376.376,49	
		313 b	280.686,54	
D	Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali	321 a	524.721,07	16,10%
		321 c	180.155,49	
Totale			4.379.332,77	100%

L'analisi degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato (vedi tabella successiva) dimostra infatti come gli obiettivi prefissati in fase di programmazione siano nel suo complesso stati raggiunti in fase di attuazione della SISL.

Per quanto riguarda le Misure rivolte alle imprese che hanno investito i settori dell'artigianato, commercio e turismo hanno rappresentato una sfida dal punto di vista del coinvolgimento e della partecipazione, in modo particolare i primi due settori era la prima volta che venivano compresi nel LEADER e nelle sue opportunità. Inizialmente ci si è dovuti attrezzare con modalità di approccio calate nei fabbisogni e nelle esigenze dettate dagli operatori dei settori suddetti, già investiti dalla crisi economica e dalle problematiche discese dalle calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio, le diverse alluvioni cicliche con danni gravissimi in parte irrecuperabili ancora oggi e il terremoto del giugno 2013 che ha messo in ginocchio il settore turistico.

In modo particolare, la Misura 312 a "Sviluppo delle attività artigianali" ha visto, superate le difficoltà iniziali di animazione, un forte interesse da parte dei singoli imprenditori che hanno partecipato ai bandi, fatto investimenti importanti e nella fase finale si è rilevato un interesse sempre più crescente che purtroppo la fine della programmazione 2007-2013 ha dovuto interrompere. Grazie al lavoro degli indicatori si è potuto rilevare che con gli investimenti finanziati dal LEADER il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti sono state quattro, mentre quelle che hanno introdotto nuove tecniche di processo sono state dieci. Questi che possono sembrare numeri esigui, per la Lunigiana sono numeri importanti, essendo un territorio con grandi difficoltà logistiche e scarse capacità imprenditoriali, quindi gli indicatori suddetti hanno dato la possibilità di far emergere come, con i benefici del LEADER, si è potuti incidere in maniera positiva proprio su quest'ultima.

Per l'azione 312 b "Sviluppo delle attività commerciali" si registra, anche qui, un risultato più che soddisfacente perché si sono potuti realizzare degli interventi piccoli che però hanno rappresentato un aiuto imprescindibile per evitare la chiusura delle attività in un territorio caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento, per cui l'attività commerciale viene ad essere un qualcosa che fa la differenza anche in termini di qualità della vita per questa fascia di popolazione sempre più ampia. Anche qui si è potuto notare che il numero delle aziende che hanno innovato rispetto al prodotto sono quattro, nettamente inferiori rispetto all'innovazione di processo che demarca un numero doppio, precisamente nove aziende.

Infine l'azione 313 b "Sviluppo delle attività turistiche" è da sempre il settore su cui si è cercato di puntare per le proprietà intrinseche che il territorio lunigianese contiene in sé e che in parte non riesce ancora a trasmettere rendendo necessari interventi continuativi nel tempo. Gli operatori hanno partecipato numerosi prevedendo investimenti importanti anche dal punto di vista finanziario, con la conseguenza che sono rimaste alcune domande di aiuto in graduatoria, le quali non è stato possibile soddisfare. Si registra comunque un'evoluzione nel settore che oggi viene ad essere un'opportunità di occupazione soprattutto per giovani e donne e l'approccio Leader è importante anche nella fase di accompagnamento della nascita di nuove attività che si rivolgono allo Sportello Informativo permanente del GAL. Questo si è potuto mettere in luce anche grazie agli indicatori che hanno rilevato un'inversione di cifre

rispetto alle due Misure suddette, in questo caso tre aziende hanno compiuto un'innovazione di prodotto e una sola un'innovazione di processo.

Per quel che riguarda le Misure rivolte agli enti pubblici di diverso livello, si denota una partecipazione ai bandi di tutto il comprensorio, anche grazie all'intensa attività di concertazione di cui il GAL rende attori principali gli amministratori stessi.

Passando ad analizzare le singole Misure, si inizia dalla 313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici" che ha investito il settore strategico dello sviluppo dell'area e che ha visto la realizzazione di interventi con benefici non solo per il singolo Comune, ma con il valore aggiunto di andare ad implementare l'offerta turistica dell'intero territorio provinciale. Infatti questo si è potuto rilevare con l'indicatore che ha fatto emergere il numero di fruitori dei servizi di informazione turistica creati siano 2600 e come questo risultato abbia tutte le possibilità di essere ampiamente incrementato.

Proseguendo con la Misura 321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali" ha rappresentato un'opportunità importante per un'area come quella della Lunigiana dove il disagio sociale è presente soprattutto nelle parti più montane colpite da un isolamento geografico che si tramuta anche in isolamento sociale per le difficoltà di spostamento e le distanze. Inoltre, come già suddetto, il tasso di invecchiamento è molto alto e non temperato da un pari valore di natalità, e questo è rilevato anche dall'indicatore che indica nella fascia di popolazione anziana la categoria che maggiormente fruisce di questi servizi (n°100), seguita dai giovani per cui sono stati previsti luoghi d'insieme *ad hoc* (n°40), quindi i minori per cui sono previste iniziative particolari (n°35), le persone a bassa contrattualità che ormai è una categoria trasversale (n°30), infine le famiglie (n°18).

Passando alla Misura 321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali," la cui applicazione ha avuto notevoli difficoltà dovute alla mancanza di una cultura diffusa sull'energie rinnovabili e un'impreparazione da parte delle amministrazioni comunali di supportare questo tipo di iniziative, infatti la partecipazione al bando è

stata molto esigua, come si deduce facilmente dall'indicatore che fa coincidere in n°80 i fruitori dell'energia prodotta dagli impianti finanziati.

Per quanto riguarda la Misura 323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale," ha previsto interventi che segnano una svolta per l'area di riferimento, contribuendo ad apportare innovazioni da un punto di vista di fruizione della cultura e dei suoi beni e ha inciso notevolmente ad innalzare il numero dei visitatori dei siti oggetto degli interventi a 3000.

Infine una nota particolare merita la Misura 323 a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale," che è riuscita a decollare con un notevole ritardo, a causa dei tempi per la definizione delle procedure.

In questo caso troviamo un unico protagonista il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che attraverso la redazione di piani di gestione, come è stato possibile rilevare dall'indicatore, è giunto al miglioramento della tutela di 3187,825 ettari di superficie.

Riguardo alla cooperazione -Misura 421, di cui è stata scelta la tipologia interterritoriale, anche in questa fase ha segnato una chiave di svolta per lo sviluppo dell'area di riferimento del GAL Lunigiana che ha portato avanti due progetti: l'uno in continuità con la precedente Programmazione sull'implementazione della "Via Francigena," in particolare il progetto di cooperazione locale "La Lunigiana che scorre sulle Vie Francigene," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," di cui sono stati GAL partner il GAL Siena che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, rilevante la dimensione dei partner coinvolti a livello locale che sono stati i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri, l'ente comprensoriale Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato capofila e due soggetti del settore privato, riguardanti attività commerciali che sono andati a sviluppare la commercializzazione dei prodotti tipici locali da offrire non solo al pellegrino che viene a transitare il territorio, ma anche al turista; l'altro settore scelto ha rappresentato un percorso nuovo nella storia del Leader, in particolare, il progetto di cooperazione locale "La Terra della Luna e l'Albero del Pane," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Le Vie del

castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano,” di cui sono stati GAL partner il GAL Start che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, mentre a livello locale i partner sono stati i due Comuni che hanno la maggior estensione castanicola, Comano e Fivizzano, l’associazione dei produttori Lunigiana Amica, il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, l’impresa privata F.lli Rossi e l’Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato il capofila a livello locale.

Per il primo progetto si è potuto raggiungere l’obiettivo di arricchire il “Sistema Via Francigena” a livello comprensoriale di Lunigiana, riuscendo a realizzare n°12 “Oasi del pellegrino” coprendo geograficamente l’intera area con riflessi positivi sul percorso a livello regionale. In questo modo si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e promozione dell’Itinerario di Sigerico e le sue varianti, in particolare, Via del Volto Santo, Via della Marchesa, Via del sale e Via degli Abati, che generano quell’*appeal* necessario ad attrarre e ad invitare *target* diversi di turisti;
- implementazione dell’offerta turistica del territorio lunigianese che riesce a presentarsi in maniera omogenea al pellegrino che cammina lungo il percorso e che trova un’accoglienza in precedenza assente;
- offerta di un servizio complessivo al pellegrino, turista e popolazione locale.

I risultati, quindi, che ci si erano prefissati sono stati raggiunti pienamente, anche se questi dovranno perdurare nel tempo. Grazie a questo progetto si è ottenuto: un incremento dei turisti che può misurarsi nelle presenze presso le strutture turistiche, in particolare bed & breakfast situati lungo gli Itinerari; una destagionalizzazione delle presenze turistiche che sono riuscite ad allungarsi dalla primavera all’autunno inoltrato, anche se permane un reale distacco rispetto alla stagione invernale; un aumento dell’occupazione nel settore del turismo e del commercio di prodotti tipici, ingenerata dalle presenze sia del turista che si sofferma a vivere il territorio sia del pellegrino di passaggio; infine non meno importante, un miglioramento ambientale e rispetto del bene comune, l’acqua.

Per quanto riguarda invece “La Terra della Luna e l’Albero del Pane,” l’obiettivo principale di questo progetto è stato quello di costruire un Itinerario del castagno, che fa parte della coltura e cultura della Lunigiana, ma non era entrato in un sistema

turistico complessivo e soprattutto nel circuito regionale toscano. Si è giunti alla realizzazione di n°5 aree di sosta, di un punto vendita di gadget tematici, di nuove iniziative culturali, in particolare diciotto, e di un sistema di informazione e comunicazione comune ai quattordici Comuni.

Tutto questo ha permesso di raggiungere i risultati previsti: la valorizzazione dell'elevata presenza dei prodotti tipici locali, in particolare quelli legati alla produzione castanicola; creazione di un'offerta turistica nuova ed innovativa con la creazione di un App *ad hoc*; interesse più forte verso la creazione di nuove attività agricole, oltre a quelle esistenti, che comportano di conseguenza un maggior cura del territorio con effetti positivi non solo per il comparto del turismo, ma anche in termini di difesa idrogeologica; l'inserimento nel contesto regionale toscano sulla tematica del castagno di cui si era già delineata l'esigenza.

Si sottolinea infine che relativamente all'azione 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari" che nonostante abbia avuto un ritardo di attuazione, abbia nel suo complesso raggiunto risultati positivi, dando un contributo importante alla valorizzazione di un comparto strategico per l'economia lunigianese, ma che ancora denota gravi carenze da un punto di vista di competitività. I sistemi di qualità su cui si è investito hanno riguardato:

- la Dop del Miele con un progetto di promozione di questo prodotto che rappresenta un *brand* importante del territorio, andando ad incidere non solo a favore della sua commercializzazione, ma anche sulla valorizzazione (cartellonistica, eventi, ecc) di ciò che sta dentro il vasetto di miele;
- il sistema del Biologico, settore in crescita e fortemente presente sul territorio, sul quale si sono compiute diverse azioni di valorizzazione per aiutare lo sviluppo di una commercializzazione che metta a sistema i produttori e i prodotti (organizzazione di degustazioni, stampa di brochure, elaborazione di cartoguida, ecc.), in modo tale che si ingeneri un circuito positivo in grado di fornire fonte di occupazione qualificata.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Uno dei tratti più qualificanti dell'attività svolta fino ad ora dal GAL Consorzio Lunigiana, che si accinge ad effettuare la 4° fase di programmazione (LEADER II, LEADER PLUS ed PSR 2007-2014 – Asse 4), è stato quello relativo alle modalità di coinvolgimento delle comunità locali, al fine di informare i soggetti potenzialmente interessati in merito alle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SISL) ed alle sue potenziali ricadute. L'animazione è di fatto iniziata nei primi mesi del 2015, con una serie incontri istituzionali del Presidente Agostino Nino Folegnani insieme allo staff tecnico del GAL, che hanno avuto come obiettivo quello di presentare ai rappresentanti delle Istituzioni locali (sindaci, assessori e funzionari dei comuni area GAL) le direttrici della nuova programmazione regionale 2014-2020, ricevendo un primo riscontro in termini di esigenze del territorio e priorità di intervento, poi manifestatesi nella scelta dei seguenti ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale di competenza dei GAL per la programmazione 2014-2020:

- 1) Ambito tematico prevalente: Turismo sostenibile;
- 2) Ambito tematico correlato al principale: Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area.

A tali incontri istituzionali, nei quali il Presidente ha incontrato personalmente oltre ai comuni dell'area e relativa giunta dell'Unione, tra gli altri, la Presidenza della CCIAA di Massa Carrara, la presidenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e del Parco regionale delle Alpi Apuane, la Presidenza della Provincia di Massa Carrara, la direttrice della Società della Salute della Lunigiana, i Presidenti e rappresentanze Pro Loco, oltre che i rappresentanti delle associazioni di categoria Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato, Lega delle cooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, CNA, Confesercenti e del volontariato in generale.

L'attività vera e propria a favore del territorio è stata pianificata e programmata per tempo ed ufficializzata con la Delibera del CdA del GAL del n.3 del 19.03.2015 in cui è iniziata la fase di ascolto del territorio finalizzata anche all'ampliamento dell'area leader e ricercare collaborazioni con le aree limitrofe, per condividere progettualità congiunte che hanno permesso di sottoscrivere protocolli quali quello della

candidatura per strategia nazionale aree interne con la Garfagnana e dell'area vasta con la Liguria.

A tale scopo si sono svolti incontri pubblici all'interno dell'area Leader ed all'esterno nelle province limitrofe di La Spezia e Lucca.

Il percorso di avvio delle consultazioni territoriali si è svolto il 12 febbraio 2016 in occasione dell'incontro pubblico di Villafranca in Lunigiana (in rappresentanza dei 14 Comuni nel territorio di competenza GAL Lunigiana per la programmazione 2007-2013), in cui le relazioni del RTA del GAL Claudio Novoa e del Presidente Agostino Nino Folegnani, illustravano i traguardi raggiunti durante la programmazione 2007-2013 e le nuove sfide della nuova programmazione 2014-2020.

Successivamente è stato effettuato un incontro con i soci del GAL per definire una modalità di attuazione di questa fase di ascolto e consultazione del territorio leader.

Come già sottolineato, in fase iniziale l'intento e l'impegno del GAL Lunigiana era quello di confermare tutti i 14 Comuni della precedente programmazione 2007-2013, ed erano pertanto stati organizzati incontri istituzionali con tutti i Sindaci dei Comuni di competenza territoriale GAL Lunigiana per la nuova programmazione.

La positiva esperienza degli incontri organizzati sul territorio per raccogliere le esigenze, unita alla consistente partecipazione degli *stakeholder* locali, ha generato l'interesse di Sindaci, Assessori e Amministrazioni comunali ad ospitare altri incontri con i Comuni per informare gli *stakeholder* locali.

Così, venendo incontro a tali richieste, hanno avuto luogo altri 37 incontri presso i Comuni della Lunigiana.

Gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione della nuova programmazione, relativamente al primo ciclo di incontri pubblici realizzati nell'anno 2015, sono dunque stati i seguenti:

- **Contatti diretti telefonici mirati:** per la maggior parte degli incontri, si sono attivati contatti diretti telefonici mirati con associazioni di categoria, associazioni private, Sindaci, Assessori, EELL ecc. A ciascuno di essi è stato poi richiesto di procedere alla diffusione delle informazioni per vie interne all'organizzazione. Le categorie/organizzazioni contattate hanno provveduto a garantire tramite i propri canali interni la massima diffusione presso gli associati/iscritti/aderenti. Il motivo di questa scelta è stata la mancanza di un indirizzario di posta elettronica

sufficientemente ampio ed affidabile, riguardante in particolar modo, la classe imprenditoriale e la componente privata.

- **Sito internet ufficiale** (www.gal-lunigiana.it) nel quale è stata allestita un'apposita sezione dal titolo "Il Leader in Lunigiana 2014-2020", in cui il visitatore, ha potuto visionare il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale, fruendo di documenti ed informazioni.
- **Sondaggio web**: resa disponibile sul sito internet al link <http://www.gal-lunigiana.it/sondaggio> per recuperare indicazioni sul tematismo da selezionare ed idee progetto di rilevanza comprensoriale ;
- **Pagina Facebook dedicata "GAL Lunigiana: Strategia Sviluppo Locale 2014 - 2020"** creata appositamente per incrementare ulteriormente l'interesse e il coinvolgimento locale.

Tale risorsa, è stata creata *ad hoc* in aggiunta alla pagina Facebook preesistente (citata più in dettaglio in seguito), con lo scopo di offrire ancora maggior risalto alla Programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, fornendo oltre alla pubblicizzazione preventiva e successiva delle iniziative del GAL e all'elenco degli incontri effettuati sul territorio, un archivio degli incontri effettuati corredato di foto e locandine. Inoltre, la pagina social contiene anche il link al sito del GAL <http://www.gal-lunigiana.it/>, presso il quale consultare e compilare l'avviso di manifestazione di interesse inerente la raccolta delle schede progettuali propedeutiche alla programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020.

- **Pagina Facebook "GAL Lunigiana"** (<https://www.facebook.com/gallunigiana>), strumento utilizzato considerando la sempre maggior importanza attribuita all'utilizzo dei social e alla condivisione delle informazioni in essi veicolate. Anche all'interno di tale pagina, tutti gli incontri pubblici sono stati propagandati e documentati, sia prima che dopo, allegando locandine e foto degli incontri. Inoltre, la pagina Facebook è stata utilizzata non solo per fornire comunicazioni inerenti gli incontri con la comunità locale per la definizione della SISL, ma anche per illustrare altre iniziative ed altre informazioni tecniche, come i diversi post riguardanti l'avviso di manifestazione di interesse inerente l'invito alla compilazione e al successivo invio della stessa presso i recapiti del GAL, e descritto in dettaglio più avanti, oltre che eventi promozionali riguardanti iniziative

del GAL, ed eventi presenti sul territorio di carattere turistico, quale l'APP della Lunigiana, sviluppata nel corso della passata programmazione da parte dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana.

- **Materiale stampato:** manifesti e cartoline invito, spedite direttamente agli indirizzi dei Comuni coinvolti e agli indirizzi dell'Unione dei Comuni, oltre che la distribuzione degli stessi presso i punti strategici dell'area coinvolta (tra le altre Pro Loco ed associazioni di categoria).
- **Articoli sulla stampa locale:** utilizzando i media locali della Nazione, il Tirreno, Il Corriere Apuano ed il quotidiano web de L'Eco della Lunigiana.

Con il supporto degli strumenti di pubblicizzazione ed informazione precedentemente elencati, si è provveduto all'organizzazione di incontri pubblici, aperti alla cittadinanza, informare gli enti locali, le associazioni, le imprese e la popolazione locale in merito a quali fossero le tematiche che contribuiscono alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo specifica Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il proprio territorio di competenza.

Gli incontri pubblici conclusivi avvenuti sul territorio, in riferimento alle tre aree Lunigianesi (parte orientale, centrale e occidentale) aperti a tutti EELL, imprese, associazioni e cittadini, si sono svolti il 14/07/2016 a Fivizzano, il 15/07/2016 a Filattiera ed il 16/07/2016 ad Aulla.

La presentazione della SISL tenutasi al Castello di Terrarossa il 26/07/2016, ha avuto l'obiettivo di illustrare sia i traguardi raggiunti nella precedente programmazione 2007-2013 e le sfide della nuova programmazione 2014-2020, illustrate dal Presidente Agostino Nino Folegnani.

Il riscontro in termini di partecipazione della cittadinanza a questi incontri pubblici promossi sul territorio è stato soddisfacente, arrivando ad oltre 250 partecipanti presenti in alcuni incontri.

Le tipologie di rappresentanze interessate, derivati dall'elenco dei partecipanti, sono state tra le più ampie possibili:

- Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali (del Comune ospite dell'assemblea pubblica ma anche dei Comuni limitrofi);
- Funzionari di Enti locali
- Funzionari di Associazioni di categoria, quali Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura, Consorzi, Camere di Commercio;

- Istituti di credito, quali la Banca Carispezia – Crédit Agricole;
- Rappresentanti di Pro loco, associazioni ricreative e culturali, cooperative sociali;
- Imprenditori agricoli, titolari di agriturismo, titolari di B&B, coltivatori diretti, liberi professionisti;
- Cittadini e uditori.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'esterno si farà riferimento alle opportunità e minacce che le dinamiche economiche, ambientali, sociali, culturali, politico-istituzionali globali determinano sul territorio lunigianese.

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'interno l'analisi SWOT è volta a sintetizzare le caratteristiche ambientali, economiche, sociali, culturali e istituzionali della Lunigiana.

Componenti ambientali	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio che conserva la propria identità personale in quanto scarsamente antropizzato e bassa pressione edilizia. • La pratica agricola non intensiva e la piccola proprietà determinano l'impronta del paesaggio collinare-montano lunigianese, accompagnato da una significativa biodiversità e ricchezza dell'ecosistema; • Numerosa presenza di aree protette: 11 SIC, 2 ZPS, 2 SIR, 1 Parco Nazionale, 1 Parco Regionale e 2 ANPIL; • Riconoscimento della MAB UNESCO.
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio edilizio incompleto o inutilizzato e abbandono dei centri abitati marginali; • L'abbandono dell'agricoltura di montagna e delle pratiche forestali ha determinato problemi di assetto del territorio e vulnerabilità strutturale del suolo caratterizzata da elevato grado di franosità. • Problemi di assetto idrogeologico del territorio determinati dall'esodo e da fenomeni climatici intensi. • Patrimonio ambientale poco fruibile.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio residenziale rurale in equilibrio con l'ambiente e la tradizione storico-culturale del territorio • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: recupero e valorizzazione dei borghi storici attraverso un sistema fruibile e coordinato di azioni collaterali • Valorizzazione in termini bio-energetici della risorsa bosco • Valorizzazione in termini ambientali e turistici della risorsa ambiente.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto al paesaggio naturale: la persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunge un aumento dei rischi di franosità e incendi dovuto principalmente alla scarsa gestione del bosco. • Rispetto all'ambiente: sussistono segnali che testimoniano la nascita di fenomeni di degrado ambientale; inoltre è necessario contrastare la tendenza a far crescere una percezione sociale negativa rispetto alla tutela ambientale vissuta esclusivamente come "vincolo". • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: il persistente abbandono dei borghi storici ne accelera il degrado.

Componenti economiche	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione territoriale di cerniera e presenza di una rete infrastrutturale diffusa • Patrimonio ambientale, storico, architettonico, culturale elevato sui cui fondare lo sviluppo del territorio finalizzato anche alla valorizzazione del turismo. • Produzione artigianali tipiche significative sia per la quantità che per la peculiarità qualitativa. • Elevata presenza di produzione agricole e agro-alimentari legate al territorio, in particolare biologico. • Elevata presenza di prodotti con marchio DOC, DOP, IGT e presenza di presidi SlowFood, nonché produzioni tipiche.
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato tasso di disoccupazione (più alto della media regionale) connesso ad un basso tasso di occupazione (inferiore alla media regionale) e da un'occupazione caratterizzata da un basso grado di professionalità. • Dipendenza da mercati del lavoro esterni al territorio lunigianese e quindi modesto livello di autocontenimento dei flussi pendolari • Insufficienti strutture di assistenza sociali • Bassa integrazione tra settori turistico, commerciale, artigianale e agricolo • Carezza di servizi alla popolazione sia pubblici che privati • Terziario di tipo tradizionale (scarsamente professionalizzato) ed imprese caratterizzate da una cultura poco propensa all'innovazione.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo dell'artigianato locale legato alle tipicità del territorio. • Valorizzazione di servizi a supporto del turismo e attività commerciali • Fidelizzazione e destagionalizzazione del turismo • Riqualificazione dell'offerta turistica • Valorizzazione delle produzioni tipiche • Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici e delle aree pubbliche.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Basso livello di imprenditorialità • Concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle, rafforzano il processo di spopolamento delle aree più marginali. • Difficoltà di mantenimento dei servizi pubblici nelle zone marginali

Componenti sociali e culturali	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva dei lunigianesi ad associazioni di volontariato. L'associazionismo gioca un ruolo determinante nell'assistenza sociale e nella valorizzazione dell'identità locale (come i prodotti tipici e le tradizioni storico-culturali). • Presenza di una specifica identità locale. • Presenza di emergenze storico-architettoniche di pregio in tutto il territorio: residenze-fortezze, "ridotte", "case-torre", castelli, borghi, pievi. • Presenza di un patrimonio archeologico di valore assoluto: dai ritrovamenti litici ed ossei del paleolitico medio e superiore alle statue stele (del periodo 6.000-2.000 a.c.) • Presenza di importanti iniziative culturali e significativo patrimonio di tradizioni folkloristiche ed enogastronomiche
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della popolazione e calo demografico. • Disagio sociale legato all'isolamento delle frazioni più marginali, percepito soprattutto da giovani e anziani. • Carezza di strutture di aggregazione per i giovani e anziani. • Cattivo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico • Carente fruibilità turistica del patrimonio storico-architettonico • Offerta turistica frammentata e poco organizzata.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Inversione di tendenza nei processi di spopolamento che si manifesta attraverso il potenziamento dei servizi nelle zone marginali. • Attuare una politica sociale in grado di sviluppare momenti e luoghi di aggregazione. • Ri-scoperta e ri-valorizzazione della "Lunigiana storica" come strumento di collegamento di tutte le iniziative culturali del territorio e come strumento di marketing culturale. • Recupero del patrimonio e delle tradizioni storiche del territorio • Trovare nuove forme di gestione dei servizi essenziali.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Continuo processo di spopolamento delle aree montane più periferiche • Bassa propensione a fare sistema e a sfruttare le sinergie tra i diversi settori. • Abbandono e degrado dei borghi storici e degrado dei beni culturali

Come evidenziato dall'analisi socio-economica e settoriale della SISL e dai

quadri di analisi SWOT riportiamo di seguito i seguenti fabbisogni:

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.
	Allungamento della stagione turistica	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

5 OBIETTIVI

Il tematismo principale individuato dal GAL è quello riferito al "***turismo sostenibile***".

Tale tematismo è emerso quale elemento caratterizzante della SISL al fine di individuare una strategia che ponga in essere iniziative di sostegno e sviluppo del territorio, per valorizzare la Lunigiana, come luogo di destinazione turistica. Per tali ragioni diventa importante strutturare un programma di investimenti integrati e coordinati capaci di coinvolgere, sul medesimo obiettivo, tutti i soggetti operanti al fine di condividere totalmente un nuovo approccio che si fonda sul principio di appartenenza in un territorio unico, in cui tutte le risorse presenti, devono diventare elementi di attrazione di un sistema lunigianese che metta al centro delle proprie finalità, il turista ed il cittadino.

In tal senso diventano importanti e strategici anche i mercati limitrofi delle Cinque Terre e della costa Apuana-Versiliese, che possono produrre importanti e positivi effetti sull'economia locale, se opportunamente sollecitati.

Risulta importante anche coinvolgere i cittadini in quanto, la presa di coscienza di un territorio dalle grandi potenzialità, deve rappresentare l'occasione per attivare politiche di residenza capaci di favorire l'inclusione sociale. Per fare ciò occorre che le politiche di accoglienza non siano fini a se stesse, ma patrimonio diffuso per generare attrazione e standard comportamentali, capaci di affermarsi come attività e prodotti al servizio delle comunità.

Esistono grandi opportunità che devono diventare occasioni di sviluppo, grazie ad un'organizzazione territoriale ed ad una rete di relazioni imprenditoriali e sociali del territorio. Si pensi alle risorse ambientali, alle tradizioni, alle feste paesane, alle case disabitate dei nostri borghi. Per fare ciò bisogna catalogare ed organizzare le risorse su una dimensione comprensoriale.

Non è più sufficiente soddisfare le esigenze di un singolo contesto, occorre condividere un metodo di lavoro e di interazione di dimensione più ampia e che renda protagonisti attivi ciascun elemento locale, sia essa impresa, istituzione, cittadino o gruppi più o meno organizzati. La SISL intende pertanto promuovere e valorizzare un *habitat* lunigianese che permetta di diventare il volano dello sviluppo

di tutto il territorio con particolare attenzione anche alla rivitalizzazione delle aree rurali. In tal senso saranno sviluppate e organizzate infrastrutture turistiche in grado di facilitare una fruibilità del territorio, ma allo stesso tempo, permettere attraverso un'azione faro di ripercorrere il tratto distributivo che susciti un'attrazione dall'esterno e ne consolidi l'idea di un territorio unico che affonda le radici nell'appartenenza culturale alla Lunigiana Storica, con i suoi borghi, i suoi castelli, le sue Pievi, le sue Vie Francigene che ne hanno rappresentato in passato l'importanza e la centralità strategica, di un territorio che ha anche nella sua biodiversità, un altro elemento di originalità e di grande potenzialità.

La pianificazione territoriale deve cercare di favorire la nascita di un sistema lunigianese di mobilità dolce dotato di infrastrutture moderne e funzionali ad assicurare la percorribilità di un territorio e delle sue più importanti suggestioni con pista ciclabile, sentieristica, ma anche piccole attrazioni in grado di garantire la pura accessibilità di alcuni spazi significativi di grande richiamo (es. treni monorotaia) e di supporto quali snodi al sistema lunigianese (parcheggi ecc. aree sosta).

L'analisi delle proposte progettuali raccolte ha confermato che esistono notevoli potenzialità di sviluppo turistico delle emergenze territoriali che però necessitano di attività di ulteriore quantificazione (sentieristica, pannelli informativi, percorsi sia inclusivi del territorio del GAL, che in collegamento con altri ambiti quali le ciclovie del Tirreno, delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco Emiliano Ligure ecc) ma soprattutto all'esigenza di integrazione delle risorse locali in chiave unica, per la promozione all'esterno del territorio del GAL.

Nell'ambito di questi percorsi di sviluppo strategico, un ruolo fondamentale deve essere riconosciuto alle istituzioni pubbliche locali, che attraverso operazioni di supporto ed accompagnamento a regia allargata, possono contribuire ed amplificare i risultati delle azioni strategiche che verranno adottate.

Se il turismo deve rappresentare una maggior fonte di reddito, occorre favorire un allungamento del periodo produttivo della domanda turistica cercando di affiancare, alle forme più classiche nuove proposte.

In questa logica, occorre incoraggiare la diversificazione dell'offerta di ospitalità, sostenendo e qualificando su standard elevati, le forme di ospitalità esistenti ed

anche nuove forme di tipo extralberghiera (B&B, case vacanze in particolare all'interno dei borghi, agricampeggi ecc), puntando ad organizzare un'offerta di ospitalità locale diffusa.

Altri fabbisogni emersi, attengono all'ampliamento dell'accoglienza turistica, allo sviluppo di servizi turistici capaci di consentire una migliore valorizzazione dell'area (es. punti sosta attrezzati, nuovi sentieri ciclabili, pannelli informativi in contesti specifici, spazi urbani riqualificati).

Altrettanto importanti e strategiche saranno le opportunità che discenderanno dalla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, localizzato all'interno dei borghi realizzando reti di ricettività diffusa per migliorare i servizi ai cittadini e per apportare ulteriori elementi che faciliteranno lo sviluppo del turismo e la vitalità del territorio rendendolo più appetibile e virtuoso.

Tenuto conto degli elementi richiamati, l'ambito tematico del "**Turismo Sostenibile**" può essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 1) Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici (sia pubblici che privati), per supportare una valorizzazione integrata delle risorse endogene coinvolte nei circuiti turistici;
- 2) Rafforzamento della vocazione turistica locale attraverso i supporti allo sviluppo di attività di accoglienza;
- 3) Creazioni di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati al fine di promuovere una visione unitaria le diverse dimensioni locali (produttive, ambientali, storiche, culturali, ecc.) anche attraverso rapporti di collaborazioni con altri sistemi locali.

Al turismo viene affiancato come tematismo strettamente correlato lo "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area**", che servirà per rafforzare il percorso strategico di sviluppo del territorio.

Ad esso dovrà essere abbinato un insieme di investimenti al servizio delle micro imprese che si impegneranno nel qualificare sotto l'aspetto turistico l'accoglienza e l'attrattività dell'intera area.

Pertanto saranno privilegiati gli investimenti di microimprese che optano per garantire nuovi servizi o che prevedono di attrezzare spazi commerciali turistici e

dedicati all'artigianato di qualità e tradizionale. Saranno altresì sostenuti investimenti che prevedono la qualificazione delle attività esistenti per rivitalizzare le aree con attenzione agli elementi delle tradizioni locali, produzioni di prodotti locali dell'artigianato del legno o comunicazioni, librerie, linee di prodotti legati al territorio, spazi souvenir e di aggregazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività commerciali che prevederanno l'erogazione di servizi pubblici alla comunità, attraverso accordi con le istituzioni.

Inoltre sarà importante sviluppare e incentivare le attività che favoriscono la diffusione dei prodotti locali attraverso il circuito commerciale lunigianese anche con approcci innovativi per quanto riguarda l'organizzazione della rete commerciale.

Ciò discende dall'intento di rafforzare e consolidare la competitività delle imprese locali, in quanto la sua valorizzazione turistica ed ambientale è condizionata dalla presenza di un'economia locale, in grado di supportare tale percorso integrandosi e facilitando rapporti e relazioni economiche e sociali con i diversi soggetti esistenti, in particolare quello dell'agricoltura vitale e di qualità, le attività artigianali, la ristorazione e l'enogastronomia, il commercio ecc., garantendo occupazione e benessere alla popolazione coinvolta.

Inoltre tale caratteristica consente al GAL di supportare la realizzazione di una SISL che possa massimizzare le potenzialità di integrazioni e di attivazione di politiche innovative e partecipate.

Il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale (agricoltura, trasformazione alimentare e valorizzazione produzioni agricole di qualità, piccolo artigianato, servizi turistici ed ambientali, turismo e commercio ecc.) dovrà essere un elemento imprescindibile per la vitalità del territorio rurale in generale ed in particolare per il rafforzamento dei livelli occupazionali del benessere dell'area LEADER e quindi una garanzia della tenuta sociale, oltre che economica ed ambientale del territorio, soprattutto nel medio lungo periodo.

Allo stesso modo si è ritenuto che l'intensità delle ricadute economiche e sociali sarà tanto maggiore quanto più le imprese di settori diversi (agricoltura, alimentari, turismo, artigianato, ristorazione, commercio) e soggetti che rappresentano le imprese agricole di prodotti di qualità saranno in grado, non solo di sviluppare

collaborazioni, ma soprattutto di trovare comunioni di interessi nell'adesione a progetti collettivi (aderendo a progetti di istituzioni pubbliche di ampia dimensione).

In particolare si vuole incentivare l'andamento strutturale delle microimprese del comparto extra-agricolo o l'eventuale nascita di nuove attività in grado di erogare nuovi servizi per l'area leader.

Al fianco di tali interventi delle microimprese, saranno altresì indispensabili azioni volte a supportare gli investimenti in favore di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Un fattore indispensabile nella promozione dello sviluppo dei sistemi produttivi locali, che può essere ritenuto un elemento trasversale, riguarda il sostegno a processi di innovazione. Un'attenzione specifica sarà prestata infatti a favorire l'introduzione di innovazioni, sia esse di prodotto, servizi, processo, metodo o sociali, con cui contribuire non solo al miglioramento dei processi di sviluppo e competitività delle imprese locali, ma anche nel favorire la valorizzazione del patrimonio immobiliare locale che potrebbe essere ad es. recuperato e qualificato, costruzione anche di nuove, o nel caso di soluzioni di particolare rilievo per soluzioni tecnologiche adottate che rappresenteranno (*best practice*), nell'ambito di progetti di innovazione sociale (ad es. possibilità di ospitare in spazi pubblici attività economiche, sociali in favore di residenti o anziani o di disabili, quali il dopo di noi).

Lo scopo ultimo è quello di favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese, l'affermazione dei prodotti agricoli di qualità, supportando processi di miglioramento delle *performances* economiche, anche in settori innovativi delle economie locali, di cui far elevare opportunità di lavoro e di inclusioni sociali, specie per le fasce più popolari più a rischio di esclusione (giovani e donne) e per le aree più periferiche.

Nella scelta del tema "***Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area***", , l'analisi ha messo in evidenza i seguenti fabbisogni:

- Contribuire allo sviluppo e sostegno di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori, nel mercato interno;
- Contribuire allo sviluppo e valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari di qualità più caratteristiche del territorio, attraverso l'attivazione di nuove

formule di commercializzazione che consentono la distribuzione in particolare nel settore HORECA locale;

- Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e alla creazione di posti di lavoro;
- Favorire sinergie tra le diverse attività economiche e le principali istituzioni locali con l'obiettivo di creare un modello di sviluppo integrato e multisettoriale.
- Affermare modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità.

Infine va sottolineato che oltre ai risultati della SWOT, la scelta dell'ambito ha tenuto conto anche delle indicazioni emerse del processo di riscatto del territorio (*bottom-up*), che ha visto il coinvolgimento attivo di tutto il territorio lunigianese, con la realizzazione di numerosi incontri pubblici.

Le indicazioni più ricorrenti emerse durante gli incontri sono state:

- Favorire le qualificazioni e l'andamento delle micro imprese esistenti;
- Favorire la nascita di nuovi servizi/prodotti per il territorio;
- Attivare politiche di valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- Favorire l'inserimento delle imprese in contesti urbani modificati o interventi di interesse collettivo;
- Garantire servizi e supporti alle fasce deboli della popolazione.

Per queste ragioni, tale ambito territoriale che si propone di supportare i livelli occupazionali, tramite il miglioramento della competitività delle componenti principali, del sistema produttivo locale può essere declinato in una serie di obiettivi specifici:

- 1) Favorire l'ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle imprese extragricole, anche attraverso il miglioramento delle performance territoriali;
- 2) Contribuire allo sviluppo socio-economico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizi, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, economici);

- 3) Utilizzare nuove tecnologie e nuovi *know-how* per favorire lo sviluppo e la costruzione di relazioni tra imprese e EELL;
- 4) Incentivare la vitalità dell'area con nuovi servizi per la popolazione da parte di microimprese extragricole;
- 5) Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, in particolare di quelli di qualità, agevolando mediante azioni collettive, l'accesso in mercati.

In conclusione, si può affermare che anche qui in Lunigiana, ci sono luoghi di eccellenze anche di opportunità, ma esistono anche situazioni critiche che evidenziano condizioni di difficoltà riferibili all'invecchiamento della popolazione, all'elevato deficit demografico ed in particolare un degrado ambientale causato dai frequenti fenomeni meteorologici particolarmente gravi che si sono verificati nel corso degli ultimi anni, numerosi dissesti e frane, causate principalmente dall'abbandono ed incuria del territorio ed in parte da cambiamento climatico in atto.

Per questo diventa fondamentale che lo sviluppo ed il rilancio dell'area trovi nella condivisione di un obiettivo comune che metta in rete tutte le migliori energie e passioni, per un paesaggio dove insieme alle meraviglie della natura, della flora, della fauna, creazioni dell'ingegno dell'uomo, ci siano soprattutto persone ed attività.

Si riporta all'interno della seguente tabella lo schema riepilogativo dei fabbisogni, obiettivi e relativi indicatori di risultato e di realizzazione previsti.

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura	Obiettivi	Indicatori
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici	<p>Indicatori di risultato Descrizione Miglioramento dell'offerta turistica territoriale Unità di Misura N° centri di informazione turistica/infrastrutture/servizi Target (2020) aumento del 10% Fonte Gal Lunigiana</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione Turismo sostenibile Unità di Misura n° di percorsi turistici attivati Target (2020) aumento del 25% rispetto all'attuale Fonte Gal Lunigiana</p>
	Allungamento della stagione turistica	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	Favorire l' ammodernamento delle dotazioni strutturali delle imprese turistiche.	<p>Indicatori di risultato Descrizione Ammodernamento delle strutture ricettive Unità di Misura N° di pernottamenti nelle strutture ricettive Target (2020) incremento del 20% Fonte Camera di Commercio</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura N° di imprese di nuova costituzione Target(2020) incremento del 10% Fonte Camera di Commercio</p>
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Valorizzazione ed ammodernamento del patrimonio rurale lunigianese	<p>Indicatori di risultato Descrizione Riqualficazione del paesaggio rurale Unità di Misura Numero dei residenti Target (2020) aumento del 10% Fonte Comuni</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione Accesso ai servizi pubblici essenziali Unità di Misura n° di servizi presenti Target (2020) incremento dell'8% Fonte Comuni</p>
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità.	<p>Indicatori di risultato Descrizione Supportare la promozione dei prodotti agroalimentari locali. Unità di Misura n° di iniziative di promozione Target (2020) materiale prodotto Fonte Associazione dei produttori</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione Azioni collettive per l'accesso ai mercati Unità di Misura aumento del fatturato dei produttori Target (2020) incremento del 15% Fonte Bilanci dei produttori</p>
	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese commerciali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	<p>Indicatori di risultato Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività commerciali avviate Target (2020) incremento del 5% Fonte Camera di Commercio</p>
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese artigianali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	<p>Indicatori di risultato Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività artigianali avviate Target (2020) aumento dell'8% Fonte Camera di Commercio</p>
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	Garantire alla popolazione lunigianese ed in particolare a coloro che risiedono nelle zone più marginali adeguati servizi che consentano di arginare fenomeni di spopolamento.	<p>Indicatori di risultato Descrizione Creazione di servizi Unità di Misura numero di attività dedicate Target (2020) incremento del 15% Fonte Società della Salute</p> <p>Indicatori di realizzazione Descrizione Modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità Unità di Misura n° di percorsi formativi attivati Target(2020) incremento del 20% Fonte Società della Salute</p>

La seguente tabella è riassuntiva delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
Turismo sostenibile	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	1.800.000,00	48,97%
	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	325.819,00	8,86%
	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	450.000,00	12,24%
Totale		2.575.819,00	70,07%
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Operazione 6.4.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	400.000,00	10,88%
	Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	400.000,00	10,88%
	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	200.000,00	5,44%
	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	100.000,00	2,75%
Totale		1.010.000,00	29,93%
Totale Generale		3.675.819,00	100,00%

6 STRATEGIE

In riferimento ai temi catalizzatori scelti, riportiamo di seguito le strategie adottate in riferimento alle sottomisure attivate dalla SISL.

Il tema principale è "Turismo Sostenibile". Le sottomisure attivate in questo asse sono le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Un obiettivo strategico della SISL è rappresentato dalla capacità di realizzare iniziative auto-sostenibili da parte dei soggetti pubblici e di carattere funzionale e strumentale all'attività delle imprese lunigianesi, con benefici diretti sia per la popolazione locale per i turisti. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale sono:

1. Rendere attrattivo il territorio lunigianese, favorendo lo sviluppo e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in particolari settori, quale quello turistico, del commercio e dell'artigianato, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare infrastrutture in grado di favorire la fruibilità ed accessibilità della Lunigiana, creando un circuito di mobilità e servizi in grado di generare importanti ricadute economiche.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.***

2. Individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, grazie all'inserimento di nuovi servizi pubblici ed attività economiche. Il borgo torna ad essere al centro della vita economica di una comunità, capace di attrarre sia flussi turistici e commerciali, ma anche residenziali, caratterizzandone lo sviluppo in funzione delle proprie tradizioni e della propria identità.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.***

3. Qualificare l'offerta turistica lunigianese sia sottoforma di ospitalità locale diffusa che di nuovi servizi ai turisti.

Attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.**

Il tema secondario

La strategia individuata dal GAL in relazione al **TEMA** "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area" risulta:

4. Consolidare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori e che ha consentito di ottenere significativi risultati in termini di prospettive occupazionali e di crescita economica. In particolare i prodotti sostenuti saranno quelli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti, sui quali si potrà cercare di attivare strategie capaci di rafforzare il tessuto produttivo del territorio.

Tra questi, al momento della presentazione della SISL, elenchiamo i seguenti:

- il Miele della Lunigiana DOP;
- La farina di castagna DOP della Lunigiana
- Olio extravergine di oliva Toscano IGP;
- Fungo di Borgotaro IGP;
- Vini DOC Colli di Luni;
- Prodotti Biologici ai sensi del REG. CE 2092/91;

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione della **Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

5. Contribuire ad un rafforzamento significativo dei vari comparti produttivi, che rappresentano la struttura economica più significativa del territorio lunigianese. In particolare la diversificazione delle attività finalizzata ad offrire nuovi servizi e/o prodotti unita alla nascita di nuove attività, soprattutto nelle aree più marginali potrebbe contribuire ad un incremento della qualità della vita delle aree rurali.

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali** e **Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali**.

6. Iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale.

Il raccordo di tali iniziative con il mondo delle imprese garantirà il raggiungimento di obiettivi di carattere economico che di tipo sociale. Tale strategia è attuabile mediante l'attivazione dell'Operazione **7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali**.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Vedi ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

6.2 Misura 19.4

GAL CONSORZIO LUNIGIANA PEG 2016-2020		Anno					TOTALE
		2016	2017	2018	2019	2020	
		EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	
Costi diretti	a) Spese per eventuali aggiornamenti della SSL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b) Spese Gestionali (affitto sede, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni)	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	27.500,00
	c) Acquisto o noleggio arredi e dotazioni ed eventuali lavori di adeguamento delle sedi del GAL.	4.000,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	10.500,00
	d) Spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, spese postali e bancarie)	15.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	69.000,00
	e) Spese del personale (compreso indennità RTA)	16.100,00	16.100,00	16.100,00	16.100,00	16.100,00	80.500,00
	f) Rimborsi spese ai componenti del consiglio di amministrazione, spese per la formazione del personale	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	12.500,00
	g) Spese per acquisizione di consulenze specialistiche	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	5.000,00
	h) Spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità e le realizzazioni della SSL	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	2.500,00
	i) Costi legati al monitoraggio e all'avalutazione della SSL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costi di animazione della SSL, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare le istanze.	Compenso degli animatori	89.000,00	89.000,00	89.000,00	89.000,00	89.000,00	445.000,00
	Rimborso spese degli animatori	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	12.500,00
	Spese per attività di animazione	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	15.000,00
	Imposte e tasse	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	40.000,00
	Importo totale	147.100,00	143.600,00	143.100,00	143.100,00	143.100,00	720.000,00
	Contributo Misura 19,4	129.863,00	129.863,00	129.863,00	129.863,00	129.863,00	649.315,00
	Cofinanziamento GAL	17.237,00	13.737,00	13.237,00	13.237,00	13.237,00	70.685,00
	% Contributo Misura 19,4	88,28%	90,43%	90,75%	90,75%	90,75%	
	% Cofinanziamento GAL	11,72%	9,57%	9,25%	9,25%	9,25%	
	% Spese animazione su Misura 19,4	72,77%	72,77%	72,77%	72,77%	72,77%	

→ **Spese Gestionali**

Tale tipologia di spesa ricomprende i costi sostenuti per l' affitto della sede del GAL e delle utenze e servizi di manutenzione della stessa. Tali spese nel corso di questi anni hanno avuto un andamento costante e pertanto le previsioni sono assolutamente attendibili anche per i prossimi esercizi.

→ **Acquisto noleggio arredi e dotazioni**

La struttura, grazie agli investimenti passati, è dotata di attrezzature ed arredamento idonei per lo svolgimento delle proprie attività. Nel periodo in esame si renderanno comunque necessari investimenti per la sostituzione dei personal computers e di altre apparecchiature necessarie all'organizzazione dell'ufficio.

→ **Spese Amministrative**

Tale voce è riferita alle spese di tenuta della contabilità e delle buste paga che ad oggi sono svolte dal CSA, nonché oneri diversi di natura amministrativa, compresi i costi per assicurazione e fidejussioni previsti dalla normativa. I compensi previsti per il Collegio Sindacale sono stimati nell'importo annuale di euro 7.000,00.

→ **Spese personale**

Tra le spese del personale sono ricomprese gli oneri previsti per il Responsabile Tecnico Amministrativo e parte del costo della segreteria amministrativa.

Per la figura di Responsabile tecnico-amministrativo si è preveduto ad incaricare, ai sensi della normativa in essere il Dott. Claudio Novoa , che svolge anche le funzioni animatore.

Così come avvenuto nella passata programmazione 2008-2013, è stata attribuita tale qualifica con atto del CdA del GAL, rinnovabile di anno in anno, in base ai risultati raggiunti, assegnando un'indennità annua lorda quantificata attualmente in € 4.100,00.

Relativamente al costo del personale di segreteria amministrativa non riferibile ad attività di animazione della Rag.ra Maria Grazia Sarselli come da delibera del Cda del GAL e quantificate in € 12.000,00 annue.

→ **Rimborso spese ai componenti del CdA, al personale e spese per la formazione.**

All'interno di tale voce sono ricomprese le spese di viaggio e di trasferta per viaggi e trasferte sostenute per partecipare ad incontri con altri soggetti istituzionali o in ragione dell'ufficio per il personale dipendente non animatore ed i membri del Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre previste spese per attività di formazione prevista dall'adeguamento normativo in materia di sicurezza ed adempimenti vari.

→ **Spese per acquisizione di consulenze specialistiche**

Eventuali consulenze legali e/o specialistiche di carattere chiaramente straordinario non possono essere previste e quantificate in questa sede ma vengono stimate nell'importo prudenziale di euro 1.000,00 annue.

→ **Spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità e le realizzazioni della SISL**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute da parte del GAL per iniziative di informazione e pubblicizzazione di eventi (seminari, riunioni e convegni) proposti per l'attuazione della SISL, per la stampa di materiale promozionale quale brochure e l'implementazione e aggiornamento del sito web nonché ogni altra iniziativa di divulgazione della SISL che il CdA del GAL dovesse adottare.

→ **Compenso degli animatori**

Tali spese fanno riferimento ai costi degli animatori del GAL, riferiti a:

- Dott. Claudio Novoa – Contratto a tempo indeterminato full time;
- Dott.ssa Sabina Pietrini – Contratto a tempo determinato part-time;
- Rag.ra Maria Grazia Sarselli – Contratto a tempo indeterminato part-time;

→ **Rimborso spese degli animatori**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro degli animatori.

→ **Spese per attività di animazione.**

In tale tipologia di spesa sono ricomprese le spese per l'attività di animazione relativamente all'attuazione della SISL, alla conoscenza delle opportunità derivanti dalla SISL, all'attività di animazione e pubblicizzazione delle opportunità previste e dall'attività di predisposizione e compilazione di una raccolta di tutti i progetti realizzati al fine di promuovere e divulgare le buone prassi ed il metodo Leader.

6.3 Carattere integrato della strategia

La programmazione proposta ha messo al centro una strategia univoca per tutta l'area di riferimento, che si è potuta affermare all'esterno del GAL attraverso l'opera di condivisione con tutti i soci del GAL stesso, rappresentativi del mondo rurale lunigianese.

Gli stessi si sono adoperati al loro interno coinvolgendo direttamente i propri associati ed indirettamente sensibilizzando la partecipazione ai numerosi momenti di approfondimento organizzati dal GAL, durante la fase di preparazione ed animazione della SISL.

Il confronto e l'argomentazione dei fabbisogni emersi e le soluzioni prospettate ha avuto un riscontro anche attraverso gli strumenti di concertazione e/o confronto presenti sul territorio, quali consulte, comitati, assemblee di rappresentanza degli *stakeholder*, in modo tale che il contenuto della SISL risultasse essere integrato e coerente con l'operatività di questi soggetti.

La strategia del GAL si incentra sul tema del turismo sostenibile a cui, in particolare, si ricollegano per il settore pubblico le **Sottomisura 7.5** – *"Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"* e **Operazione 7.6.1** – *"Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"* per il settore rivolto alle microimprese l'**Operazione 6.4.5** *"Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"*. Questo insieme di propositi andrà a concretizzarsi in azioni concrete per costruire un "Sistema Lunigiana" uniforme che sappia mettere in correlazione ed armonia le risorse endogene presenti e finalmente sia in grado di presentarle anche all'esterno in modo tale da rendere attrattiva quest'area marginale della Toscana che ha tutte le potenzialità per raggiungere una crescita che riesca a mantenere un livello di qualità della vita sufficiente affinché le nuove generazioni investano e vivano sul proprio territorio d'origine.

Su questa tema, si vuole costruire un progetto d'area incentrato sulla mobilità dolce, in grado di mettere a sistema tutte le risorse endogene del territorio, in cui ciascuna parte ha un ruolo codificato attraverso la costituzione di tavoli tematici, in cui

verranno nominati gruppi tecnici di coordinamento, in modo tale che il risultato finale sarà univoco su tutta la Lunigiana.

A questo fine concorrerà anche l'altro tema catalizzatore "***Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area,***" sul quale ruotano i perni per uno sviluppo delle attività di soggetti privati che riescano a dare un contributo al "*Sistema*" suddetto, in particolare, l' **Operazione 6.4.4** "*Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*" l' **Operazione 6.4.3** "*Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali*" e l' **Operazione 7.4.1** "*Reti di protezione sociale nelle zone rurali*". Quest'ultima attraverso la stretta integrazione con la Società della Salute e le associazioni del *welfare*, dovrà contribuire a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione, in particolare verso quelle fasce deboli, ricercando un approccio integrato con gli interventi legati alla vitalità dei paesi, sui quali questi servizi vengono a rappresentare un valore aggiunto in termini sociali, culturali ed economici. Tutto ciò andrà a contribuire al passaggio ad un'economia circolare che sappia diventare sempre più solidale, in un'ottica di crescita che sappia fronteggiare la crisi che non è solo economica, ma anche di valori etico-sociali.

Infine è prevista la **Sottomisura 3.2** "*Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno*" che va ad integrarsi con gli altri interventi offrendo quell'anello mancante di contenuti capaci di soddisfare le diverse esigenze dei target turistici diversi. La strategia proposta si pone in collegamento con la progettazione per la Strategia Nazionale Aree interne che ha individuato tra i campi d'intervento proprio la mobilità, per giungere ad un impatto incisivo e risolutivo, capace di ingenerare quell'effetto moltiplicatore dei risultati, grazie all'incisione contemporanea ed integrata degli interventi previsti.

Integrazione sul tema del turismo sostenibile, si sono cercate anche al di fuori dei confini della ristretta area di riferimento, arrivando a sottoscrivere un Accordo di Area Vasta Liguria-Toscana, insieme alle Province di La Spezia e di Massa-Carrara, includendo tutti le organizzazioni istituzionali di riferimento, compresi i Gal operanti, per condividere nuove politiche comuni di sviluppo.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia proposta è il risultato di un cammino che ha tenuto conto delle condizioni attuali del territorio in cui dovrà muoversi ed operare, ma senza perdere di vista obiettivi e risultati ambiziosi che non possono prescindere dall'innovatività degli interventi previsti. Il grado di innovatività consistente nell'idea stessa di sviluppo sostenibile ed integrato dell'area, si è raggiunto non senza difficoltà, dovute anche al grado culturale medio diffuso, quindi ha richiesto innanzitutto uno sforzo di cambio di mentalità che è stato necessario e voluto dal GAL Lunigiana mettendo in pratica un metodo di lavoro che tenesse conto di questo e che è arrivato a far comprendere l'importanza delle innovazioni proposte anche al singolo cittadino. Questo metodo di lavoro si è avvalso di due livelli: il primo ha riguardato le azioni che hanno mirato ad una "condivisione partecipata" attraverso incontri e riunioni con piccoli gruppi per arrivare alla costruzione delle linee di sviluppo che vanno ad incidere sul secondo livello che riguarda proprio l'approccio innovativo dei tematismi proposti che perseguono il fine di creare un'economia "circolare" come massimo grado di innovazione che mira a passare da una ricchezza diffusa su una linea ad uno stato di benessere appunto diffuso orizzontalmente e trasversalmente tra la popolazione.

Tutto ciò è stato possibile perseguirlo grazie all'approccio *bottom-up* intrinseco al LEADER stesso che ne delinea ancora oggi la profonda differenza con tutti gli altri strumenti di programmazione locale. La possibilità del confronto, la necessità del coinvolgimento, l'obbligo dell'inclusione sono i pilastri del *quid* in più rispetto a qualsiasi altro intervento che rispetto al metodo Leader finisce per mantenere un aspetto di imposizione dall'alto.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER sta proprio nella possibilità di costruire insieme a chi abita e vive sul territorio una strategia di sviluppo che diventa la reale opportunità del proprio futuro, comportando una condivisione che permette di raggiungere i risultati che ci si prefigge e un coinvolgimento che permette un entusiasmo da cui discendono gli effetti moltiplicatori introvabile negli altri strumenti operativi.

6.5 Animazione

L'animazione è il fulcro delle attività del GAL, il valore aggiunto che riesce a fare la differenza, perché è ormai una strategia di lavoro che riesce a fare protagonisti chi tale deve essere per portare vera crescita al territorio di riferimento, e cioè i suoi abitanti e coinvolgere tutti gli attori per la costruzione di progetti integrati delle diverse tipologie che sappiano incidere per la soluzione delle problematiche presenti.

Rispetto ad altri approcci "classici" coloro che erano beneficiari passivi diventano partner attivi e artefici, attraverso la costituzione di un "Tavolo permanente" per il coinvolgimento dei cittadini nella "coproduzione" di strategie, programmi e progetti che possono far parte di altri strumenti integrati in modo tale da mobilitare tutte le risorse e rimuovere i vari tipi di confini o barriere che ostacolano lo sviluppo locale, compresi quelli tra diversi servizi locali, comuni e amministrazioni pubbliche e tra queste ultime e le organizzazioni private e della società civile. Alla guida del "Tavolo permanente" ci sarà il Gal coadiuvato dalla presenza delle associazioni di categoria, i Comuni, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana e gli *stakeholder*. Tutto ciò si realizzerà attraverso un processo di *empowerment* in modo tale che coloro che erano considerati l'essenza del problema invece ne contribuiscano alla soluzione, la capacità di agire e assumere iniziative concrete aumenta grazie alla partecipazione al processo stesso di sviluppo che determina a cascata un effetto di rinsaldamento dei rapporti e la fiducia tra cittadini, imprese private, istituzioni pubbliche e gruppi di interesse settoriali.

Le azioni previste saranno quelle per favorire la partecipazione *bottom-up* e precisamente:

- Riunioni istituzionali con gli enti sia di livello verticale che orizzontale, le associazioni di categoria, i rappresentanti degli operatori e gli *stakeholders*.
- Incontri nei quattordici Comuni della Lunigiana per favorire l'avvicinamento anche da parte di chi non ha mezzi di trasporto e andare direttamente nei luoghi dove si fanno sentire più forti le necessità di partecipazione.
- *Focus group* periodici con i beneficiari per far sì che si sentano coinvolti da attori protagonisti in un processo di sviluppo di cui diventino testimoni ed esempio per altri.

- L'utilizzo dei mezzi di comunicazione sia tradizionali, giornali, brochure e depliant, che innovativi, sito, social network e pagina facebook, per rispondere alle diverse esigenze dettate da fasce di popolazione diversificate.

L'impegno del GAL Lunigiana nelle attività di animazione per la cooperazione prevede:

1. organizzazione di convegni per una presentazione più formale rispetto agli incontri con piccoli gruppi della tematica scelta che sa raccogliere intorno a sé tutti i bisogni e le esigenze dell'area;
2. coinvolgimento delle scuole di livello primario e secondario del territorio con la predisposizione di concorsi per la trattazione dell'oggetto della cooperazione, in modo tale da radicare le potenzialità della cooperazione stessa;
3. *iter* di riunioni periodiche dei soggetti coinvolti per condividere le scelte e il *modus operandi*.

Il Gal Lunigiana attuerà il metodo di partecipazione suddetto per tutte le opportunità previste dai Fondi europei, in particolare, ha già svolto un intenso lavoro di coinvolgimento e partecipazione ai fini della presentazione di un PIF raccogliendo le istanze dell'area di riferimento, e ha svolto un'attività di animazione anche al di fuori del proprio territorio di competenza, ai fini della costituzione e presentazione della candidatura del FLAG - Alto Tirreno Toscano.

Attraverso lo Sportello Informativo permanente del GAL le attività imprenditoriali ricevono un quadro complessivo e preciso delle misure e degli interventi predisposti dalla Programmazione europea nella sua totalità e non solo per le opportunità previste dal Leader, e contemporaneamente vengono accompagnate dall'idea progettuale iniziale fino alla realizzazione definitiva del progetto, superando insieme le difficoltà e le incertezze che si pongono, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi a favore del benessere territoriale globale.

6.6 Cooperazione

Per quanto riguarda la cooperazione si ritiene sia uno strumento fondamentale per giungere all'obiettivo di "*fare sistema Lunigiana,*" in questi anni ha dato risultati straordinari che hanno permesso di trovare il nucleo su cui innescare uno sviluppo

sostenibile ed integrato del territorio, la "Via Francigena." Questo tematismo è stato confermato anche per la Programmazione 2014/2020, non solo perché in grado di raccogliere intorno a sé l'intera area di riferimento del GAL Lunigiana, grazie alla declinazione delle varianti all'Itinerario di Sigerico, ma soprattutto perché viene a rappresentare un modello di eccellenza nelle tipologie dello sviluppo sostenibile, scelto come tema catalizzatore. L'esperienza maturata, prima col progetto di cooperazione transnazionale "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago," poi con il progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," ha permesso un riscontro positivo fin da subito sia nelle riunioni con gli enti pubblici sia negli incontri con associazioni e operatori locali, è stata un'indicazione unanime e riscontrata per tutto il periodo dell'animazione.

Il valore aggiunto della cooperazione, oltre a questa inclusione *in toto* della globalità del territorio, attraverso la valorizzazione dei percorsi innescati sulla "Via Francigena", consiste principalmente nella possibilità del confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di interventi apportando una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere. In questa direzione, si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, dall'altro perseguire una dimensione europea per giungere ad una progettazione comunitaria che apporti quel *plus valore* fatto di scambi di modelli operativi, incontri, confronti, inimitabile rispetto ad un ristretto livello locale.

Il progetto locale che si vuole costruire sulla cooperazione riguarderà l'implementazione dell'offerta turistica attraverso un coinvolgimento diretto degli operatori e apportando l'innovazione di rendere protagonista la popolazione stessa con l'elaborazione di idee che sappiano trovare un ruolo anche alla singola persona. In questo modo, il *plus valore* consisterà nel superamento dell'isolamento sociale proprio di due fasce determinanti della popolazione lunigianese, gli anziani e i giovani. Per ottenere questo, è necessario un nuovo processo di partecipazione che vede la costituzione di reti di gruppi di persone che riflettono le categorie suddette, ritagliandogli un ruolo di accoglienza dei pellegrini e del turista in generale. Con questa capacità operativa innovativa si vuole arrivare a dare contenuti propriamente

antropici alla "Via Francigena Lunigiana" ed inoltre verrebbero a crearsi condizioni di interscambio e confronto, necessarie per mantenere la popolazione attiva sul territorio. In questa ottica di programmare azioni che mirino a rendere più accoglienti i servizi turistici prevedendo di incentivare la rete tra soggetti privati per la produzione di "prodotti Via Francigena" ed enti pubblici, si vuole anche prevedere attività di valorizzazione culturale facendo leva sulle risorse presenti, in particolare i musei, per soddisfare i diversi *target* di turisti che si vuole ampliare attraverso pacchetti diversificati per far sì che tutto il territorio sia fruibile in tutte le sue specificità: ambientali, naturali, religiose, storico-culturali, ecc.

Nella programmazione del progetto di cooperazione si tiene conto sia della sostenibilità finanziaria del progetto stesso, prevedendo contributi, ove sia necessario, sia il mantenimento nel tempo delle attività sviluppate attraverso la partecipazione delle associazioni e degli enti pubblici con ruoli attivi, in modo tale che non si verifichino dispersioni di risorse preziose e i risultati siano duraturi, potendo innescare su quest'ultimi nuove strategie di crescita e di sviluppo.

La percentuale delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cooperazione Leader è fissato in complessivi 150.000 €, cioè il 3,35% del totale delle risorse impegnate sulla SISL.

Il GAL si impegna a sostenere il progetto di cooperazione con una strumentazione di azioni articolata, che consenta alla popolazione di disporre di informazioni sulla natura delle attività avviate, sulla loro durata e su modalità e grado di coinvolgimento del territorio e dei suoi stakeholder.

Per questi motivi è intenzione del GAL supportare lo svolgimento del progetto di cooperazione con l'intera gamma delle attività di animazione che la SISL consente e che sono già state attivate per i periodi di programmazione precedenti (seminari, workshop, internet e social media).

In funzione del tipo di cooperazione e della natura del progetto attivato verranno poi individuate le specifiche iniziative di animazione (o gruppi di iniziative) che meglio di altre possono portare la popolazione ad una condivisione consapevole delle progettualità avviate.

Le linee direttrici del processo di animazione che caratterizzeranno l'attività del GAL Lunigiana, rispetto al passato sono la volontà di garantire la più ampia fruibilità

possibile delle informazioni in sede di avviamento dei progetti ed un monitoraggio costante del loro stato di avanzamento durante la realizzazione degli stessi. Per il raggiungimento di questo obiettivo il GAL intende dare priorità a tutte le iniziative ed attività che consentano di sfruttare al meglio le nuove tecnologie dell'informazione (internet, App dedicate, media e social media, ecc.).

Il GAL intenderà sviluppare l'attività di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento:

- valorizzare un paniere di eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale. Diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari meno noti delle aree rurali (nicchie di eccellenza) significa infatti rafforzare l'identità culturale locale, facendo dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.

- Promuovere gli itinerari storici che interessano tutta la Lunigiana nelle sue differenti Vie Francigene (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, vie Francigene minori, ecc) che, in quanto confine geografico naturale, in tempi antichi era attraversata da una rete viaria volta a garantire i rapporti tra le popolazioni locali e le principali città d'Europa .

L'obiettivo è quello di rivitalizzare e potenziare (con aree di sosta attrezzate, cartellonistica, guide dedicate, ecc.) specifici itinerari storici, periferici rispetto ai percorsi turistici ordinari, al fine di convogliare verso i territori del GAL nuovi flussi di visitatori (turismo *slow*) sia dalla Toscana che da altri territori (nazionali e internazionali).

Inoltre occorre creare forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. I beni culturali materiali e ed immateriali conservati sul territorio sono infatti un patrimonio di conoscenze tradizionali che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana. Questa memoria storica disseminata nella comunità locale deve essere trasmessa alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

In tal senso il GAL prevede, con i soggetti che verranno selezionati per l'attuazione della misura 19.3, di attivare un momento di confronto su ipotesi progettuali specifiche (proposte o ricevute), da realizzarsi in sede di stesura del programma di cooperazione.

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto ed il grado di integrazione con le strutture turistiche e commerciali dell'area.

Nel caso di progetti che hanno come riferimento la valorizzazione delle produzioni di qualità, i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di certificazioni di qualità e della "Progettazione integrata del territorio".

Si procederà dapprima nell'attivazione di un tavolo di concertazione territoriale per condividere una proposta progettuale strategica tra tutti i soggetti economici e istituzionali dell'area.

Successivamente si attiverà una raccolta di manifestazioni d'interesse su obiettivi e fabbisogni specifici. A seguito di questa fase si procederà alla stesura di un avviso pubblico per raccolta progettuale delle varie domande di aiuto. Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di

sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL si inquadra nella Strategia Europa 2020 e individua specifici obiettivi e ambiti di intervento in una visione complessiva delle misure di sviluppo che interessano il territorio del GAL nel periodo di programmazione 2014-2020, garantendo la piena coerenza, complementarità e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

In particolare, non si pone in contrasto con gli altri strumenti e politiche di programmazione e territoriale regionali, essendo stati ben definiti i confini e limitati i massimali di investimento per l'attuazione delle singole misure.

Il GAL attraverso il suo *Sportello Informativo* permanente, offre un quadro complessivo di questi strumenti, in un'ottica di sinergica collaborazione per sostenere tutte le attività economiche e le istituzioni nel cogliere le opportunità disponibili dalla programmazione europea e nazionale nel proprio territorio.

Coerentemente a quanto stabilito dalla legge regionale n. 35/2000 e s.m.i. e dall'art. 12 comma 1 lettera c) della legge n. 86/2014, per tutti gli interventi a favore del tessuto produttivo per le imprese e/o le unità locali localizzate nei territori dei comuni dell'area LEADER della Provincia di Massa Carrara, è prevista una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto e dell'intervento.

In particolare, il tema principale del "**Turismo sostenibile**", si caratterizza per i seguenti investimenti:

- Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

- Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

Questa tematica si rapporta al POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti in piccole infrastrutture turistiche pubbliche della Misura 7.5 e di quelli volti allo sviluppo e miglioramento dei villaggi ed alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.
- Complementarietà e sinergia con gli investimenti riguardanti il tema della valorizzazione dell'Itinerario Europeo della Via Francigena che anche il GAL attiverà nella misura della cooperazione.

Il tematismo secondario **"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"**, si caratterizza favore per i seguenti investimenti:

- Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali
- Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali;
- Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali.

Tale tema si relaziona con il POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti in finalizzati alla creazione ed al miglioramento di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale della Azione 7.4.1 e gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità della Sottomisura 3.2 che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.

Relativamente alla Cooperazione Territoriale Europea si evidenzia la possibilità di avviare sinergie per l'adesione a progetti di cooperazione transfrontaliera,

specialmente con quelle iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

La demarcazione con il FEAMP è assunta in quanto il PSR non prevede investimenti in questo comparto, ma si è cercata ed ottenuta una forte sinergia, in quanto il GAL Lunigiana ha assunto il ruolo dell'animazione trasportando la propria esperienza LEADER al fine della costituzione del FLAG "Alto Tirreno Toscano".

Il FSE è complementare nei confronti degli investimenti delle imprese in ambito LEADER che godranno di una priorità nella selezione degli investimenti per coloro che avranno attivato tirocini formativi (Giovani SI).

Il tema principale del "**Turismo sostenibile**", e quello secondario dello "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area**" sono coerenti con la Strategia Nazionale Aree interne – Progetto Garfagnana Lunigiana, con la quale condividono gli obiettivi generali e trovano con essa elementi di integrazione e complementarietà nell'attuazione di tutte le misure, riferite alla SISL proposta.

TEMA CATALIZZATORE SISL	Piano Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FERS 2014-2020
Turismo sostenibile	<p>Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.</p> <p>Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</p> <p>Operazione 6.4.5 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	<p>Operazione 7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali</p> <p>Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;</p> <p>Operazione 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali</p> <p>Operazione 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) concretizzatasi nel progetto pilota della Regione Toscana Area Interna "Garfagnana-Lunigiana", promuove progetti di sviluppo locale (sostenuti in massima parte dai Fondi Comunitari), integrandoli con le risorse ordinarie legati alle politiche della cittadinanza e del sistema dei servizi, fuori dal patto di stabilità e anche usufruibili in parte corrente.

L'approccio SNAI appare del tutto coerente con le iniziative che gli Enti locali del territorio hanno più volte portato avanti, in maniera sinergica e coordinata, a partire dagli anni '90 ad oggi, operando sugli strumenti di programmazione di volta in volta disponibili: PISL, PLSS, PASL etc.

Quello che si delinea è l'occasione per un percorso di ancora maggiore coesione territoriale, favorito dalle operazioni di riordino istituzionale in atto.

Non solo le Unioni dei Comuni, e i comuni stessi (attori primari nella strategia SNAI), ma tutte le istituzioni competenti e i privati stakeholder del territorio, hanno dimostrato eccezionale interesse per il progetto Aree Interne, aderendo alla candidatura e manifestando il loro supporto e la volontà di partecipare alle azioni della "strategia". Questo percorso coinvolge:

- Le Istituzioni Pubbliche: La Regione Liguria, la Provincia di Massa Carrara, Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Comune di Aulla, la Soprintendenza BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara, la Società della Salute della Lunigiana, l'USL n.2 di Lucca
- Le parti economiche e sociali: la Confcooperative, La Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione dei Coltivatori diretti di Lucca e Massa Carrara, la Confederazione nazionale dell'Artigianato, la Camera di Commercio di Massa Carrara
- I soggetti privati in forma organizzata: la Fondazione della Cassa di Risparmio della Spezia, la Fondazione Promo P.A di Lucca, il Consorzio Garfagnana produce, il GAL Garfagnana ambiente e sviluppo, il GAL Lunigiana Leader +, la FIAB nazionale, l'ANPAS Regionale della Toscana, l'Associazione Euro Ideas, l'Istituto Lunigianese dei castelli, l'Associazione Europea delle Vie Francigene, l'Associazione Rifugi Apuane e Appennino, l'ERP Massa Carrara spa.

La strategia per le Aree Interne si fonda sulla sinergia tra le politiche di adeguamento e/o potenziamento dei servizi di "cittadinanza": mobilità, sanità/sociale, istruzione e salvaguardia del territorio, e i progetti di sviluppo locale , basati , come chiaramente indicato dai documenti della SNAI , sulla sostenibilità ambientale, sulla valorizzazione del capitale culturale e naturale, sul turismo, sulla valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, sulle filiere nel campo delle energie rinnovabili, e sull'artigianato, perfettamente coerente agli obiettivi della SISL del GAL con la quale trova integrazione e complementarietà.

Si riportano di seguito le schede di sintesi delle tematiche Area Interna "Garfagnana-Lunigiana":

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	Insufficiente livello di valorizzazione delle ingenti risorse culturali ed ambientali.	Implementare, diversificare e qualificare l'offerta turistica, sui temi delle risorse naturali e culturali presenti e diffuse	CA.1	Predisposizione di un piano di promozione territoriale di immagine coordinata d'area e relative azioni di promozione e predisposizione materiale di comunicazione con riferimento strumentale alla ferrovia Lucca -Aulla-La Spezia quale asse di captazione dei flussi turistici costa-	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PORCreO FESR Programmi UE, in particolare il Transfrontaliero Marittimo Italia Francia, Creative Europe	Tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale. Aumento significativo del numero dell'utenza turistica Incremento di valore per l'indotto turistico dalle maggiori presenze nei servizi di ricezione e di ospitalità.
		Realizzare un programma di azioni per la valorizzazione del sistema dei Parchi che insistono sul territorio in raccordo con i parchi costieri della Liguria di levante, e delle aree protette dell'intera area facendo leva sul potenziale attrattivo esistente (x es. Area Unesco MAB)		CA.2		
		Realizzare la promozione integrata e coordinata del patrimonio culturale e ambientale presente in maniera significativa nell'area, e già oggetto recentemente di progetti di recupero e valorizzazione. (Es. Progetto castelli della Lunigiana, Progetto Arcus per le rocche della Garfagnana etc). Costruzione di un sistema di gestione unitario e coordinato. Rafforzare l'identità del territorio quale valore anche economico. Formazione di operatori specializzati nel settore. Conoscenza tutela e recupero degli elementi significativi del paesaggio dell'area, valorizzazione della biodiversità agraria.	CA.3	Interventi di recupero di sistemi paesaggistici agrari strettamente correlati alle pratiche agronomiche delle coltivazioni tradizionali (terrazzamenti, fagiolaie, muri a secco, etc.)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PIT,	Aumento del numero di elementi paesaggistici recuperati, sia alla fruizione turistica che alla produttività agricola, con specifica sinergia con le produzioni tipiche locali.
		Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico-culturali, naturali, escursionistici, a completamento dei sistemi già strutturati quali le fortificazioni e borghi storici, il sistema dei Parchi di Mare e d'Appennino, Via Francigena, Via del Volto Santo, Via degli Abati,		CA.4		

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RESULTATI ATTESI
ISTRUZIONE/FORMAZIONE	Insufficiente livello nella qualità dei sistemi di istruzione e formazione spesso inadeguati alle nuove dinamiche economiche e sociali e scarsa correlazione tra i poli formativi e le opportunità del territorio.	Potenziare l'offerta formativa indirizzandola, in particolare, a tematiche inerenti peculiarità territoriali (filiera agro alimentare di qualità, attività dell'indotto turistico ricettivo, difesa del suolo, costruzione e prevenzione in area sismica professionalità della tradizione locale, artigianato...) Coinvolgere e rendere parte attiva del processo di rinnovamento i giovani, offrendo loro occasioni per la nascita di nuove opportunità di lavoro nell'ottica dello sviluppo socio economico del territorio. Realizzare sistemi innovativi per la formazione integrata con gli operatori e le imprese locali attraverso la realizzazione di un centro per l'alta specializzazione post diploma in modalità e-learning o blended learning.	IF.1	Realizzazione di laboratori artigiani di formazione	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	Aumento del numero dei giovani impiegati presso le imprese locali
			IF.2	Consolidamento e stabilizzazione esperienze con UNIFI Campus estivo internazionale sullo Sviluppo	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	
			IF.3	Start – Up e implementazione di corso di alta formazione in modalità e-learning con la collaborazione di UNIFI, e altri poli universitari (Firenze, Genova, Parma, La Spezia in particolare) su produzioni agricole di qualità, agroalimentare, e prevenzione in area sismica)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	Creazione di imprese giovanili con particolare riferimento a quelle che nascono dal rapporto con il territorio, la sua cultura, la sua potenzialità
	Difficoltà di accesso ai percorsi formativi universitari o specializzanti.	Implementare la strutturazione degli istituti superiori in poli formativi (es il già esistente Polo Tecnico Professionale For.Tu.Na. Dedicato al turismo e Beni culturali), e il Polo Agrario di Soiana per la filiera agro-alimentare). Collegamento stretto con i poli universitari di riferimento: Pisa, Firenze, Parma, Genova, La Spezia. Realizzazione di Academy point.	IF.4	Implementazione degli strumenti e laboratori didattici anche per la formazione a distanza	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	<p>Livelli più elevati di attività formative specializzate, in particolare calibrata sulle realtà del territorio, aumento del numero dei laureati. Riduzione del fenomeno della migrazione scolare, almeno fino al compimento del corso scolastico secondario, ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa locale</p>

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI	
MOBILITA'	Gravi difficoltà nell'accesso ai servizi da parte della popolazione: per la distanza e i tempi di percorrenza, in parte dovute alla frammentazione del sistema locale. In parte alla limitatezza, scarsa flessibilità e manutenzione dei veicoli del trasporto pubblico.	Realizzare sistemi coordinati per il trasporto di prossimità al fine di integrare il trasporto pubblico locale	M.1	Acquisto di mezzi di trasporto pubblici e mezzi di comunità di piccole dimensioni a basso impatto ambientale	Legge di stabilità Area Interne, PORCRO FESR	Aumento del numero dei fruitori del servizio di trasporto pubblico, con priorità alle uscite del pendolarismo scolastico e lavorativo, e grandi vantaggi connessi alle necessità del turismo (mobilità "veloce" e "flessa")	
		Riduzione del costo del trasporto scolastico mediante l'integrazione modale a tutti i livelli (gomma/ferro/mezzi individuali, mezzi collettivi)					
		Istituzione, start-up e gestione di un Mobility Office per il coordinamento delle politiche di mobilità	M.2	Start-up e strutturazione di un Mobility Office	Legge di stabilità Area Interne		
		Realizzazione di un nuovo programma di ottimizzazione degli orari, in collaborazione con le strutture di gestione	M.3	Realizzazione di un nuovo modello per l'ottimizzazione degli orari in funzione dello scambio rotaie-gomma in funzione delle determinazioni adottate per il settore ferro	Legge di stabilità Area Interne		
	Nuovo livello di utilizzo dell'asse ferroviario Lucca-Aulla, anche quale collegamento strategico trasversale tra la tratta "pontremolese" e la Firenze-costa tirensica, è vettore primario per il trasporto di persone e merci. Scarsa livello di manutenzione della rete stradale, la parte interessata da problematiche di sicurezza.	Recupero e riqualificazione di alcune stazioni della linea Lucca-Aulla (oggi in stato di degrado e/o di abbandono), quali punti di servizio multifunzionali. Azione in stretta sinergia con BIR e Regione Toscana, sull'esempio di interventi già attuati (Rometta-Soliana, Pieve San Lorenzo)	M.4	Recupero di 5 stazioni (multifunzione strumentale turistica-logistica-servizi al cittadino) corrispondenti ai punti di scambio modale individuati dal nuovo modello di esercizio della ferrovia	Legge di stabilità Area Interne, M4, SR PSR FESR, PORCRO FESR	Recupero di strutture pubbliche di interesse storico ed architettonico (edificate negli anni 20 e 30 del secolo scorso), quali "contenitori" di servizi sanitari, sociali, didattici, formativi, con presenza di supporti di informazione e ristoro a servizio dell'utenza turistica.	
		Interventi sulle linee stradali primarie, vettori di collegamento fondamentali SR 445, SS 85, SS 12, SR 86, SP37					M.5
		Riqualificazione dei principali canali di collegamento stradali e ferroviari, carenti di indispensabili opere di manutenzione, come risorsa essenziale comune a tutte le tematiche mobilità, istruzione, socio-sanità, p.m.i rurali e artigiane, commercio, turismo) e indispensabili quali "Life Lines" di sicurezza.	M.6	Realizzazione di sistemi di scambio modale su 5 stazioni (integrazione funzione turistica funzione mobilità civile)			
		Messa a sistema delle rete del trasporto pubblico, con l'integrazione e l'ottimizzazione degli orari e dei servizi gomma-rotale, ottimizzazione delle connessioni della tratta con la "pontremolese" e la costa ligure-alto tirrenica	M.7	Attrivazione sperimentale di collegamenti con la Spiess per il turismo crocieristico e per alleggerire la pressione turistica sull'area costiera del Parco delle 5 Terre verso l'interno. Valorizzazione turistica con allineamento treni d'epoca tematici, escursionismo ferroviario, trenovici	Legge di stabilità Area Interne		Aumento del numero dei fruitori del servizio di trasporto pubblico, e grandi vantaggi connessi alle necessità del turismo
		Realizzare azioni per lo sviluppo multifunzionale della linea Lucca-Aulla e del materiale rotabile che la percorre, incentivandone l'utilizzo sia a livello di mobilità delle persone, sia per lo spostamento su rotaia di parte del trasporto merci che ora viaggia su gomma, sia per l'utilizzo turistico, uso dei tracciati più godibili dell'Italia centrale, dai punti di vista paesaggistico ambientale.					

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
SVILUPPO DEL TERRITORIO	Scarsa assistenza alla creazione di impresa e bassi livelli di supporto per lo sviluppo del territorio	Sostenere le PMI già operanti, individuando le sfide principali e offrendo delle soluzioni innovative.	ST.1	Sostegno al trasferimento in rete di buone pratiche in collegamento con i Piani Innovazione riconosciuti dalla Regione Toscana.	Legge di stabilità Area Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Nascita di imprese giovanili con particolare riferimento a quelle che originano dal rapporto con il territorio e con il corretto sfruttamento delle sue risorse ambientali, culturali, agricole e turistiche
		Garantire un ambiente favorevole alle imprese, collaborando con le associazioni imprenditoriali				
		Sviluppare una cultura imprenditoriale avanzata e facilitazioni per la creazione di nuove aziende e imprese sociali, promuovendo degli eco-sistemi locali favorevoli anche attraverso "vivi di imprese" e iniziative analoghe.	ST.2	Utilizzo e adeguamento degli incubatori di impresa esistenti e sostegno di nuove attività agroalimentari sui prodotti tipici di qualità, di artigianato e terziario, e servizio della nuova imprenditoria generata dalle politiche di settore del PSR e PORDEO	Legge di stabilità Area Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Nascita di Centri di assistenza alle imprese
		Interventi sulle infrastrutture di servizio ai processi produttivi				Attivazione di punti di scambio intermodali per il trasporto dei prodotti del territorio
		Strutturazione di una rete fra i produttori tramite cui sviluppare e condividere processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, salvaguardia della biodiversità (progetto x expo 2015 "ridare valore alla terra")	ST.3	Interventi combinati di recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario con interventi di messa a coltura con coltivazioni tipiche locali fortemente identificabili con gli elementi del paesaggio (fagioline, patate), pascolo, castagneto da frutto, sottobosca, cerealicoltura e frutticoltura di montagna)	Legge di stabilità Area Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della filiera locale e sostanzione di circuiti commerciali per la loro diffusione
Incrementare le produzioni agro-alimentari e l'allevamento di qualità, sostenendo il paesaggio dalle politiche di conservazione e quelle di produzione in pieno campo	ST.4					
Miglioramento genetico e incremento nell'allevamento delle razze autoctone. Sostegno alle produzioni ricche di qualità in strutture di acquacultura.	ST.5					

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
TUTELA DEL TERRITORIO	Difficoltà nel mantenere un soddisfacente livello di manutenzione del territorio (nodi residenziali, rete idrica, infrastrutture viarie) a causa del progressivo abbandono delle aree periferiche, e dei conseguenti fenomeni di dissesto e alluvionali.	Recuperare l'azione partecipata e consapevole di prevenzione attraverso il coinvolgimento, in primo luogo, delle imprese agricole esistenti, al fine di rendere efficiente e possibile la messa in sicurezza del territorio.	TT.1	Implementazione e consolidamento del progetto "Agricoltori custodi del territorio"	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	Riduzione significativa dei fenomeni di dissesto dei centri abitati, della rete idrica di grande e piccolo livello, e delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento
		Attenuare le condizioni di rischio, attraverso modalità di concertazione e partecipate con le istituzioni deputate alla manutenzione e sicurezza del territorio, e con le imprese che operano nel settore	TT.2	Adeguamento attrezzature e parco macchine per pronto intervento e monitoraggio fattori di rischio	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	
			TT.3	Prevenzione e individuazione delle criticità ambientali	PSR FEASR, FESR, FES, FIT	
	Presenza di un elevato rischio sismico, con eventi attesi superiori al V-VI grado Richter	Raggiungere il maggior livello possibile di conoscenza delle problematiche geostutturali, in particolare per i centri storici più esposti. Recupero e implementazione dei dati esistenti (INGV, ENEA, Regione Toscana, EELL). Definizione di modelli di intervento efficaci per il consolidamento preventivo, formazione tecnico professionale avanzata, certificazione sismica per le strutture residenziali.	TT.4	Interventi con metodologie e tecniche innovative per il consolidamento preventivo delle strutture residenziali, all'interno dei centri storici dell'area. Libretto di certificazione sismica per gli edifici residenziali.	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	Aumento del livello di sicurezza degli edifici, per le persone e i loro beni, azioni di intervento per il consolidamento preventivo, qualificazione delle professionalità locali in funzione delle peculiarità tecniche e storico-culturali del patrimonio edilizio locale. Diminuzione significativa delle risorse necessarie al post-evento senza interventi preventivi
			TT.5	Predisposizione nelle frazioni a rischio di isolamento di materiale per moduli componibili di strutture in legno lamellare, energeticamente autosufficienti, in funzione primo soccorso e assistenza		

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
SANITA' / SOCIALE	Difficoltà nell'erogazione dei servizi sanitari sia per il ridimensionamento dell'offerta a causa della contrazione di risorse statali e regionali, che per la difficoltà negli spostamenti dovuta alla frammentazione del tessuto insediativo e l'elevato tasso di popolazione anziana.	Riorganizzare la rete di sicurezza sanitaria attraverso un sistema integrato di telemedicina e presidi medici avanzati. In essere un progetto di telemedicina già discusso e condiviso con le strutture sanitarie pubbliche che operano nell'area: ASL, SDS	S.1	Attrezzature e dotazioni per attivazione dei servizi di telemedicina	Legge di stabilità Aree Interne	Riduzione dei tempi di attesa per i controlli medici ed ambulatoriali di base e per le necessità specialistiche, aumento dei livelli di sicurezza nella tempestività del quadro diagnostico, Diminuzione del numero dei ricoveri ospedalieri
		Sviluppare forme innovative, anche attraverso l'impiego delle ICT, per la fornitura dei servizi essenziali in materia.	S.2	Realizzazione di spazi pubblici autogestiti, presso le comunità più periferiche, dotati di strumenti quali defibrillatori, elettrocardiografi, etc. e di comunicazione (sistema di accesso a cartelle cliniche, sistema di condivisione telematica di cartelle e/o dati e referti clinici diagnostici in diretta fra il Medico di base o operatore sanitario di 118 con professionisti sanitari dei presidi ospedalieri e per teleassistenza)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR	
		Implementare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, in collaborazione con le strutture pubbliche che operano nell'area, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni bancarie di riferimento	S.3	Corsi di informazione e di formazione dei cittadini per l'erogazione di manovre di primo soccorso, svolte in accordo con il sistema 118	POR FSE, Fondazioni	Aumento del numero delle persone che possono beneficiare dell'assistenza domiciliare e del monitoraggio costante delle patologie consolidate
			S.4	Iniziative di informazione dei cittadini per l'accesso ai servizi di telemedicina attivati	POR FSE, Fondazioni	
			S.5	Corsi di formazione del personale sanitario e dei medici di base per i servizi di telemedicina attivati.	POR FSE, Fondazioni	

9 PIANO DI FORMAZIONE

La formazione del personale addetto è un punto fondamentale affinché il GAL sia in grado di apportare pienamente quei benefici che il Leader offre ai vari territori interessati, contribuendo in maniera determinante allo sviluppo dell'area di propria competenza e alla crescita complessiva di nuove competenze e conoscenze.

Inoltre la costruzione di un personale attrezzato e cosciente rappresenta senza dubbio un'esigenza necessaria al buon funzionamento della struttura stessa ed a rendere efficace l'animazione territoriale che richiede di mettere in atto particolari tecniche e doti comunicative che sappiano andare incontro alle persone e coinvolgerle nella metodologia LEADER.

La natura specifica dell'attività svolta dal GAL, il contesto in cui opera e la metodologia di lavoro applicata rendono necessario un approfondimento costante sulle normative vigenti, in modo tale da essere preparati a rispondere alle diverse esigenze che si presentano e affrontare le problematiche che si pongono di volta in volta.

Le proposte di formazione possono essere diversificate a seconda che riguardino il singolo o il gruppo di lavoro, nel primo caso sarebbero utili anche gli strumenti di e-learning e di teleconferenze, nel secondo invece sarebbero più adeguati incontri in aula e *front-office* con consulenti specializzati.

Inoltre si renderà necessario individuare uno specifico programma formativo del personale in ordine alle tematiche riguardanti gli adempimenti ed il rispetto delle normative sulla trasparenza, anticorruzione e nuovo codice dei contratti.

L'attività di animazione ed il ruolo degli animatori rappresenta sicuramente la base fondamentale per la buona attuazione della SISL ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, a tale proposito occorrerebbe istituire, in una prima fase di avvio della SISL, un comune momento formativo dei GAL toscani come preparazione alle nuove sfide che si apprestano ad affrontare.

Infine, il confronto con le esperienze maturate in altri territori italiani e non, rappresenta senza dubbio un'esperienza positiva e utile anche per l'apprendimento di

modelli nuovi che potrebbero essere importati sul proprio territorio, giungendo allo scambio di buone prassi e all'acquisizione di modelli facilmente trasmissibili.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La formulazione di un piano di comunicazione ed informazione permette di prevedere gli strumenti necessari per trasferire alle realtà locali le conoscenze relative alla SISL e i risultati conseguiti durante la sua attuazione, nonché di fornire strumenti di supporto e di aiuto all'attività di animazione. I soggetti destinatari dell'attività di comunicazione ed informazione saranno gli enti pubblici di tutti i livelli, gli operatori socio-economici, le associazioni, i portatori di interesse diffusi e tutta la popolazione.

Il fine di questa attività è quello di favorire nel maggior modo possibile la circolarità delle informazioni in modo tale che ci sia un coinvolgimento orizzontale e trasversale in tutte le componenti e parti dell'area di riferimento.

Inoltre il rapportarsi con il territorio permetterà al GAL di acquisire conoscenze e competenze che consentiranno di valutare l'efficacia/efficienza dell'attività di animazione e i risultati che ne discenderanno.

Si intende, quindi, prevedere una strategia comunicativa ed informativa intensa che va dalla pubblicazione di avvisi e bandi, alla produzione di materiale divulgativo, brochure e depliant informativi sul GAL; dalla produzione di news-letter periodiche alla pubblicazione di redazionali da diffondere sugli organi televisivi e di stampa; dall'organizzazione di incontri con la popolazione relativamente ai vari settori di intervento della SISL Leader a momenti di partecipazione ad eventi e manifestazioni che permettano di divulgare il metodo LEADER.

Indicativamente le spese previste possono così sintetizzarsi:

- Progettazione grafica, stesura testi e stampa di 12 bollettini Leader periodici;
- Aggiornamento ed implementazione sito web GAL, realizzato con interfaccia dinamica *joomla* gestito direttamente dal personale del GAL;
- Utilizzo dei *social-network* per diffondere le informazioni ed i risultati dell'attività del GAL e le sue iniziative.
- Produzione, stampa e diffusione di una brochure informativa sul GAL;

- Realizzazione e posizionamento di pannelli informativi sul GAL e sulle azioni attuate;
- Realizzazione di gadget specifici per informare e sensibilizzare sull'attività svolta;
- Riproduzione di materiale informativo;
- Organizzazione di incontri pubblici con la popolazione, *focus group* e riunioni tematiche.

La quantificazione economica di questo tipo di azione sarà di circa **15.000,00** euro, per valutarne l'efficacia si ricorrerà ad indicatori di risultato che coincideranno con il numero delle persone che parteciperanno alle iniziative e il numero delle proposte progettuali che giungeranno al Gal, ed indicatori di efficacia coincidenti con l'aumento delle presenze presso lo Sportello Informativo permanente del Gal e il numero dei partecipanti ai bandi non solo emanati dal Gal Lunigiana, ma anche quelli derivanti dalle altre opportunità della Programmazione europea 2014/2020, per i quali il Gal svolgerà attività di animazione.

La valutazione dell'impatto delle misure adottate sarà valutato attraverso un *iter* che prevede di seguire i soggetti con la compilazione di schede che mettono in rilievo l'efficacia degli strumenti utilizzati e la predisposizione di questionari brevi da sottoporre al termine delle iniziative pubbliche.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Il piano di valutazione riguarda tutta l'attività legata al Leader e alle capacità di gestione ed organizzazione del Gal stesso. Partendo dalle attività legate al coinvolgimento e all'animazione territoriale, la valutazione sarà svolta **effettuata** insieme ai soggetti coinvolti, attraverso la creazione di momenti *ad hoc*, anticipati da una campagna di informazione per far sì che la partecipazione della comunità sia la più numerosa possibile con articoli sulla stampa locale, comunicazione sul sito del Gal e utilizzo dei *social*. Quindi le occasioni di incontro progettate ed organizzate semestralmente o quando se ne ravvisi le necessità, prevederanno incontri strutturati in maniera diversificata: ad un primo momento di presentazione delle azioni svolte, seguirà un interscambio di idee per arrivare ad un momento di valutazione scritta

con la compilazione di questionari predisposti dalla struttura tecnica del Gal Lunigiana per concludere con un momento di confronto e condivisione dei risultati raggiunti.

Invece per la valutazione dell'impatto dei progetti è previsto un *iter* che accompagna non solo la fase di realizzazione, ma anche la fase *post* finanziamento per rilevare la durata dei benefici ottenuti nel tempo attraverso la compilazione di schede con campi da **completare** per il rilevamento dei dati es. per un servizio di accoglienza turistica finanziato: registrare il n° dei visitatori, il loro giudizio sulla qualità del servizio stesso quantificabile con una numerazione e suggerimenti per un eventuale miglioramento. Inoltre sono previsti *focus group* periodici per far emergere le varie difficoltà incontrate e per vagliare possibili soluzioni non solo per il caso singolo, ma che possano valere per l'insieme. Sia per la valutazione delle attività di animazione sia dei progetti finanziati ci si avvarrà del lavoro degli indicatori che permette di valorizzare risultati altrimenti non rilevabili.

Con riferimento alla gestione delle spese e dei progetti che saranno approvati nell'ambito della SISL, il GAL Consorzio Lunigiana si baserà sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento dell'attuale programmazione (2014-2020) nonché sulle disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione, di ARTEA e di altre indicazioni attinenti relative a livelli istituzionali superiori (MIPAAF, ecc).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, il GAL Consorzio Lunigiana, potrà far affidamento all'esperienza positiva maturata nella gestione di precedenti programmi comunitari, grazie ai quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne che ad instaurare ottimi rapporti di collaborazione con Istituti finanziari attivi a livello locale.

In quest'ultimo caso tale posizionamento garantisce al GAL un supporto finanziario adeguato, avendo in essere un rapporto con Banca Carispezia - Crédit Agricole e che sarà ulteriormente rafforzato attraverso la sottoscrizione di una convenzione per l'attivazione di rapporti privilegiati che consentiranno di usufruire di servizi finanziari completi, sia al GAL che alle imprese del territorio, già definita ed in fase di stipula al momento della presentazione del presente rapporto.

In ragione di ciò, tale istituto di credito accompagnerà il GAL, anche in questa nuova fase di programmazione, sostenendo le attività orientate allo sviluppo del territorio

proposte dal GAL Lunigiana, attraverso l'erogazione di un contributo annuo vincolato ad iniziative di promozione territoriale ed al tempo stesso, sarà garantito un servizio di supporto bancario particolarmente vantaggioso al GAL e naturalmente a tutte le microimprese, che beneficiano del sostegno PSR 2014-2020, alle quali saranno messi a disposizione, da parte della banca, strumenti finanziari personalizzati in grado di sostenere l'impresa al completamento del proprio investimento.

Il GAL ha da tempo impostato la propria attività ed organizzazione gestionale a principi di economicità e di autonomia finanziaria, in grado di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario mediante l'erogazione di servizi ed in parte attraverso l'autofinanziamento dei soci.

A tale riguardo si evidenzia che all'inizio di ciascun esercizio, viene proposto dal CdA all'Assemblea dei soci il Piano di Gestione dell'anno corrente, contenente le previsioni di entrata e di uscita.

In tal modo il GAL ha potuto gestire positivamente già nel corso della precedente programmazione 2008-2013 il proprio fabbisogno, senza appesantimenti di costi per oneri finanziari e senza sofferenze bancarie poiché ha potuto mantenere l'andamento del proprio c/c bancario sempre in positivo, nonostante ci siano stati sia ritardi nell'erogazione dei saldi di contributo concessi o nelle fasi di accompagnamento tra una programmazione e l'altra.

Inoltre, il GAL si avvale di un Regolamento interno per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza. In dettaglio, il regolamento disciplina l'attività contrattuale relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture necessari per l'esecuzione dei lavori da parte del GAL Consorzio Lunigiana, per l'attuazione, da parte del GAL, degli interventi previsti nei progetti di sviluppo strategici e per l'attuazione di Progetti nell'ambito di altri Programmi Nazionali o Europei.

Sempre allo scopo di garantire un funzionamento interno imparziale e in linea con gli obiettivi di una gestione trasparente il GAL Lunigiana si è adeguato al D. Lgs. 97/2016 (in continuo aggiornamento) relativo revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo

2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Al fine di garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL è già dotata di procedure chiare che sono dettagliate nel Regolamento interno al paragrafo dedicato al conflitto d'interesse.

Il GAL Lunigiana a seguito del riconoscimento da parte della Regione, prevede di adottare un sistema di qualità certificato come ulteriore garanzia dell'imparzialità del proprio operato, in modo particolare quando i diretti beneficiari dei progetti realizzati sono le imprese ed i consumatori finali, a garanzia del costante e sistematico rispetto delle regole definite e approvate.

Infine, il Gal Lunigiana istituirà una Commissione *ad hoc* al fine di poter svolgere al meglio le attività legate al piano di valutazione. La Commissione che si riunirà con una cadenza semestrale obbligatoria o qualora si paleseranno problematiche non previste, sarà composta dallo staff tecnico del Gal stesso, in particolare dalle figure degli animatori, e dal valutatore esterno, in modo tale che si proceda nella maniera più obiettiva e completa all'analisi di tutti gli aspetti per giungere ad una valutazione finale rispondente alle esigenze della normativa europea.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La SISL punta ad una sostenibilità globale delle iniziative in essa contenute, facilitata dal fatto che nascono dal metodo *bottom-up* e quindi che rispondono a bisogni reali che dovrebbero impedire il verificarsi di sprechi.

Il punto di forza di questo concetto risiede nelle idee di integrazione e multifunzionalità, che puntano a migliorare le condizioni di vita della comunità e a far sì che le nuove generazioni permangano sul territorio d'origine dando il proprio contributo anche in termini di sostenibilità sociale.

Le strategie messe in capo mirano alla promozione e alla valorizzazione delle risorse endogene ed alla partecipazione di tutte le categorie della comunità, puntando ad una sostenibilità integrata tra quella sociale, ambientale ed economica.

Il *plus valore* del metodo Leader è quello di:

- Stimolare le persone ad investire e permanere sul proprio territorio;
- Valorizzare i punti di forza e far mettere in pratica politiche per abbattere i punti di debolezza dell'area in cui incide;
- contribuire alla crescita della popolazione attraverso l'integrazione dei diversi settori: economico, sociale, culturale e ambientale.

Le azioni poste in essere per rendere sostenibile la strategia e valutarne la ricaduta nel medio - lungo periodo sono:

- Animazione permanente con i soggetti operanti per la condivisione della strategia e valutazione stato di avanzamento;
- Monitoraggio fisico e finanziario dei progetti finanziati;
- Iniziative di valutazione dei risultati raggiunti, anche in sede intermedia, con l'inclusione dei soggetti coinvolti e diffusione dei risultati per rendere attori principali il territorio e chi lo abita.

In particolare, il monitoraggio verrà effettuato da una commissione realizzata ad hoc composta da tre persone: un animatore del Gal Lunigiana, un esperto esterno e un rappresentante della compagine sociale, che si riuniranno semestralmente a valutare l'andamento della SISL. Dopo un'attenta valutazione da parte della commissione e preso atto di eventuali problematiche sorte, qualora si delineassero le necessità, si procederà ad avviare un processo di revisione, successivo a un confronto con tutti i partner e i soggetti coinvolti, secondo quel processo di partecipazione permanente che si vuole mantenere in tutte le diversi fasi operative.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala_-
Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.

- **Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno del PSR (n.16) "*miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "*stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000 e s.m.i.)
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità e di valenze storiche;
- c) Segnaletica turistica e agrituristica;
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;
- e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
- f) servizi telematici multimediali innovativi;
- g) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **Collegamenti con altre normative**

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per

gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge Regionale n.25 del 24/03/2016 di riordino delle competenze amministrative in materia di Turismo

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 .d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

e) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020.

3. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto intesa come capacità del progetto di attivare flussi turistici e grado di

integrazione dell'investimento proposto con altre iniziative di operatori privati coinvolti per nuovi servizi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

- **Verificabilità e controllabilità**

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:

- R4: Appalti pubblici

- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7: Selezione dei beneficiari

- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9: Le domande di pagamento

- Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

- **Misure di attenuazione**

- R4: Appalti pubblici

- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7:

- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i

richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ◦ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ◦ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ◦ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ◦ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ◦ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ◦ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
 - 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
 - Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
 - degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
 - 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
 - deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5

- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

• Descrizione del tipo di intervento

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale)
- 3) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

• Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

- **Collegamenti con altre normative** Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico. Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1) e 2) i beneficiari possono essere anche soggetti di diritto privato.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
 - d. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
 - e. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
3. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
4. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
5. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

• **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

• **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.

- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi
- tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio
- Qualità dell'investimento - il principio premia gli elementi qualitativa del progetto.
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la strategia nazionale aree interne.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 150.000.

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.6.1 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici
- Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ○ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ○ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ○ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ○ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ○ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ○ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

- **Valutazione generale della misura**

- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.
- **Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso**

non pertinente

- **Informazioni specifiche della misura**

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente

Misura 6 - Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole turistiche il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.

- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- I. l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche edilizie/architettoniche tipiche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. La sottomisura intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti in attività extra agricole nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive;
- c) Adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari e attrezzature relative allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente etc;

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività

previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Interventi nei settori previsti dal bando

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del turismo.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

F – Costruzioni;

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – Trasporto e magazzinaggio;

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;

J – Servizi di informazione e comunicazione;

N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;

P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;

R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;

S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
 -

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

• **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolu".

• **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.

- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato
- Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curricolari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo N. 42/2000 e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

• Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole commerciali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il

rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- II. Rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" (in quanto la misura consente di finanziare l'avvio di piccole attività imprenditoriali extra-agricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico). La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale; integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del commercio. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003)

- anche di nuova costituzione, del settore del Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i. **Interventi nei settori previsti dal bando**

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del commercio.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;
- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
 -

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

• Tipo di sostegno, importi ed aliquote

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curricolari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

4. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
5. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
6. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole artigianali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;

- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- III. Rafforzare il comparto artigianale nelle aree rurali. La possibilità di favorire la nascita e il consolidamento di microimprese in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. La misura vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale per attività tradizionali e artistiche.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo

sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Interventi nei settori previsti dal bando**

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto dell'artigianato.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;
- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

- **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curriculari. Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico

predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

7. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
8. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

9. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

- **Descrizione della sottomisura**

La sottomisura è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sottomisura 3.2, istituiti a norma delle seguenti disposizioni:

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>;

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo (Parte II, titolo II, capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>;

Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole (art. 1 lettera b, regime di qualità riconosciuto dallo Stato membro).

La sottomisura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente: in quanto l'adesione a sistemi di qualità quali il biologico comporta l'applicazione di metodi e pratiche colturali rispettose dell'ambiente.

Innovazione: in quanto la promozione dei sistemi di qualità e quindi un aumento della produzione di prodotti tutelati tramite i sistemi di qualità può favorire nelle imprese agricole l'introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuovi prodotti.

- **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

- **Beneficiari**

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati al paragrafo "Descrizione dell'operazione".

- Collegamenti con altre normative

Reg. (CE) n. 372008 del consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Per le azioni nei paesi terzi il problema della demarcazione non sussiste in quanto la sottomisura 3.2 prevede solo azioni nel mercato interno. Per le azioni nel mercato interno non sono ammissibili al sostegno le attività di informazione e promozione sovvenzionate nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008. L'autorità che gestisce la misura si accerta che i giustificativi di spesa prodotti non siano utilizzati per accedere agli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 3/2008.

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con OCM dei prodotti agricoli:

in riferimento all'OCM ortofrutta le organizzazioni di produttori con un programma operativo approvato , le loro filiali e i loro soci diretti o indiretti sono esclusi dalla presente sottomisura;

in riferimento all'OCM settore vitivinicolo il MIPAAF non ha attivato la misura di promozione rivolta al mercato interno , quindi è attivata solo quella per i paesi terzi e pertanto il problema della demarcazione non sussiste.

- **Costi ammissibili**

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- Organizzazione e partecipazione a fiere;

- Attività informativa e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso punti vendita
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo

- **Condizioni di ammissibilità**

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "De minimis extragricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del TFUE.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Sono ammissibili le tipologie di azioni volte ad indurre i consumatori ad acquistare i prodotti contrassegnati da un marchio di qualità di cui ai sistemi di qualità elencati al precedente punto 4, inoltre le azioni sovvenzionabili devono porre l'attenzione sulle caratteristiche o vantaggi dei prodotti in questione, in particolare la qualità, i metodi di produzione specifici, il benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente derivanti dai sistema di qualità in questione.

Le azioni ammissibili non devono indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità istituito dal titolo II del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dalla sezione I bis del capo I del titolo II della parte II del regolamento (CE) 1234/2007 per i vini.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs.12 aprile 2006, n. 163);

- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di certificazioni di qualità.

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 70% per tutte le tipologie di interventi, incluse le spese generali.

L'importo del contributo massimo concedibile per singolo domanda di aiuto è pari ad € 100.000,00.

- La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis extra agricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

10. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
11. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
12. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura"

Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- **Descrizione del tipo di intervento**

L'obiettivo principale della misura è quello di innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale.

L'analisi dei fabbisogni effettuata, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del **sistema sociale** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali e periferiche e sul **sistema economico** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

La cura dell'uomo nelle aree periferiche consente, oltre che di presidiare il territorio, con tutti i risvolti legati alla sicurezza ambientale e paesaggistica, a monte e a valle, di salvaguardare la cultura locale e di armonizzare i flussi di antropizzazione.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- a) Ristrutturazione, ampliamento e riqualificazione di beni immobili da destinarsi a sedi per servizi sociali alla persona compresa la messa a norma di impianti e servizi;
- b) Costruzione e realizzazione di nuovi immobili da adibire a sedi di servizi;
- c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) e b) come ad esempio onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
 - Le spese generali sono ammesse nel limite dei Regolamenti Comunitari;
- d) Investimenti immateriali e per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

Si specifica, inoltre che:

- La realizzazione di nuovi immobili è ammissibile solo a condizione che ne sia giustificata l'oggettiva necessità e dimostrata l'assenza di una struttura simile sul territorio di riferimento per assicurare i servizi alla persona previsti;

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **beneficiari**

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono i seguenti: Amministrazioni locali, Enti Pubblici, Partenariati pubblico-privati e altri enti no-profit.

- **Collegamento con altre normative.**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti **disposizioni contenute** nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. Opere edili di realizzazione, di recupero, di ristrutturazione, di riqualificazione e di ampliamento di immobili, comprese le opere di messa in sicurezza del cantiere;
- b. Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c. Opere di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti ad esempio in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- d. Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature (ivi compreso hardware e software) necessari per l'erogazione dei servizi;
- e. Acquisto di arredi ed attrezzature necessari per i servizio innovativo;
- f. Spese per studi di fattibilità per i servizi innovativi;
- g. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

Si specifica che:

- Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono ammesse a finanziamento purché siano necessarie per l'erogazione del servizio innovativo e purché tali mezzi siano adibiti esclusivamente al servizio previsto dall'intervento;

- Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Non sono invece ammissibili:

- a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole – Il principio premia il collegamento con il mondo dell'agricoltura.
- Innovatività dell'intervento – il principio premia il grado di innovazione introdotta dal progetto.
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto

- Integrazione con le politiche del lavoro.
- Coerenza con la programmazione sanitaria e sociale locale

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi ed aliquote di sostegno applicabili**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

- **Altre condizioni**

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo compatibile con i vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Nel caso che il bene oggetto dell'intervento non sia di proprietà del richiedente, deve essere prodotta l'autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori e a consentire il mantenimento delle opere realizzate per tutta la durata del contratto.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano esecutivo di gestione e/o manutenzione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

- **Verificabilità e controllabilità**

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.4.1 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:
- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ○ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ○ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ○ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ○ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ○ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ○ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Metodo di calcolo dell'importo o del tasso di sostegno , se del caso

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo , lettera e) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili.

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e) del (regolamento delegato sullo sviluppo rurale – C(2014)1460)

Non pertinente

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale	Stato	Regione	7	%
					4=5+6	5	6		8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	4.968.676,13	3.675.819,00	1.585.013,15	2.090.805,85	1.463.711,13	627.094,72	1.292.857,13	26,02%
19.3	Strategie di sviluppo locale-Cooperazione	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	5.118.676,13	3.825.819,00	1.649.693,15	2.176.125,85	1.523.441,13	652.684,72	1.292.857,13	25,26%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	649.315,00	649.315,00	279.984,63	369.330,37	258.557,23	110.773,14	0,00	0,00%
	TOTALE	5.767.991,13	4.475.134,00	1.929.677,78	2.545.456,22	1.781.998,36	763.457,86	1.292.857,13	22,41%

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota nazionale			Altri fondi
				Totale	Stato	Regione	
	1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	497.104,71	367.819,00	158.603,55	209.215,45	146.465,53	62.749,92	129.285,71
2018	1.490.523,80	1.102.666,66	475.469,86	627.196,80	439.081,86	188.114,93	387.857,14
2019	1.490.523,81	1.102.666,67	475.469,87	627.196,80	439.081,87	188.114,93	387.857,14
2020	1.490.523,81	1.102.666,67	475.469,87	627.196,80	439.081,87	188.114,93	387.857,14
Totale	4.968.676,13	3.675.819,00	1.585.013,15	2.090.805,85	1.463.711,13	627.094,72	1.292.857,13

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 3

Misura: 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	180.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	0,00
2018	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2019	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2020	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
Totale	1.800.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 4

Misura 7.6.1 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alta

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	32.819,00	32.819,00	14.151,55	18.667,45	13.068,53	5.598,92	
2018	97.666,66	97.666,66	42.113,86	55.552,80	38.890,86	16.661,93	
2019	97.666,67	97.666,67	42.113,87	55.552,80	38.890,87	16.661,93	
2020	97.666,67	97.666,67	42.113,87	55.552,80	38.890,87	16.661,93	
Totale	325.819,00	325.819,00	140.493,15	185.325,85	129.741,13	55.584,72	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 5

Misura Operazione 6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	90.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	45.000,00
2018	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
2019	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
2020	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
Totale	900.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	450.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 6

Misura 6.4.6 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	80.000,00	40.000,00	17.248,00	22.752,00	15.928,00	6.824,00	40.000,00
2018	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2019	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2020	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
Totale	800.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	400.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 7

Misura 6.4.7 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	80.000,00	40.000,00	17.248,00	22.752,00	15.928,00	6.824,00	40.000,00
2018	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2019	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2020	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
Totale	800.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	400.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 8

Misura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricre

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	20.000,00	20.000,00	8.624,00	11.376,00	7.964,00	3.412,00	0,00
2018	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	0,00
2019	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	0,00
2020	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	
Totale	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 9

Misura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	14.285,71	10.000,00	4.312,00	5.688,00	3.982,00	1.706,00	4.285,71
2018	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00	12.857,14
2019	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00	12.857,14
2020	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00	12.857,14
Totale	142.857,13	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.820,00	17.060,00	42.857,13

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	15.000,00	15.000,00	6.468,00	8.532,00	5.973,00	2.559,00	0,00
2018	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2019	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2020	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota nazionale			Altri fondi
				Totale	Stato	Regione	
	1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	15.000,00	15.000,00	6.468,00	8.532,00	5.973,00	2.559,00	0,00
2018	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2019	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2020	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2017	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2018	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2019	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2020	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
Totale	649.315,00	649.315,00	279.984,63	369.330,37	258.557,23	110.773,14	0,00